

0020.00055 0111090 27

BIBLIOTECA CIVICA
PIAZZA MORTIS, 434123 TRIESTE
1

PICCOLO

Giornale di Trieste del lunedì

mailbox.piccolo@ilpiccolo.it

MINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Montebelluna, via Fratelli Roselli 20, tel. (0431) 790201, fax (0431) 40805 - Capodistria, Ufficio di corriere, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax Fratelli Roselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbonamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «La grande linea» CD € 9,90; «Enciclopedia tematica del FVG» € 9,90

La possibilità di scegliere...

www.spendiamomeno.com

negozi, servizi, turismo, ristoranti
e molto di più

ANNO 125 - NUMERO 13

LUNEDÌ 27 MARZO 2006

€ 0,90

LE ANSIE DEL CAVALIERE

DAL SOGNO
ALLA PAURA
DEL FUTURO

di Guido Crainz

È impossibile non condividere pienamente le parole pronunciate venerdì da Carlo Azeglio Ciampi: la vera passione civile è tanto più convincente quanto più affronta temi concreti e avanza progetti che risolvono i problemi della gente. È altrettanto impossibile non rendersi conto che siamo lontanissimi da questa situazione, e non da oggi. Non è nuovo neppure l'uso della televisione per eludere i nodi reali, anche se ogni giorno esso appare sempre più esasperato e al tempo stesso studiato: il convegno di Vicenza della Confindustria ha visto sabato scorso l'irruzione di una claque berlusconiana che non aveva l'obiettivo di influire sulla platea reale ma su quella virtuale, quella televisiva. Grazie allo sciopero dei giornali, inoltre, vi era la certezza che gli italiani avrebbero avuto notizia dell'evento attraverso un filtro rigorosamente omogeneo: i telegiornali - compattamente ossessanti nei confronti del premier - e i quotidiani che più decisamente sostengono la Casa delle libertà, gli unici ad essere in edicola il giorno dopo. C'è poco da stupirsi, dato che la stragrande maggioranza dei giornali - e sin la radio della Confindustria - erano stati presentati dal capo del governo come asserviti alla sinistra.

Il tratto nuovo della campagna elettorale del premier è semmai un altro, e in questi giorni conosce una escalation continua: è cioè il passaggio dalla promessa di un sogno all'evocazione di un incubo. Persa ogni capacità di suscitare speranze, preoccupato di far dimenticare le moltissime promesse non mantenute, il Cavaliere è impegnato ogni giorno di più ad agitare spettri. L'inversione non è di poco conto. La strategia della paura non punta solo a far dimenticare le «grandi opere» annunciate cinque anni fa nel salotto di Vespa o altre magniloquenti e infondate promesse. Ha in sé qualcosa di più radicale, contraddice lo spirito stesso con cui nel 1994 Berlusconi annunciò la sua scesa «in campo» e promise «un grande, un nuovo, uno straordinario miracolo italiano». Il suo discorso di allora terminò con queste parole, mentre l'«Inno azzurro» presentava in quell'occasione iniziava così: «Forza alziamoci, il futuro è aperto entriamo...».

● Segue a pagina 2

Berlusconi continua l'offensiva: «Alla sinistra è garantita l'impunità». I magistrati: delegittima, non reagiamo

Il premier attacca Prodi e i giudici

Il Professore: «E' in crisi, non replico. Niente tasse e stop al precariato»
Illy: Civiche, ritardi certo non dipesi da me. Ma con Romano c'è intesa

IL «CAIMANO» E IL VOTO

UN'OPERAZIONE
BERLUSCONIANA

di Ferdinando Camon

Entro al cinema e un lampo m'accieca. Barcollo. Siedo al mio posto, e lampi guizzano qua e là: un fotografo riprende gli spettatori. Perché? Lo manda un giornale o un partito? Son qui con mezz'ora di anticipo in questo cinema di Padova e trovo un solo posto libero, tra le ultime file. Tutti i posti sono prenotati. Sono dunque così tanti, i votanti di sinistra che amano «Il caimano»?

● Segue a pagina 5

ROMA Continua il duello a distanza fra Silvio Berlusconi e Romano Prodi. Anche ieri il presidente del Consiglio ha attaccato il rivale a testa bassa, l'altro non ha raccolto. Prima stoccata del premier: «Alla sinistra è garantita l'impunità». Dalle «toghe rosse», ovviamente, accusate addirittura di essere in combutta con l'opposizione, le Coop rosse e la malavita. I magistrati hanno replicato: «Delegittima, non reagiamo». E Prodi, dal canto suo, si è limitato ad affermare che «Berlusconi è in crisi, quindi non replico nemmeno. Piuttosto ci faccia vedere la trimestrale di cassa». Berlusconi: «Sarà ottima». Illy infine, rivolto a Prodi: «I ritardi sulle liste Civiche non sono dipesi da me, ma con Romano c'è comunque intesa».

Tommaso, scritta minacciosa davanti alla casa del padre

● A pagina 4

● Alle pagine 2 e 3

Aereo cade, muore
deltaplanista D'Arrigo

● A pagina 4 Nella foto, il deltaplanista D'Arrigo

Il Papa legge l'ultima
omelia di Wojtyla

● A pagina 5 Nella foto: Papa Ratzinger

I dati Ass: il 77% degli adulti beve alcolici. In aumento tra i giovani

Trieste, 400
morti per alcol
ogni anno

TRIESTE A Trieste si beve troppo alcol. I danni alla salute sono misurabili: 181 morti ogni 100 mila abitanti all'anno per cause correlate all'eccessivo consumo. Ogni anno 400 morti in totale nella provincia. Udine, che ha più cattiva fama, sta meglio: 105 ogni 100 mila. Gorizia sta al terzo posto con 103 e Pordenone 99. A Trieste beve il 77% della popolazione adulta, e un terzo è a rischio perché eccede, beve fuori pasto o «bevitori da sballo». Il fenomeno è in crescita tra i giovani e giovanissimi, nonostante che ai minorenni sia vietato per legge somministrare bevande alcoliche in locali pubblici. E per questo che oggi l'Azienda sanitaria, attraverso il servizio di alcolologia diretto da Salvatore Ticali presenta «Aprile, mese di prevenzione alcolologica».



Salvatore Ticali

● Gabriella Ziani a pagina 13

SCENARI

UNA NUOVA
CULTURA
D'IMPRESA

di Franco A. Grassini

Il Governatore della Banca d'Italia Draghi si riferiva alle banche quando, nel suo primo intervento pubblico, ha messo in guardia da due ostacoli - il campanilismo e il personalismo - sulla via della costruzione di istituti di credito in grado di competere almeno a livello europeo.

Anche se le recenti vicende Capitalia Banca Intesa paiono confermare l'esattezza dell'analisi del Governatore, non è solo nel campo creditizio che questi due vizi nazionali della classe dirigente sono largamente diffusi.

Le nostre imprese non crescono e non sono in grado di assumere una dimensione che le metta in grado di competere ad armi quasi pari sui mercati mondiali perché non si riesce a concepire che il potere di comando nelle aziende non è necessariamente una prerogativa individuale.

● Segue a pagina 3

Legge sulla famiglia, oggi summit in Regione con Beltrame

Un taglio ad Ici e Tarsu
per le coppie con figli

TRIESTE Dal prossimo anno alcune imposte locali come l'Ici e la tassa sui rifiuti (Tarsu) - assieme alle tessere di abbonamento alla rete del trasporto pubblico locale e alle bollette di acqua, luce e gas - potrebbero essere meno care. E non solo per le famiglie meno abbienti, ma per tutte le coppie con figli a carico residenti in Regione. La maggioranza ne discuterà oggi a Udine, in occasione di un mini-vertice sulla legge per la famiglia e la genitorialità - la cui approvazione del Consiglio regionale è stata posticipata a elezioni concluse - fra il gruppo di lavoro della Terza commissione, coordinato dal capogruppo diellino Cristiano Degano, e l'assessore alla Protezione sociale Ezio Beltrame. L'ipotesi, infatti, è quella di rendere universale la misura della cosiddetta «carta famiglia», la cui stesura di partenza prevede contributi per l'abbattimento delle tasse locali e di alcune spese sui servizi pubblici.

● A pagina 7
Piero RauberL'ENCICLOPEDIA DEL
FRIULI VENEZIA GIULIAA RICHIESTA CON
IL PICCOLOIL DECIMO
VOLUME

CARTOGRAFIE

(Volume € 9,90 + il prezzo del quotidiano)

OGNI
GIOVEDÌ
UN NUOVO
VOLUME

L'imprenditore friulano dà l'ok e stringe i tempi: una lettera ai commissari con l'impegno per i contanti da consegnare giovedì

Fantinel: «Oggi offerta scritta per la Triestina»

800-81.80.80
www.wallstreet.it

Lesson 23: baciare.

Con noi l'inglese ti viene naturale.

you live you learn

Wall Street INSTITUTE

Non esistono manuali che insegnano a baciare. È una di quelle cose che si imparano spontaneamente. Come l'inglese Wall Street Institute. Scoprite il nostro metodo d'insegnamento, troverete corsi di lingua per ogni esigenza e tante attività didattiche personalizzate.

TRIESTE: via delle Zudecche, 1

FriulAdria metterebbe
sul piatto i 2,4 milioni
che mancano ancora

TRIESTE Una dopo l'altra, tutte le tessere del mosaico albardato stanno andando al loro posto. Ci sono i 3 milioni dei Fantinel, FriulAdria oggi metterà sul piatto i 2,4 che mancano per coprire l'operazione, la squadra ha fatto il suo dovere a Verona. Che cosa manca ancora per salvare la Triestina dal fallimento? Secondo il commissario Consoli un'offerta scritta accompagnata da contanti. La preoccupazione dei commissari, a tre giorni dall'assemblea straordinaria convocata per giovedì, è legittima. Fantinel rassicura: «Domani (oggi per chi legge, ndr) manderemo una lettera con la nostra offerta».

● A pagina 15
Maurizio CattaruzzaBarcola, dati resi noti
in pieno ballottaggio

● A pagina 15

ARREDO
alla Filanda CASAOfferte del Mese: oltre ai prezzi ribassati
Ti diamo il preventivo e il progetto in
mano, vai a Casa, lo valuti e decidi se e
quando acquistare da Noi.Mobili con 7 anni
di garanziaCOMPRA OGGI
Risparmi, Acquistando Mobili Firmati e
PAGHI COME QUANDO
VUOI !!!

Confrontateci

Falegnameria - Lavori su Misura

Cormons (GO) 3 km verso Cividale
Brazzano via Risorgimento 4/B - tel. 0481630319Stampa on-line
le tue foto digitali su

KataWeb

www.kataweb.it/foto

Oggi le due pagine
Libri, Dvd e Musica

Alle pagine 10 e 11

Sparge esche al veleno
per animali nei giardini
a S. Giovanni: denuncia

TRIESTE Avvelena gli animali e agisce nel rione di San Giovanni spargendo all'imbrunire nei giardini crocchette che uccidono cani, gatti, ricci ed altri mammiferi. Ma anche uccelli. La polizia lo ha individuato grazie alla testimonianza di un cittadino e ha inviato una segnalazione alla procura della Repubblica perché apra un'inchiesta. La vicenda è grave perché non rischiano l'avvelenamento solo gli animali: le crocchette di colore rosso-bruno usate normalmente per la lotta ai topi, assomigliano a piccole caramelle e potrebbero essere raccolte da terra e finire in bocca a qualche bambino. Della vicenda si sta occupando anche il presidente dell'Enpa Gianfranco Urso che ha lanciato un appello, sia contro gli avvelenatori, sia per evitare un ingiustificato allarme. «Le crocchette avvelenate con buona probabilità hanno già ucciso più di un uccello. Se ne trovano a terra morti, non allarmatevi, non si tratta del virus dell'avaria».

● Claudio Ernè a pagina 13



Prodi durante l'incontro a Milano con cantanti, produttori discografici e giovani



Prodi a Trieste con la Bindi (destra) e i candidati in Comune e Provincia: Rosato e Bassa Poropat

Il leader dell'Unione dà un giudizio al vetriolo sul presidente del Consiglio e si lamenta del comportamento di Rai e Mediaset

Prodi: Cavaliere democratico per obbligo

«Se troviamo un candidato al Quirinale gradito all'opposizione ok, altrimenti avanti da soli»

ROMA Se Berlusconi è il caimano, Romano Prodi si vede come un gatto, «che graffia solo quando è provocato». E di fronte all'attacco del premier che lo definisce «un poveraccio», tira fuori gli artigli. Durante un video chat organizzata dal sito del «Corriere della Sera», il leader dell'Unione dà un giudizio al vetriolo: «Il premier è un democratico? Le regole lo obbligano a essere tale».

Ma Romano Prodi ce ne ha anche per la Rai e Mediaset. Spiega di aver deciso già da settembre di centellinare le sue apparizioni televisive e di evitare gli studi di Mediaset. «Decido io dove andare», sottolinea il Professore, che se la prende con il modo in cui il tg lo presenta ai telespettatori: «Prima c'è Berlusconi che parla tutto bello; poi tocca me, e allora mi riprendono la testa dall'alto, oppure mi fanno vedere mentre dico a qualcuno "Apri la porta"...». Ma anche sulla Rai il giudizio di Prodi è tenero: «No, non sono soddisfatto, anche se poi uno non può sempre brontolare. Ma anche lì di vedono delle co-

ese: ho fatto un comizio in una sala piena di gente e ai tg sono riusciti a far vedere solo i pochi gradini vuoti intorno al palco».

Per il futuro il Professore ha le idee chiare: «Bisogna rivedere il sistema televisivo, perché ci sia più concorrenza: così com'è è solo un gioco». Tra le sue speranze c'è anche quella di poter rivedere Enzo Biagi in televisione.

Prodi parla a tutto campo, dalla politica interna a quella internazionale. E freddo sull'offerta di Berlusconi sul Quirinale: «Se si trova un candidato che va bene anche all'opposizione, bene, altrimenti si va avanti con i voti della maggioranza».

Promette una legge sul conflitto di interessi, «una legge non punitiva, ma come quelle che hanno tutti i Paesi democratici». Esclude per l'ennesima volta che il centrosinistra tasserà Bot e Cct. Più tardi, finito l'appuntamento con i lettori del «Corriere», accuserà il centrodestra di distorcere la realtà: «Siccome la campagna per vendere sogni è fallita, adesso vendono paura e non rispettano più i fatti».

Rivendica la propria fede cattolica, che però «non deve essere uno strumento politico». Si sofferma a lungo a parlare del lavoro. «C'è troppo precariato in giro, così stiamo distruggendo una generazione», dice il leader dell'Unione, che ricorda la sua amicizia con Marco Biagi ma critica la legge che porta il suo nome: «Ha istituzionalizzato la precarizzazione del lavoro».

Tra le leggi da cambiare in caso di vittoria cita la Bossi-

Finì sull'immigrazione. Per gli immigrati, dice, serve una legge sulla cittadinanza: «Si farà un discorso sulla lingua, sulla conoscenza della Costituzione e del Paese, ma il messaggio deve essere che chi si comporta bene diventa cittadino italiano».

Prodi si dice anche favorevole al voto degli immigrati alle municipali, «dopo un certo numero di anni di permanenza in Italia». Anche la legge sulla droga, per Prodi, andrà rivista, perché «punta tutto sulla repressione e equipare tutte le droghe».

Tra gli impegni che il Professore si sente di prendere, c'è anche quello per il ritorno al maggioritario: «C'è stato un referendum dove l'82 per cento degli italiani ha votato per il maggioritario. Anche Calderoli ha definito la legge attuale «una porcata». Bisogna tornare verso il maggioritario, quale tipo lo vedremo dopo».

E, sempre in un'ottica maggioritaria, si dice sicuro della nascita del Partito democratico: «Se vinceremo lo vedremo», prevede il Professore. Che non vuole rivelare per quale partito voterà al Senato: «Non lo dico, il voto è segreto. Certamente per un partito dell'Ulivo».

Passando alla politica internazionale, Prodi promette il ritiro delle truppe italiane in Iraq, «ma in modo serio, non immediatamente e in modo arruffato, nei tempi necessari». In Afghanistan, invece, «ci dobbiamo restare», anche se la situazione è «impressionante». I rapporti del centrosinistra con gli Stati Uniti saranno «ottimi, ma salvaguardando la dignità dell'Europa».

Prodi si mostra tranquillo in vista del faccia a faccia del 3 aprile: «Lo so, mi dicono che borbotta, ma l'importante è essere se stessi: la gente capisce benissimo se si sta reci-

tando o se si parla con convinzione». Ragion per cui non accetta il consiglio di chi lo invita a essere più grintoso: «La grinta non vuol dire fare la faccia feroce, ma semmai essere coerenti».

«Mi prendo la responsabilità di fare una legge sulla musica», ha detto anche il Professore, sollecitato ieri pomeriggio durante un incontro con il mondo della musica ma, ha anche avvertito che questa potrebbe diventare «un'elemosina se non cambia il clima culturale; per questo vi chiedo una mobilitazione». Prodi ha individuato anche alcuni punti che questa legge dovrebbe toccare, e ha anche sottolineato che occorre che vi sia un coordinamento tra i ministeri competenti. «Per quanto riguarda l'Iva - ha detto Prodi - penso a una diminuzione dal 20 al 15 per cento ma, non illudiamoci che questo cambia il mercato. Ridurre l'Iva è un atto, certo, di giustizia».

POLEMICA

Il centrista sulle tasse

Casini: l'Unione sui numeri ha le idee confuse

MODICA «Prodi non è uno statista ma neppure uno statistico perché vedo che con i numeri ha le idee un po' confuse». Così il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini, durante un tour elettorale in Sicilia tra Modica e Siracusa, torna ad attaccare il candidato premier del centrosinistra sottolineando come «Prodi alle spalle non abbia neppure un partito ma è soltanto il capo delle liste di Fassino e Rutelli». «Mi sembra che Prodi - ha ribadito il leader dell'Udc anche dalla Sicilia - abbia fatto tutto da solo e sbagliato tutto da solo. È andato in buca perché sostiene che vuole abbassare il cuneo fiscale in un anno, e sono ventimila miliardi delle vecchie lire, e sa che questo lo può realizzare soltanto tassando i risparmi del ceto medio degli italiani, facendo quello che Rutelli definisce l'armonizzazione delle tassazioni delle rendite finanziarie». Secondo il leader dell'Udc, insomma, il centrosinistra «con una mano promette di dare ma con l'altra mano invece si riprende i soldi, e il risultato sarà - ha osservato - che gli italiani staranno peggio di oggi».



Il presidente Casini

Casini ha ribadito la posizione «al centro dell'Udc» che è «alternativo alla sinistra», perché, ha spiegato, «un centro non si può costruire in condominio con la sinistra, è impossibile noi siamo alternativi e antagonisti a questa sinistra». Casini, che è tornato a definire «la Margherita servo sciocco dei comunisti e della sinistra», ha osservato che «con la sinistra non si può costruire un centro ma un "centrino" che diventa poi la foglia di fico della sinistra».

Sulla futura collocazione dell'Udc Casini afferma di «avere le idee molto chiare sia sul presente che sul futuro del partito: incuci e trasformarsi - ha detto - sono stati i cancri della politica italiana».

Il leader dell'Udc si è rifiutato di rispondere a domande su possibili sconfitte del centrodestra. «Noi - ha replicato - lavoriamo per la vittoria, non ci piace lo "sconfittismo" annunciato né la rassegnazione».

Lauri di Rifondazione:

«Un grande segnale di attenzione a tutte le forze dell'Unione».

Menia ironico: «A Trieste solo quattro amici al bar»



Il governatore Riccardo Illy



Roberto Menia

TRIESTE «Se sulle civiche c'è stato ritardo non è dipeso sicuramente da me. Già a settembre avevo chiesto che Alagna e Malattia fossero ricevuti dai vertici della coalizione per discutere della rete nazionale». Così Riccardo Illy risponde a Romano Prodi che sabato da Udine aveva parlato di una «partenza forse in ritardo» per il progetto delle liste civiche. Di più il governatore non vuol dire, considerando la questione definitivamente chiusa. Commenta, invece, il forte accento posto dal Professore sulla necessità di sviluppare le infrastrutture e il sistema portuale, anche con un'unica Autorità portuale per l'Alto Adriatico. «Condivido l'impostazione generale - chiarisce Illy - Sugli strumenti, poi, si dovrà discutere. Del resto sono ormai dieci anni che mi confronto con Prodi su questi argomenti e lo trovo sempre un'intesa perfetta».

La lettura del Professore sul caso delle civiche non piace nemmeno al Cittadino Bruno Malattia: «Non si può dire che siamo partiti in ritardo. Piuttosto è vero che Prodi, come Illy, ha dovuto scontare una chiusura da parte dei partiti. Tutti i leader nazionali, comunque, dopo lo stop hanno riconosciuto che le liste civiche rappresentano una realtà importante, in prospet-

ta, per il cambiamento del quadro politico nazionale. Subito dopo le elezioni terremo un incontro a Roma dal quale ripartire con il progetto della rete e con il referendum contro l'attuale legge elettorale». Un giudizio pienamente positivo sulla visita del Professore arriva da diessino Carlo Pegorer: «Quella di sabato è stata una grande manifestazione di popolo. Quanto detto

Il governatore del Friuli Venezia Giulia risponde al Professore che aveva parlato di partenza lenta

Illy: «Il ritardo sulle civiche non è dipeso da me»

Il diessino Pegorer: «Sabato si è svolta una grande manifestazione di popolo»

da Prodi e da Fassino a proposito di infrastrutture ed economia, dimostra che il Friuli Venezia Giulia, con le sue genti e le sue imprese, è inserito nel percorso avviato dal centrosinistra per trasformare l'Italia in un Paese più giusto e più moderno». Soddisfatto anche l'esponente di Rifondazione Giulio Lauri: «Prodi ha lanciato un forte segnale d'attenzione a tutte le forze politiche dell'Unione. Il suo è un approccio concreto e improntato al dialogo che fa ben sperare sulla possibilità, il 9 e 10 aprile, di battere la destra in questa regione». Sulla convenzione di sabato va giù duro, invece, il centrodestra. «Quelle di Prodi sono dichiarazioni di un uomo in difficoltà - sottolinea il forzista Vanni Lenna - A far paura non è la Cdl, che può dimostrare i risultati conseguiti in cinque anni, ma la cura choc per l'economia

del Paese di cui parla il centrosinistra. Ne abbiamo già avuto un assaggio con i blitz notturni sui nostri conti correnti messi a segno in passato dal governo Amato». Sulla stessa linea il leghista Marco Pottino: «Gli incubi per gli italiani arrivano dalle proposte dell'Unione che vuole tassare i Bot e colpire i risparmi. Del resto anche Illy, qualche settimana fa, ha ammesso che votare per il Professore è difficile».

Ironico, infine, l'esponente di An Roberto Menia: «Per l'incontro di Prodi a Trieste il titolo giusto è "eravamo quattro amici al bar". Nel capoluogo di regione, dove si gioca la partita per Comune e Provincia, non sono riusciti ad organizzare niente di meglio che una serata in un caffè. Una chiara ammissione dell'incapacità di portare la gente in piazza».

m.r.

FISCO

Il segretario di Rc spiega il suo progetto di redistribuzione del reddito

Bertinotti: «Più tasse a chi ha evaso»

MESSINA È ancora il capitolo tributi ad alimentare le polemiche in questa campagna elettorale. Alla controversia non si è sottratto il segretario di Rifondazione Comunista, Fausto Bertinotti che, ieri a Messina, ha parlato del progetto politico di redistribuzione del reddito, come di un elemento qualificante del Centrosinistra, rispetto al centrodestra. Inevitabile il riferimento alle accuse, mosse dal centrodestra, secondo le quali la politica economica illustrata da Prodi, con la riduzione del cuneo fiscale di 5 punti, potrà essere attuata soltanto colpendo il ceto medio. «Lo hanno già duramente colpito loro durante questi cinque anni - ha replicato Bertinotti - I ceti produttivi del nostro Paese si sono progressivamente impoveriti, mentre a svettare è stata l'accumula-

zione di ricchezze gigantesche, in mano ad alcuni soggetti, attraverso speculazioni finanziarie e immobiliari, portate avanti spesso anche senza pagare tasse, perché questo Governo ha consentito che così si facesse creando leggi sbagliate. E adesso - ha attaccato - il Centrodestra si scandalizza se affermiamo che bisogna pagare le tasse sulle rendite. Non il risparmiatore, ma il miliardario dovrà mettere le mani in tasca».

Ma l'argomento «forte» dell'intervento del segretario di Rifondazione è stato il precariato. Davanti, tra gli altri, a un gruppo di precari delle Ferrovie che hanno esposto i loro striscioni, definendo la precarietà professionale un «furto di futuro». «La precarietà è scelta del Governo - ha detto Bertinotti - che ha penalizzato soprattutto i giovani».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, Via Guido Reni 1
Telefono 040/9733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: SERGIO BARALDI

Vice direttore: CLAUDIO GALVANESCHI

Ufficio del caporedattore: FULVIO GON (responsabile),

LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Palocchi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano, Cantarini, Corrado Beldi, Enrico Tomaso Cucciani, Luigi de Puppis, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianluigi Nonino, Gianfranco Pivano, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardoni, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciana, Adalberto Valdigia. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bannani (Presidente), Piero Valentini, Luca Vidolin.

ABBONAMENTI: cfr postale 2281093 - ITALIA: con prelievo e consegna decurtata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66, (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61. (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste italiane S.p.A. - Spedizioni in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

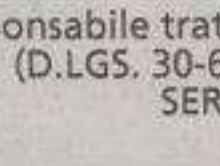
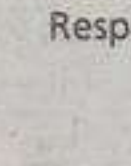
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbonamento con «La Voce del Popolo»
Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 828 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A.MAZZONI&C S.p.A.

Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi), posizione e data prestabilita € 256,00 - Finanziaria € 403 - P.P.O. € 210,00 - Finestrella 1 a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 340 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (viva) - Marchette: 1.500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 26 marzo 2006 è stata di 57.450 copie. Certificato n. 5374 del 16.12.2005



Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 n. 196) SERGIO BARALDI

Dal sogno alla paura del futuro

molto delusi, e propensi sin qui a non dare ulteriore credito alle mirabili virtuali. E certo però che una eventuale affermazione elettorale conquistata in questo modo avrebbe conseguenze pesanti: sancirebbe il trionfo di un metodo che non ha nulla a che fare con la democrazia, con il confronto, con la costruzione di futuro. Con la passione civile, per dirla con il presidente Ciampi.

I sondaggi - a prescindere da quelli, americani e misteriosi, vantati da Berlusconi - danno l'Unione sem-

pre in testa con un vantaggio che continua a oscillare attorno ai cinque punti, ma a ben vedere non è un dato che può consolare molto. Significa comunque che quasi la metà degli elettori non apre gli occhi neppure di fronte a performance come quelle di Vicenza. Neppure di fronte alla smentita continua di ogni affermazione del premier: smentita che viene - prima ancora che dai dati di Bankitalia resi noti pochi giorni fa - dai conti della spesa, dai problemi del lavoro, dalla disoccupazione dei giovani, dalla sempre più scarsa credibilità dell'Italia sul piano internazionale. Ha fatto bene l'Ulivo a contrapporre alla propaganda del premier una parola d'ordine centrale: serietà al governo. Nei prossimi giorni dovrà dare

contenuti ancor più precisi ad essa, indicando ancor meglio gli orientamenti di fondo e le principali misure che intende adottare: sul terreno dell'economia come su quello dell'etica pubblica, nel campo della ricerca come in quello dell'assistenza sociale e della solidarietà. Sarebbe bene anche che si andasse oltre, come ha chiesto Michele Salvati dalle pagine del «Corriere della Sera». Sarebbe bene cioè che l'Ulivo dicesse sin d'ora a quali uomini intende affidare queste scelte, con quali criteri intenderà procedere nello scegliere sia i ministri che i responsabili di enti e istituti pubblici. Anche questa è una svolta necessaria, anche per questa via è possibile restituire al Paese quella fiducia - e quella capacità di sperare - che gli è necessaria.

Guido Crainz

Il capo del governo il giorno dopo l'apparizione di Moretti da Fazio ironizza durante la convention di Napoli: «Mi presento, sono il caimano»

Berlusconi accusa i giudici e Prodi

«Le toghe tutelano la sinistra» «Il Professore? Un poveraccio che ha fatto carriera con le nomine»

NAPOLI Berlusconi attacca ancora giudici e Prodi. Il premier dal palco del comizio di Napoli, è tornato a affondare i colpi su parte della magistratura, accusando la sinistra di «scamparla sempre» e denunciando «l'intralcio perverso» fra la Lega delle cooperative, giunte rosse e organizzazioni criminali. «Lo Stato che vogliamo - ha detto il presidente del Consiglio dal palco della «Mostra d'Oltremare» - è uno Stato in cui i giudici non possono essere utilizzati per cercare di eliminare gli avversari politici». «Uno Stato - ha aggiunto - in cui i giudici non devono garantire l'impunità a chi sta dalla parte loro, dalla parte rossa, dalla parte della sinistra che ne commette di tutti i colori e la scampa sempre e comunque». «Ogni riferimento - ha concluso Berlusconi - alla Lega delle cooperative e agli intrecci perversi fra cooperative rosse, giunte rosse e associazioni criminali è puramente voluto».

«Sabato sera abbiamo avuto il piacere di vedere un ottimo regista italiano che mi ha dato un soprannome che mi mancava: signori io sono il Caimano...». Berlusconi, nel suo comizio a Napoli, ha ricordato l'ultimo film di Nanni Moretti.



Un'immagine di «Che tempo fa» di sabato sera con Fabio Fazio e Nanni Moretti

IL LEADER CDL

Ho visto un ottimo regista italiano che ha raccontato una fiaba e mi ha dato un nuovo soprannome

4.013.000 telespettatori, 2 punti percentuali in più rispetto alla media del sabato del programma condotto da Fabio Fazio.

Il signor Prodi? «Non ha fatto come me che mi sono fatto le ossa in tutti i settori, lui ha sempre avuto regalato tutto dalla politica, è andato avanti a furia di nomine: è stato nominato ministro, presidente dell'Iri, dove ha cercato di svendere le aziende agli amici degli amici». Il premier a Napoli ha attaccato il leader dell'Unione. «Lo hanno utilizzato come controfigura della sinistra. Non provo un sentimento negativo nei suoi confronti. Poveraccio, crede, si illude di contare qualcosa: gli hanno fatto l'elemosina di cinque deputati». «La sinistra estrema - ha osservato il premier - tra Camera e Senato avrà 80, 100 deputati. In Parlamento si contano i voti: 5 sono i voti di Prodi e finirà 100 a 5. Prodi dice: «Io voglio che sia così». Quando Prodi vorrà qualcosa, il signor D'Alema, il signor Bertinotti, il signor Diliberto vorranno il contrario». «Prodi - ha concluso Berlusconi - viene smentito quotidianamente».

Berlusconi, in una giornata segnata dalle dure polemiche con Prodi, ha accennato appena al delicato tema della successione al Quirinale ponendo il tema del confronto da aprire con i partiti in vista della scelta del candidato. «Ci confronteremo con gli altri partiti, come è accaduto al tempo dell'elezione di Ciampi» ha detto in un'intervista. Ben diverso il tono di Romano Prodi, che rinvia di fatto ogni confronto a dopo il risultato delle politiche, sottolineando che per il Quirinale «ci sarà una maggioranza che proporrà un nome. Se troverà un nome che vada bene anche all'opposizione, sarà una cosa molto bella, altrimenti si andrà avanti con i voti della maggioranza». Dall'Unione quindi viene un sostanziale stop a qualsiasi sondaggio fra i due fronti in funzione del Quirinale.

«Se c'è tra i vostri amici qualche imprenditore, come qualcuno che non voglio nominare, ditegli: ma sei uscito di testa! Ma come può un imprenditore ritenere che questa sinistra possa fare dei provvedimenti che non lo penalizzano e che anzi lo favoriscano? Ma sei partito?». E questo uno degli ultimi passaggi che Berlusconi ha fatto nel corso del comizio di ieri sera a Salerno.

Il vicepresidente del Csm replica duramente alle accuse

Rognoni difende i magistrati

ROMA A due settimane dal voto la campagna elettorale torna ad accendersi sui magistrati, con le reiterate accuse del premier Berlusconi indirizzate a quelle «toghe rosse» che avrebbero permesso alla sinistra di «scamparla sempre» non facendo luce sugli «intrecci perversi» fra Lega delle cooperative, giunte rosse e associazioni criminali. Più o meno il copione è lo stesso del mese scorso, quando Berlusconi accusò alcune procure di aver insabbiato le indagini su Unipol. E anche stavolta il vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura, Virginio Rognoni, reagisce con durezza, respingendo «nel modo più fermo ed assoluto» il «tentativo di delegittimazione» delle toghe trascinate nella campagna elettorale, per cui la «gratuita accusa» del premier rimane «nell'archivio delle cose ingiuste, assurde e sgradevoli».

Ma se Rognoni plaude al fatto che la magistratura non risponda alle provocazioni («è segno di responsabilità istituzionale»), a tirare in ballo le «toghe», con toni più o meno accesi, sono anche gli altri vertici della Cdl durante i comizi elettorali: lo fanno il Guardasigilli della Lega, Roberto Castelli, il

ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu (Forza Italia), il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini e il presidente di An Gianfranco Fini.

Il ministro Castelli non ha dubbi: «Basta leggere quello che scrivono, ascoltare quello che dicono» per avere la conferma che parte della magistratura (la corrente di Md in particolare) è politicizzata e fiancheggiata la sinistra. Così, per riequilibrare «l'arbitrio» che c'è in Italia che consente ad alcune «toghe permeate di antiamericanismo» di assolvere gli estremisti islamici con un «errori tecnici» come la distinzione tra terrorismo internazionale e guerriglia, il Guardasigilli torna a proporre un cambiamento della Costituzione nella prossima legislatura per istituire un tribunale indipendente che giudichi i magistrati e per affidare a un organo esterno al Csm i giudizi disciplinari.

Usa toni meno duri, ma non per questo meno fermi, il responsabile del Viminale. «Da ministro dell'Interno - dice - devo stare alla larga da polemiche di questo genere. Non polemizzo con Rognoni se però gli ricordo che in Forza Italia ci sono atteggiamenti polemici nei confronti di certi magistrati e



Berlusconi mentre canta l'inno nazionale alla convention di Napoli

non della magistratura. Che ci siano magistrati politicizzati e partigiani mi pare che sia cosa notoria».

Interpellato sulle nuove accuse di Berlusconi alle «toghe», il leader dell'Udc Casini tiene a sottolineare la differenza: «La vera supremazia morale dei veri democratici è difendere l'autonomia della magistratura sempre, e anche di chi non se lo merita». «L'autonomia della magistratura - aggiunge - è stata difesa in primo luogo dal mio partito. So che alcuni magistrati di questa autonomia non fanno buon uso, perché, è vero,

come qualcuno sostiene, che la stragrande maggioranza dei magistrati sono persone serie e perbene, ma una parte minoritaria è faziosa».

Il leader di An Fini parla di «meriti indubbi» della magistratura («è giusto che sia autonoma e che non sia mai sottoposta ad alcun potere, nel rispetto dell'equilibrio dei poteri dello Stato»), salvo poi ricordare. «Come ha detto Ciampi i giudici devono non solo essere ma anche apparire imparziali. Ma in alcuni casi - conclude Fini - i magistrati non hanno adempiuto a questo dovere».

A giudizio dell'Anci

il governo deve adottare

misure contro l'evasione:

«C'è una tendenza diffusa

a erodere gli importi

giocando sulle superfici»



Un cassonetto

RIFIUTI

Il balzello si chiama anche Tia, tariffa d'igiene ambientale

fie dell'immobile dichiarata al catasto.

La tassa sui rifiuti, che vale dai 3 ai 3,5 miliardi l'anno (circa un terzo dell'Ici, l'imposta comunale sugli immobili) e che pesa mediamente sulle famiglie oltre 191 euro, nell'ultimo anno è aumentata del 6,5%.

«Il problema però - denuncia l'Anci-Cnc - è che si tratta di un tributo facilmente soggetto a elusione fiscale. E' difficile eva-

Diverse amministrazioni locali stanno aumentando la Tarsu. Agrigento: controlli su 5 mila famiglie

In arrivo una stangata sui rifiuti

Rincari fino al 6,5%. In Fvg si paga in media 168 euro

Bruxelles: oggi parte la nuova patente europea

BRUXELLES Dopo due anni di negoziati, oggi avrà finalmente il via libera da parte dei ministri dei Trasporti dell'Ue la patente di guida europea, che sostituirà gradualmente gli oltre cento modelli che ora si possono trovare su tutto il territorio dei Venticinque. Il Parlamento europeo, che ha potere decisionale sul questo tema assieme agli Stati membri, si era già espresso a favore in prima lettura lo scorso febbraio.

La nuova patente europea, che farà il suo debutto a partire dal 2013, sarà un documento unico plastificato e non falsificabile e avrà il formato di una carta di credito. Per i Paesi che lo decideranno potrà includere anche un microchip per la lettura rapida delle informazioni, per facilitare i controlli degli automobilisti e al tempo stesso renderne più difficile la contraffazione.

L'obiettivo della direttiva è anche quello di facilitare la vita degli automobilisti

europei, soprattutto nelle pratiche di rinnovo quando vanno a vivere in un Paese diverso dal proprio, e di impedire il cosiddetto turismo delle patenti. Con una rete europea di questo tipo, infatti, nessun automobilista potrà ottenere una seconda patente in un altro Stato dell'Ue, così come nessun Paese potrà concedere un nuovo documento ad una persona colpita da misure sanzionatorie in un altro Paese europeo.

La direttiva, che sarà approvata domani dai ministri dei Trasporti (per l'Italia Pietro Lunardi), non prevede di uniformare anche gli esami di guida su scala europea. Introduce il principio della patente anche per i ciclomotori e di un accesso progressivo, fra i 16 e i 24 anni, alle moto più potenti. La presidenza di turno austriaca è riuscita a superare le ultime resistenze fra gli Stati soprattutto sulla questione del rinnovo e dei tempi per la completa eliminazione di tutte le vecchie patenti.

dere totalmente ma c'è una tendenza molto diffusa - spiega il direttore generale Lucio D'Ubaldo - a erodere gli importi giocan-

do sulle superfici. Tanto più che se uno non paga, a casa non arriva la cartella esattoriale ma semplicemente un «invito» a

pagare, che certamente fa un effetto diverso».

Quindi le amministrazioni locali starebbero lavorando in queste settema-

ne «più che a incrementi sui livelli di tassazione - afferma D'Ubaldo - ad un ampliamento del gettito da realizzarsi attraverso maggiori controlli».

Ma tutto questo potrebbe non bastare per rendere più razionale una tassa gestita sul territorio a macchia di leopardo, e l'Anci-Cnc sottolinea che «con la nuova legislatura sarà opportuno rivedere la normativa, l'organizzazione, la gestione, la riscossione del tributo».

Il carico medio della tassa è attualmente di 191,18 euro e si va dai massimi toccati da Campania (251,13 euro) e Toscana (230,95) ai meno di 100 euro pagati in Molise, tra le pochissime Regioni, quest'ultima, dove il carico della tassa per contribuente risulta diminuito rispetto all'anno precedente. In Friuli Venezia Giulia l'esborso medio per una famiglia nel 2004 è stato pari a 168,13 euro (+10% rispetto all'anno precedente).

DALLA PRIMA PAGINA

Il lavoro di squadra in cui più persone svolgono ruoli diversi contribuiscono a orientamenti generali e all'assunzione di specifiche decisioni è considerata una cosa che funziona solo in qualche aberrante testo accademico. Un antico giurista medioevale soleva dire che tutti i signorotti desideravano essere considerati, nei limiti del territorio da loro conquistati con la forza, dei veri e propri imperatori.

Lo stesso accade in innumerevoli imprese italiane. Certo anche altrove, in particolare negli Stati Uniti i leader tendono, agevolati in questo dai mezzi di comunicazione di massa sempre alla ricerca di protagonisti da ritrarre, a dare risalto alla propria individualità. E non a caso in America si parla spesso di «capi azienda imperiali». Il gran-

de vantaggio statunitense, per altro, consiste nella duplice circostanza che fenomeni del genere si verificano per le società di notevole dimensione in una struttura moderna. Per giunta la comune aspirazione dei nuovi imprenditori è di raggiungere il successo quotandosi in borsa, rinunciando in tale modo al controllo totale sin dalle fasi iniziali. Da noi, anche con mercati finanziari ricchi di offerte anche troppo generose, la semplice necessità di far conoscere i propri affari costituisce una remora.

E ne non frequenti casi di accesso alla Borsa il mantenimento in poche mani del controllo è ultradiffuso. Per non parlare dei gruppi piramidali nei quali si mantiene il controllo con una catena di scatole cinesi. In uno dei maggiori gruppi italiani viene da tutti considerato «padrone» un capace signore che in realtà nella società più in basso della piramide possiede poco più del 2%. Molto spes-

Una nuova cultura d'impresa

so anche nell'ambito delle aziende familiari, la stragrande maggioranza di quelle italiane, i per-

sonalismi ed i contrasti per disporre del comando finiscono per dare luogo a vere e proprie faide.

In un quadro così desolato e desolante ha fatto impressione che un giovane «capitalista» la cui famiglia possiede la maggioranza assoluta del capitale di una società quotata in una recentissima intervista a un quotidiano economico abbia dichiarato la propria disponibilità a rinunciare al controllo per fare fondere la sua impresa con un'altra un poco più grande e consentire la nascita di un vero «campione nazionale». Non solo il soggetto in questione ha detto chiaramente di non essere disposto a tagliare cedole, ma desidero di collaborare con altri azionisti di riferimento preferibilmente in numero maggiore di quelli attuali perché «maggiori saranno le professionalità e le com-

petenze e più il progetto potrà avere forza». A questo punto vale la pena dire che il progetto è quello dell'integrazione delle due maggiori imprese italiane nel campo delle grandi opere - Impregilo e Astaldi - che il personaggio in questione si chiama Paolo Astaldi e auspica che l'operazione riesca. Perché è ormai quasi unanime la convinzione che per uscire dal declino occorre disporre di un maggior numero di imprese di taglia adeguata e che le si possono ottenere solo con fusioni di quelle esistenti. Si possono dare incentivi al riguardo, ma fondamentalmente si tratta di un problema di valori e di cultura. E questi sono ambiti nei quali esempi concreti sono l'unico modo di dare avvio al cambiamento per uscire dal ristagno.

Franco A. Grassini

Mercati europei in grande movimento sull'onda delle fusioni



Mercati europei in grande movimento sull'onda delle fusioni

Stox 50, l'indicatore legato ai Paesi che utilizzano la moneta unica, è cresciuto, anch'esso, di un punto percentuale.

A lasciare briglia sciolta alle piazze del Vecchio Continente la corsa - a tratti forsennata - scatenata sul terreno delle merger & acquisition: dallo scorso 16 marzo, secondo i dati raccolti da

Bloomberg, sono state annunciate, nell'Europa occidentale, ben 87 transazioni valutate 54,5 miliardi di dollari. Lo scorso anno, nel medesimo lasso di tempo, le fusioni annunciate erano state 13, per un valore di 28 miliardi di dollari.

Protagoniste degli ultimi giorni di scambi le aziende attive nel settore delle tlc, le compagnie minerarie e le case farmaceutiche appaiono tra le più frizzanti in materia di acquisti e vendite. Guardando alle società di telecomunicazioni, proprio lo scorso venerdì le Borse hanno apprezzato l'avvicinamento tra la parigina Alcatel (salita non a caso del 9% nel corso dei cinque giorni di scambi) e la statunitense Lucent: un matrimonio tra i due gruppi creerebbe un colosso da 25 miliardi di dollari in ricavi, capace di distanziare rivali del calibro della svedese Ericsson e della californiana Cisco Systems.

Quanto al comparto minerario, questo è stato ravvivato dalla produttrice di acciaio britanni-

Il Senatür da Vespa

Bossi: «Resterò il capo della Lega: senza di noi il Paese non cambia»

ROMA «Nessuno vuole prendere il mio posto, forse hanno paura della gente». Così Umberto Bossi annuncia a Bruno Vespa la sua intenzione di restare ancora a lungo a capo della Lega Nord. In una intervista che sarà trasmessa stasera durante Porta a Porta, Bossi dice a Vespa: «Quando sono stato male, malissimo, ho detto subito: forse è il caso che vi pigliate un altro segretario. Ma mi hanno tirato via dall'ospedale e costretto a venir via con loro. Per adesso non è facile cambiare segretario. Sto allevando alcuni ragazzi molto bravi come Giorgetti e Maroni per far funzionare il partito. Ma comandare non è così semplice».

Bossi ha ridimensionato l'intenzione di andare avanti «con le mani libere» in caso di sconfitta del centrodestra: «Mi hanno domandato che succede se la Casa delle Libertà perde e non c'è più. Allora ho risposto che la Lega ci sarà ancora e in quel caso andrà avanti con le sue gambe. Ma non perderemo».

Alla domanda di Vespa se Berlusconi resterebbe leader del centrodestra in caso di sconfitta, Bossi risponde: «Ho grande stima di Berlusconi perché è un uomo che mantiene la parola. Senza lui e senza la Lega non potrà cambiare niente in questo Paese».

Bossi si è detto convinto della vittoria del federalismo al prossimo referendum ed esclude che il Sud venga penalizzato dalla nuova legge: «Il Nord non ha assolutamente interesse a penalizzare il Sud. Funzioneranno i meccanismi di perequazione nella sanità e nella scuola saranno potenziate le conoscenze regionali in un quadro nazionale unitario di insegnamento».

La febbre da fusioni contagia le Borse europee

Annunciate 87 operazioni per un valore di 54,5 miliardi. In Italia «scotta» il settore bancario



I rottami del biposto ultraleggero Sky Arrow precipitato

La tragedia a Comiso. Aperta un'inchiesta. Fu il primo a sorvolare l'Everest: nella sua impresa era stato accompagnato dalle aquile

Precipita e muore il deltaplanista D'Arrigo

Il recordman deceduto insieme al generale in pensione che pilotava l'ultraleggero



Angelo D'Arrigo

RAGUSA Una virata e poi lo schianto. L'aereo, un biposto ultraleggero Sky Arrow, modello 650 Tnt, è caduto da un'altezza di circa 150 metri, nella tarda mattinata, in un uliveto mentre partecipava alla manifestazione dimostrativa di volo acrobatico «Vola sugli Iblei» vicino all'aeroporto di Comiso. Non c'è stato nulla da fare per Angelo D'Arrigo il deltaplanista di 45 anni recordman di traversate internazionali e per il generale dell'Aeronautica in pensione Giulio De Marchis, 63 anni, romano, alla guida del velivolo. Entrambi sono morti sul colpo.

È stato nominato un perito dell'Aeronautica militare di Catania, mentre l'Agenzia Nazionale per la Sicu-

rezza del Volo (Ansv) ha aperto un'inchiesta. Testimoni oculari hanno riferito agli investigatori di aver visto all'improvviso il velivolo precipitare di punta. Inutili i soccorsi.

«Potrebbe trattarsi di errore del pilota, o di un guasto meccanico», afferma il procuratore della Repubblica di Ragusa Agostino Ferrara, che coordina l'indagine. «Sono giunta a Comiso venerdì a bordo di questo aereo», racconta Arabella Bortolotti, dell'ufficio commerciale di Sky Arrows. «Era pilotato dal generale De Marchis. L'aereo era uno dei più nuovi, perfettamente collaudato. Effettuata di recente la manutenzione. La ditta mantiene i velivoli sempre in perfetta efficien-

za». Ma che cosa può aver determinato questo incidente? «L'aereo stava effettuando una virata in fase d'atterraggio. Probabilmente - aggiunge - è andato in stallone. Appare tutto assurdo. A bordo di quell'aereo c'erano due tra i migliori piloti italiani». E Toti Costanzo, presidente dell'associazione, aggiunge: «Il generale De Marchis era uno dei migliori piloti che io abbia conosciuto. Un errore del genere è inspiegabile. È accaduto qualcosa che possiamo paragonare a quello che succede al falegname esperto che si sega le dita, o al pilota di Formula Uno che non si ferma allo stop. L'incidente è stato causato da una tragica fatalità».

Angelo D'Arrigo la setti-

ma scorsa proprio dalla Sicilia, dalla base dell'Aeronautica militare di Sigonella aveva annunciato quale sarebbe stata la prossima sfida in volo: «Il mio obiettivo è sorvolare il sesto continente: l'Antartide», aveva detto. «Io mi sto già preparando perché tutto sia pronto nei prossimi mesi. Non ci sono limiti a quello che si può fare ma occorre una grandissima preparazione fisica e un eccellente supporto scientifico e tecnologico».

La sua scomparsa ha provocato commozione in chi lo conosceva bene. «Lo ricordo con grande affetto e dolore», dice Piero Angela. D'Arrigo stava preparando con Marco Visalberghi, regista di Superquark un documentario sulle sue nuove impre-

se in Sud America, tra cui il sorvolo dell'Aconcagua. «La scomparsa di Angelo D'Arrigo addolora non solo tutto il mondo scientifico ma anche quello animalista», aggiunge la delegata del sindaco di Roma per gli animali Monica Cirinnà. Anche Giulio De Marchis lascia un vuoto, soprattutto nel mondo aeronautico. «Era un bravissimo pilota d'aeroplano, che amava la sfida: se dovessi paragonarlo a qualcuno direi che era una specie di Villeneuve», dice il generale Dino Tricarico, capo di Stato maggiore dell'Aeronautica, che con De Marchis - amico, coetaneo ed ex collega - ha fatto coppia per molti anni. Lascia la moglie e due figli, uno dei quali capitano dell'Aeronautica.

LA SCHEDA

Il suo sogno era l'Antartide



D'Arrigo durante una delle sue imprese

CATANIA Angelo D'Arrigo, il deltaplanista dei record mondiali, è stato uno dei pochi uomini al mondo che è riuscito a realizzare il sogno più antico dell'uomo, quello appunto di volare. Catanese, 44 anni, Angelo D'Arrigo, era stato ribattezzato con il nomignolo di «Condor dell'Aconcagua» per essere stato il primo uomo a liberarsi in volo sulla più alta cima della Cordigliera Andina. La sua impresa i primi giorni dello scorso mese di gennaio, quando in Argentina, aveva deciso di migliorare se stesso: ovvero superare il suo record di volo in altitudine con deltaplano, fissato nella quota di 9 mila e 100 metri. Due anni prima l'impresa si era materializzata sulle cime dell'Everest dove aveva stabilito il record di volo a 9 mila metri di altitudine.

Maestro di sci, D'Arrigo si era laureato all'Università dello Sport di Parigi e da tempo viveva con moglie e tre figli sulle pendici dell'Etna. Quattro anni fa con il suo deltaplano aveva sorvolato il Circolo Polare Artico e seguito da uno stormo di gru siberiane, insegnò loro la rotta migratoria che le portò lungo 5.500 chilometri fino in Medio Oriente, sopra l'Iran. L'ultima sua grande impresa era stata quella di sfidare i condor volando lungo la Cordigliera delle Ande e sull'Aconcagua. Per il 2007 aveva messo in programma di sorvolare il monte Wilson: volare sui ghiacci eterni, in Antartide.

Parma: sviluppi nelle indagini sul sequestro del bimbo. Il padre: «Mi facciano sapere cosa vogliono»

Tommy, una scritta: «Ne hai abbastanza?»

Comparsa vicino alla casa degli Onofri. Il pm indaga un manovale per false dichiarazioni

GENOVA

Va contromano sulla A10, scappa e si barriera in casa

GENOVA Roccambolesco inseguimento, contromano, ieri sera sull'autostrada A10 tra Genova e Savona, tra una pattuglia della polizia stradale ed un uomo che, dopo aver subito un incidente, ha rubato l'auto di un dipendente dell'autostrada, ha percorso in senso contrario al traffico diversi chilometri scontrandosi più volte con le auto che sorraggiungevano e si è rifugiato infine in una casa vicino alla carreggiata. Qui, chiuso nel bagno dell'abitazione, è stato infine bloccato dagli agenti che lo hanno accompagnato in ospedale a Savona. Inespugnabile, se non con un'alterazione psichica, il comportamento dell'automobilista. La vicenda è stata sommariamente ricostruita dalla polizia. L'uomo, che viaggiava con la madre su una Renault Clio in direzione Genova, ha subito un incidente tra Celle Ligure e Varazze, dove la sua auto si è capovolta. Mentre i due venivano soccorsi da un dipendente della Società Autostrade, l'uomo ha rubato l'auto di servizio e si è messo a percorrere contromano la carreggiata verso Genova. Si è scontrato con almeno due-tre vetture che sorraggiungevano, riuscendo a proseguire la sua folle corsa per alcuni chilometri, tallonato da una pattuglia della Polizia Stradale. Fino a che non ha fatto un «frontale» piuttosto violento, che ha provocato alcuni feriti.

ROMA

L'ex moglie prepara il pranzo e lui la massacrà

ROMA Era andata a casa dell'ex marito e gli aveva preparato il pranzo. Un'attenzione che G.A. prestava all'ex marito nonostante fosse da qualche tempo separata e tra loro ci fossero ancora continui litigi. Ma oggi l'ennesimo diverbio si è trasformato in tragedia: l'uomo, di 47 anni, M.F., originario di Napoli, ma da tempo residente a Roma, ha ucciso con tre coltellate all'addome la sua ex moglie, di 32 anni, di Roma. L'omicidio si è consumato nell'appartamento dove l'uomo viveva al quarto piano di via dell'Archeologia 74, nella zona di Tor Bella Monaca, alla periferia della capitale.

Dopo il gesto, il quarantasettenne autotrasportatore, si è poi barricato in casa; quando i carabinieri sono arrivati, chiamati dai vicini, per entrare nell'appartamento hanno dovuto buttare giù la porta d'ingresso: l'uomo infatti si era chiuso a chiave dall'interno. I militari lo hanno trovato accucciato sul pavimento dell'ingresso, in stato di choc. L'uomo è stato arrestato per omicidio.

Il 47enne, finito in manette, ha piccoli precedenti per reati contro il patrimonio. Nella stessa palazzina dove è avvenuta la tragedia abita anche la figlia 18enne della coppia. A quanto si è appreso dagli investigatori, i coniugi erano già da qualche tempo separati, nonostante ciò la donna quotidianamente andava a casa dell'ex marito per preparargli da mangiare ed accudirlo.

PARMA Ci sarebbe un indagato nell'ambito delle indagini sul rapimento del piccolo Tommaso Onofri, il bimbo di 18 mesi sequestrato la sera del 2 marzo nella sua abitazione di Casalbaroncolo, alle porte di Parma. Si tratterebbe di un manovale di origine siciliana che ha partecipato ai lavori di ristrutturazione nel casale della famiglia. L'uomo, M.A. secondo indiscrezioni sarebbe indagato per false dichiarazioni al pm.

M.A. avrebbe raccontato agli investigatori che quella sera, quando Tommy fu prelevato, era al bar, ma la titolare dell'esercizio non avrebbe confermato la sua versione. Nei confronti dell'uomo è anche in corso un processo in Sicilia per concorso in violenza sessuale. Nell'ambito delle indagini successive al sequestro di Tommy era già stato iscritto nel registro degli indagati Paolo

Onofri, il papà di Tommaso, ma per possesso di materiale pedopornografico scaricato da internet. Gli inquirenti sarebbero sulle tracce di una banda «organizzata» di sequestratori, con un mandante che non ha preso parte direttamente all'operazione e fra cui potrebbe esserci una donna, non necessariamente di origine calabrese come invece poteva far supporre i massicci controlli nell'area di Bre-

scello, nella Bassa reggiana, e Sorbolo, a pochi chilometri da Casalbaroncolo, dove molti sono i residenti emigrati dalla Calabria.

Importante nella svolta potrebbe essere stato il rapporto dei Ris, non ancora materialmente consegnato agli inquirenti ma di cui sono state fornite importanti anticipazioni, ed in particolare il ritrovamento di un'impronta digitale diversa da quella degli Onofri sul tavolo - o su uno degli oggetti che vi erano riposti - la sera del sequestro.

Sono le ultime novità di una giornata iniziata con una scritta anonima («Ne hai abbastanza?») tracciata in stampatello con vernice spray bianca sull'asfalto della strada che porta alla ca-



La scritta sull'asfalto nei pressi della casa degli Onofri

sa di Casalbaroncolo. È stata una pattuglia della polizia, durante uno dei consueti giri di controllo nella zona dell'abitazione, a notare quella scritta e subito sono intervenuti gli esperti della Scientifica, che hanno scattato anche foto delle impronte dei pneumatici sulla

Gli investigatori insospettiti dalla testimonianza di un operaio siciliano che ha partecipato ai lavori di ristrutturazione nel casale della famiglia

te di chi da più di tre settimane tiene il bambino? «Lo spero», risponde Paolo Onofri ai cronisti, anche se non si esclude che possa essersi trattato di una bravata di pessimo gusto. E a quella domanda lasciata sull'asfalto, Onofri replica: «E venti giorni che ne ho abbastanza, se vogliono qualcosa non ho capito, siano più chiari. Io sono disposto a qualsiasi cosa per riportare a casa mio figlio. Credo che abbiano comunicato, quindi se vogliono possono comunicare. Sono arrivato all'intuizione piuttosto concreta (perché io non ho elementi) che gli esecutori di questo aberrante gesto siano stati plagiati da chi l'ha organizzato. Io non so niente, e non ho fatto niente».

NEW JEEP GRAND CHEROKEE. LASCIATE IL SEGNO. Motorizzazioni 3.0 V6 CRD Common Rail con turbina a geometria variabile (218 CV e 510 Nm di coppia da 1.600 a 2.800 giri/min); 4.7 V8 (231 CV e 410 Nm di coppia a 3.600 giri/min); 5.7 V8 HEMI (326 CV e 500 Nm di coppia a 4.000 giri/min). Standard EURO 4, sistema di trazione integrale permanente Quadra-Drive II® con differenziali autobloccanti gestiti elettronicamente. Sospensioni anteriori indipendenti, assistenza frenata d'emergenza (BAS), controllo trazione, ESP. Nuovo Jeep Grand Cherokee. Diventate un punto di riferimento.



A PARTIRE DA 42.220 EURO.

Autostar Spa

Concessionaria ufficiale Chrysler Jeep Tavagnacco (UD): Via Nazionale, 35 - Tel. 0432 576511 - Pordenone: Via Nuova Corva, 64 - Tel. 0434 511511 - www.autostargroup.com

Jeep
THERE'S ONLY ONE

Benedetto XVI svela ai fedeli alcune frasi di un'omelia che Wojtyla avrebbe dovuto pronunciare il 3 aprile ma morì la sera prima

Il Papa legge il «testamento» di Karol

«L'umanità sembra smarrita, dominata dal potere del male, dall'egoismo e dalla paura»

CITTÀ DEL VATICANO La chiesa, progettata da un architetto ebreo, è quella più fortemente voluta da Giovanni Paolo II e che meglio esprime lo spirito del Giubileo. Ai piedi del crocifisso ligneo Benedetto XVI stringe nelle mani un foglietto, e ripropone «questo manoscritto, che - dice - è come un testamento». E l'omelia che papa Wojtyla aveva preparato per domenica 3 aprile dell'anno scorso: nei disegni divini - aggiunge il Papa allargando maestamente le braccia coperte dalla casula rosa.

«Era scritto che egli ci lasciasse proprio alla vigilia e perciò non potè più pronunciare queste parole che mi piace ora riproporre a voi».

A pochi giorni dal primo anniversario della morte del predecessore Papa Ratzinger compie una ulteriore manifestazione di fedeltà e di affetto riproponendo ai fedeli quel «manoscritto» che fa pensare a foglietti di appunti vergati dal Papa ormai prossimo alla fine, impedito a parlare, al culmine

della sofferenza. «All'umanità che talora sembra smarrita e dominata dal potere del male, dell'egoismo e della paura - si legge nel testo woietyliano - il Signore risorse offre in dono il suo amore che perdona, riconcilia e apre l'animo alla speranza: è amore che converte i cuori e dona la pace».

Oggi che si rischia di confondere il cristianesimo con una «ideologia», dimenticando che esso è una «esperienza personale e comunitaria», per Bene-

detto XVI il messaggio più importante occorre riscoprire la «divina misericordia». E a «Dio Padre Misericordioso» è intitolata la chiesa «fortemente voluta da Giovanni Paolo II e che - rimarca il successore - esprime in maniera più efficace il significato di quell'evento straordinario che fu il giubileo».

«Più che mai vicino a tutti i cristiani che soffrono la persecuzione a causa della fede» il Papa denuncia il fatto che in alcuni Paesi «la libertà religiosa manca o, nonostante la sua affermazione sulla carta, subisce di fatto molteplici restrizioni».

Benedetto XVI chiude i giorni del concistorio con l'attenzione rivolta ai cristiani perseguitati: per una «provvidenziale coincidenza», commenta durante l'Angelus recitato dal suo

studio su piazza San Pietro davanti ad alcune migliaia di fedeli, il concistorio si è concluso in concomitanza con la celebrazione dei missionari «caduti sulle frontiere dell'evangelizzazione e del servizio all'uomo in diverse parti della terra».

«Il mio pensiero si rivolge, in modo particolare, - afferma - a quelle comunità dove la libertà religiosa manca o, nonostante la sua affermazione sulla carta, subisce di fatto molteplici restrizioni. Ad esse - prosegue - invio un caloroso incoraggiamento a perseverare nella pazienza e nella carità di Cristo». «A quanti operano al servizio del Vangelo in tali difficili situazioni - sottolinea - desidero esprimere la più viva solidarietà a nome di tutta la Chiesa, ed insieme assicurare il mio quotidiano ricordo nella preghiera».

Papa Ratzinger, come spesso accade in occasione degli Angelus, non cita casi concreti, preferendo segnalare un problema generale. Ma viene spontaneo ricordare la pubblicazione del testo di una lettera che ha fatto inviare dal segretario di Stato Angelo Sodano al presidente afgano Karzai, perorando la causa di Abdur Rahman, che convertitosi al cristianesimo rischia la condanna a morte per apostasia dell'islam. È recente poi la conferma dell'avvio di un cauto dialogo tra Santa Sede e Cina, dove la libertà religiosa non è

un diritto acquisito e dove i cattolici, divisi in chiesa ufficiale e chiesa clandestina, subiscono vari tipi di discriminazioni. Molti cristiani e molti missionari sia religiosi che laici, ricorda oggi il Papa, subiscono persecuzione e addirittura muoiono a causa della fede, vivendo quella «fedeltà alla missione fino al sacrificio della vita» che, ricorda Benedetto XVI (che venerdì ha creato 15 nuovi porporati), «è un carattere distintivo dei cardinali, come attesta il loro giuramento e come è simboleggiato dalla porpora, che ha il colore del sangue».

UCRAINA

«L'uomo di Mosca» in testa Elezioni, Ianukovic si prende la rivincita sugli «arancioni»

KIEV Torna alla ribalta a Kiev la vecchia guardia sconfitta nel 2004 dalla rivoluzione arancione: il Partito delle regioni di Viktor Ianukovic, l'ex delirio di Leonid Kuchma considerato in Ucraina l'uomo di Mosca, ha ottenuto la maggioranza relativa nelle elezioni legislative di oggi, stando agli exit poll ufficiali. Ianukovic, secondo un sondaggio del dopovoto condotto su un campione di 20mila rispondenti dal «Progetto nazionale exit poll» (un team formato dal fondo «Iniziativa democratica», dal centro «Razumkov» e dall'Istituto internazionale di sociologia di Kiev), ha ottenuto il 33,28% delle preferenze, contro il 22,72 del Blocco Julia Timoshenko, piazzatosi a sorpresa secondo, e il 13,53% del presidente Viktor Iushenko, grande sconfitto della tornata elettorale.

Sempre secondo i dati diffusi ieri sera dai media ucraini, hanno poi superato la soglia del 3% necessaria per entrare alla Rada (il parlamento ucraino) il Partito socialista di Aleksander Moroz, con il 5,37%, il Partito comunista di Piotr Simonenko, con il 3,46%, il Partito socialista-progressista della veterosovietica Natalia Vitrenko, con il 3,35%. Resta un margine di speranza per il Blocco popolare dell'attuale presidente della Rada, Vladimir Litvin, che ha il 2,66%. L'affluenza è stata del 58,81%, secondo i dati della Commissione elettorale.

Si apre ora per Kiev, e in particolare per Iushenko, umiliato anche dalla sua ex alleata e neo-rivale, un periodo di grande incertezza: se i dati dell'exit poll saranno confermati, alla coalizione arancione, spaccata in due dalle liti e dalle reciproche accuse di corruzione, non basterà negoziare un faticoso riavvicinamento, né cercare alleanze fra gli altri partiti che hanno superato lo sbarramento, e che comunque sono in maggioranza lontani dalle posizioni filo-occidentali e riformiste degli arancioni. Oltretutto, il presidente dovrebbe trattare con la sua ex protetta da una posizione di grande debolezza.

Timoshenko finora ha escluso qualunque alleanza con Ianukovic, mentre Iushenko, che prudentemente si era lasciato aperta anche quella porta, dovrebbe cooptare anche un altro partito, probabilmente quello di Moroz. Ma lo scarno risultato delle urne almeno per come appare al momento lo metterebbe in posizione di inferiorità rispetto agli alleati.

Spiraglio sulla vicenda di Abdur Rahman, accusato di apostasia. La Corte annuncia una perizia psichiatrica

Afghano convertito: «Il processo è da rifare»



Abdur Rahman

ROMA Un nuovo spiraglio si è aperto ieri per la vita di Abdur Rahman, l'afghano che rischia la condanna a morte per essersi convertito al cristianesimo e il cui caso sta mettendo in seria difficoltà il presidente Hamid Karzai. Il giudice incaricato del caso ha rinviato gli atti alla procura, affermando che l'istruttoria è viziata da irregolarità ed è da rifare. L'uomo, ha annunciato la Corte suprema, dovrà anche essere sottoposto a perizia psichiatrica. «Questo caso, per via di alcuni vizi e difetti sia tecnici sia giuridici, è stato rinviato all'ufficio della pubblica accusa», ha detto il giudice Ansarullah Mawlavizada. Il magistrato non ha precisato in cosa consistano queste irregolarità dell'istruttoria, né se la trasmissione del fascicolo

alla procura comporterà un rinvio del processo, previsto per i prossimi giorni.

Spetterà ora alla procura decidere se insistere nell'accusa di apostasia, punita con la morte dalla legge afgana - che è un misto di sharia islamica e codice civile - o lasciarla cadere. Il caso è diventato una patata bollente per il governo di Karzai, stretto fra le crescenti pressioni degli alleati e protettori occidentali, che invocano il rispetto della libertà religiosa, e quelle dei religiosi islamici conservatori, nonché della piazza, che chiede l'applicazione della sharia e la morte dell'apostata.

Ieri, per la prima volta, si è levata una voce a favore di Rahman: in un editoriale ispirato più alle ragioni del realismo

politico che ai principi dei diritti umani, il giornale afgano Outlook ha chiesto la sua liberazione. Con il terrorismo da combattere e il Paese da ricostruire «è saggio mettersi contro l'intera comunità internazionale?». L'Afghanistan non può vivere ancora nell'isolamento internazionale», ha scritto il giornale, dopo gli appelli dagli Usa, dalla Ue, dal papa Benedetto XVI.

Negli ultimi giorni si sono moltiplicate le fonti che prefigurano la liberazione dell'imputato, arrestato tre settimane fa a Kabul dopo essere stato denunciato dalla ex moglie come apostata, a quanto pare dopo un litigio che coinvolgeva le figlie. Per ora sembra che le autorità afgane siano ancora alla ricerca di una via d'uscita

Il diritto penale della Sharia

Reati "hudud": contro Dio o contro lo Stato, vicario di Dio sulla Terra	
apostasia, bestemmia, adulterio	puniti con la flagellazione e/o la morte
diffamazione, brigantaggio, uso di bevande alcoliche, furto, ribellione	puniti con severe pene corporali
Reati "qisas": delitti di sangue	
omicidio con un'arma, omicidio volontario o no, omicidio indiretto, lesione corporale volontaria o involontaria	puniti con la "legge del taglione": la vittima o la sua famiglia possono sostituirla col "prezzo del sangue" o con il perdono
Reati "ta'zir": comportamenti nocivi per la società non contemplati dal Corano o dalla sunna (tradizione)	
diserzione; appropriazione indebita, falsa testimonianza; evasione fiscale; usura, corruzione; disobbedienza al marito; insulti; sodomia; vendita di vino...	la punizione ricade nell'ambito di un'ampia discrezionalità del giudice

ANSA-CENTIMETRI

che salvi le apparenze, e questa potrebbe essere data da una dichiarazione di infermità mentale di Rahman. Il portavoce della Corte suprema, Wakil Omari, che già mercoledì scorso aveva preannunciato questa mossa, ha ribadito che le condizioni mentali dell'imputato sa-

ranno esaminate. «I suoi familiari dicono che Abdur Rahman non è in possesso di tutte le sue facoltà mentali, che è matto. Lui stesso dice di udire strane voci nella sua testa. Abbiamo rinviato il suo fascicolo al procuratore generale per un'inchiesta approfondita».

BIELORUSSIA

In prigione con l'accusa di teppismo Minsk, arrestato il leader dell'opposizione. Lukashenko: «Sventate le mire dell'Europa»

MINSK L'ordine regna di nuovo a Minsk, il giorno dopo il duro intervento repressivo della polizia su una pacifica marcia degli oppositori, e Aleksandr Lukashenko esulta («Abbiamo sventato un piano di espansione da parte dell'Europa»), si rifugia ancor più sotto l'ala protettrice del Cremlino e lancia un polemico appello a Washington e Bruxelles: «Rinunciate a destabilizzare la Bielorussia». Malgrado le manganellate, gli arresti a tappeto e la prospettiva di pesanti pene detentive, la falcidiata opposizione democratica con a capo Aleksandr Milinkevic non china però la testa. Non cesserà di denunciare le «elezioni farsa» del 19 marzo che hanno confermato «l'usurpatore e ultimo dittatore d'Europa» Lukashenko sulla poltrona di capo dello Stato.

Per un mese non ci saranno ad ogni modo proteste pubbliche: «Ritorniamo in piazza con duecentomila sostenitori il 26 aprile per il ventesimo anniversario della catastrofe nucleare di Chernobyl», promette Milinkevic. Il suo obiettivo più immediato è il rilascio del numero due dell'opposizione - Aleksandr Kozulin - e degli attivisti incarcerati a centinaia.

Kozulin, ex-rettore dell'università di Minsk, è stato preso e portato via dagli Spetsnaz (le forze speciali di polizia) mentre guidava la marcia da lui proposta e soltanto ieri sua moglie Irina ha saputo che l'hanno imprigionato a Zhodino - una città ad una cinquantina di chilometri da Minsk - e rischia fino a sei anni di reclusione per «teppismo». Pur non essendo d'accordo sull'opportunità della marcia al termine di un riuscito meeting nel parco Kupala, il prudente Milinkevic ha promesso che farà tutto il possibile per la liberazione del barriero Kozulin. Ieri pomeriggio è andato apposta alla prigione di Zhodino per avere notizie di lui, ma i secondini l'hanno cacciato via.

Da parte sua l'ingualcibile Lukashenko (al potere dal 1994 e in apparenza inaffondabile fino a quando potrà contare sul saldo puntello politico, economico e diplomatico del Cremlino) ha approfittato di un'intervista alla tv russa Ntv per presentare ancora una volta Milinkevic, Kozulin e l'opposizione nel suo insieme come una quinta colonna del bieco Occidente.

Lukashenko, un nostalgico del totalitarismo sovietico, sostiene che l'Europa ce l'ha con lui per una ragione molto semplice: vincendo alla grande le elezioni presidenziali del 19 marzo (giudicate non democratiche dall'Osce, l'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo in Europa) ha «rovinato i piani di espansione» a Est elaborati dall'Ue.



Moti di piazza a Minsk

Il test elettorale premia la coalizione di governo nella Renania Palatinato, Baden-Wuerttemberg e Sassonia Anhalt

Germania: il voto regionale rafforza l'asse Cdu-Spd

Il partito del cancelliere Angela Merkel e i socialdemocratici avanzano in tre land strategici

BERLINO Il cancelliere Angela Merkel (Cdu), da quattro mesi al governo della Germania, esce promossa dal primo vero esame elettorale, svoltosi ieri in tre regioni tedesche dove erano chiamati a votare 17 milioni di elettori, quasi un terzo del totale. Il suo partito, la Cdu, ha vinto in Baden Wuerttemberg (ovest) e Sassonia-Anhalt (est). Bene anche i socialdemocratici (Spd), alleati a livello nazionale con la Cdu nella grande coalizione guidata da Merkel.

I socialdemocratici sono usciti bene dal voto ed hanno visto confermata la loro maggioranza in Renania-Palatinato. Il risultato del voto favorevole ai grandi partiti Cdu e Spd espresso ieri in tre regioni della Germania (su 16) come conseguenza potrebbe portare a una loro maggioranza qualificata dei due terzi nel Bundesrat, la Camera dei rappresentanti regionali nel sistema federale tedesco, e questo spianerebbe la strada alle numerose riforme in discussione attualmente, per le quali la Grande coalizione Cdu-Spd in maggioranza al Bundestag dovrà ottenere l'assenso anche del Bundesrat.

Innanzitutto quella del federalismo, seguita dal sistema sanitario, la regolamentazione dei licenzia-

menti, gli assegni familiari. Tutti temi sui quali, se le differenze di posizione in questa alleanza dettata dal risultato elettorale dell'autunno scorso non porteranno ad una clamorosa rottura, potranno andare avanti con maggiore velocità.

I prossimi governi regionali potrebbero essere formati in Baden-Wuerttemberg dalla Cdu (finora alleata con i liberali Fdp), dalla Spd in Renania-Palatinato (finora insieme a Fdp) e forse da Cdu-Spd in Sassonia-Anhalt (finora Cdu-Fdp).

Senza precedenti invece la bassa affluenza elettorale in due dei tre Länder: al voto in Baden-Wuerttem-



La Cdu del cancelliere Angela Merkel (nella foto) ha vinto le elezioni in due land strategici

berg (ovest) e Sassonia-Anhalt (est) si sono presentati a votare il 56,5% (i dati sono sempre provvisori) rispetto al passato. In Sassonia-Anhalt è andato a votare solo il 43,2%, il 13% in meno rispetto al 2002 quanto si presentò il 56,5%

degli aventi diritto. In Baden-Wuerttemberg si è presentato a votare il 56,5% (i dati sono sempre provvisori) rispetto al passato. In Sassonia-Anhalt è andato a votare solo il 43,2%, il 13% in meno rispetto al 2002 quanto si presentò il 56,5%

In Renania-Palatinato invece si è avuta la partecipazione maggiore, con il 60%

di votanti rispetto a 62,1% del 2001. Il prossimo appuntamento elettorale per quest'anno è a settembre, quando andranno alle urne gli elettori di Berlino (una delle tre città-regione, con Brema e Amburgo) e del Meclemburgo.

Merkel e il grande fratello. Angela Merkel è sicuramente la donna più sorvegliata della Germania, eppure i numerosi poliziotti che la seguono giorno e notte da quando nell'autunno scorso ha preso come cancelliere federale la guida del governo tedesco non si sono accorti che la sua abitazione era sorvegliata giorno e notte a loro insaputa, scrive il settimanale «Bild am Sonntag». In realtà a poter guardare liberamente dall'esterno nella abitazione della prima donna cancelliere della Germania non erano possibili malintenzionati, bensì i responsabili della sicurezza del Pergamon, il museo federale delle antichità che raccoglie i tesori di millenni (lasciati da egizi, greci o antichi romani e fatti propri negli ultimi secoli dalla Germania). Una telecamera sul tetto di questo museo, situato proprio davanti all'abitazione privata della signora Merkel nel centro di Berlino, era finora puntata giorno e notte sulle sue finestre.

DALLA PRIMA PAGINA

Poi sento dire che in realtà gli spettatori sono tutti di Forza Italia, il partito ha fatto incetta di biglietti per impedire ai sinistrorsi di entrare. Sono dunque così tanti, i votanti di Destra che temono «Il caimano»? E' un film così amabile e così terribile? Lo seguo con ansia (sbattere addosso all'evento emozionale sempre), con speranza (che sia un film potente), con certezza (Berlusconi deve apparire come un dio del male), con paura (il finale non ce l'han rivelato, perché tutti vedendolo hanno provato spavento). Man mano che il film scorre davanti a me tutti questi sentimenti svaniscono. Il film non c'è. La trama non esiste. Di nuovo non viene fuori nulla. Berlusconi c'entra come i

cavoli a merenda. Il finale tragico e apocalittico (Berlusconi condannato esce dal tribunale, ma dietro di lui il popolo della Destra scatena la rivolta con molotov e vampe), i carabinieri proteggono i giudici se non bruciano vivi) è perfino ridicolo. E allora cos'è questo «Caimano»? E' un film? un film su Berlusconi? contro Berlusconi? un grande film? una denuncia contro la Rai? un quadro dell'Italia? fa ridere? fa piangere? fa urlare? scatena applausi? vale la pena di vederlo? sposterà voti?

Evento nell'evento, io l'ho visto, come avete capito, in una sala prenotata da Forza Italia, ma non tutta. Uno sparuto gruppo di unionisti c'è. Al termine del film, applau-

Un'operazione berlusconiana

anche la Rai è un bersaglio, anzi forse la Rai più di Berlusconi, perché con la Rai il regista non urla: «Vergogna!», e sparisce. Una forzistista umiliata e offesa. Non capisco da che cosa. Questo non è un film, ma un aborto di film; non è su Berlusconi, ma su una coppia che si separa: le uniche scene davvero sentite sono quelle in cui il padre non sa come dire ai figli che se ne va; Berlusconi viene messo dentro di strafutto; è un bersaglio e un pretesto: la mancanza d'ispirazione, che non fa nascere il film, diventa lo strapotere di Berlusconi, che vieta al film di nascere;

riesce a lavorare, troppe paure, troppo servaggio; non fa mai ridere né piangere, le situazioni comiche sono irrilevanti; non ha sorprese, quelle che dovrebbero essere grandi trovate sono citazioni da altri film, Fellini in testa; non è un film esportabile: l'ufficio-stampa dice che avrà un successo a Cannes, io glielo auguro ma credo che a Cannes non vincerà niente di niente; non sposterà nessun voto; non vale la pena di vederlo: se uno ama il cinema, gli conviene ve-

dere qualsiasi altro film, in giro ce ne sono tanti di migliori, quasi tutti. Michael Moore ha fatto un film potente contro Bush, «Fahrenheit», ha vinto la Palma d'oro a Cannes, e non importa se poco dopo Bush ha vinto le elezioni: l'arte non stoppa la politica. Ma Moore ha fatto un collage di inchieste, ognuna col suo lampo d'intelligenza. «Il caimano» vorrebbe essere un vero film, con veri attori, però non ha la trama, ne ha tre-quattro incompatibili, e ogni tanto ci cala dentro spezzoni del vero Berlusconi (il discorso del Kapo, una deposizione al Pool di Milano...), ma sono inseriti casuali, quando ne vedi uno resti sbalordito e ti chiedi che c'azzecca. Il fat-

Ferdinando Camon

Il ministro dei Trasporti Božić conferma nel piano nazionale di sviluppo le infrastrutture slovene collegate al Corridoio 5 europeo

Capodistria-Divaccia sul doppio binario

Entro il 2008 l'ammodernamento della rete ferroviaria e nel 2015 la seconda linea

POLA

Estradato dalla Germania il macellaio che nel 2002 uccise Beakovic

In carcere il latitante Butkovic

POLA È finito dietro le sbarre il latitante istriano più famoso, Alen Butkovic, 34 anni, macellaio originario di Sanvincenti, condannato a 10 anni di carcere per l'uccisione dell'amministratore e politico parentino Klaudio Beakovic. Butkovic era arrivato a Zagabria con un volo proveniente da Francoforte, accompagnato da alcuni agenti tedeschi che lo hanno consegnato alle autorità croate.

Il provvedimento fa seguito alla richiesta di estradizione inoltrata dai giudici croati. Il macellaio di Sanvincenti era stato arrestato il mese scorso nella località di Sinsheim dove si nascondeva da tempo. Sul suo capo pendeva un mandato di cattura internazionale dopo che il 17 marzo scorso non si era presentato in aula al Tribunale regionale di Pola per assistere alla lettura della sentenza a conclusione del processo a suo carico. Ricordiamo che l'imputato era piede libero dalla fine di luglio 2002, dopo sei mesi di carcerazione preventiva. La giuria lo aveva giudicato colpevole di omicidio premeditato e la corte presieduta dalla giudice Marija



L'omicida Alen Butkovic

Budimir Sirotić gli aveva inflitto la condanna a 10 anni di carcere.

Il delitto venne commesso la mattina del primo febbraio 2002 quando Alen Butkovic si era recato nell'elegante rione di Finida alle porte di Parenzo per regolare dei conti in sospeso con Beakovic, che tra i vari incarichi era anche presidente dell'HDZ comunale. La questione tra i due riguardava la macelleria che il Butkovic aveva preso in affitto dalla ditta Laguna commerce di cui Beakovic era direttore. Questi aveva disdetto anzitempo il contratto d'affitto e Butkovic

allora aveva chiesto la restituzione dei 47 mila marchi (sui 24 mila euro) che aveva pagato in anticipo. Evidentemente il direttore si rifiutava per cui il macellaio, armato di una pistola «Beretta» posseduta illegalmente, si recò a casa sua per chiudere il conto. Arrivato dinanzi alla bella villa, Butkovic chiamò Beakovic sceso subito in cortile, anche lui armato di pistola. A sparare furono entrambi e Beakovic stramazza al suolo trafitto da 6 proiettili. Subito dopo l'assassino si costituì. I suoi avvocati sostenevano che il macellaio avesse sparato per legittima difesa (tra l'altro le lunghe perizie non sono riuscite a stabilire chi avesse sparato per primo), tesi bocciata dal Tribunale. È chiaro che Butkovic si era recato a casa di Beakovic per spargli, così la corte che però nel giustificare la condanna aveva tenuto conto di alcune circostanze attenuanti. Ossia che l'imputato senza precedenti penali, aveva combattuto nella guerra d'indipendenza e che all'epoca aveva a suo carico una figlia di 6 anni alla quale doveva badare.

p.r.

LUBIANA L'ammodernamento del tracciato esistente e la costruzione del secondo binario della Capodistria-Divaccia sono i progetti prioritari del nuovo piano nazionale sloveno di sviluppo dell'infrastruttura ferroviaria. Il piano è stato presentato nei giorni scorsi dal ministro dei Trasporti, Janez Božić. Solo poche settimane fa la maggioranza di governo aveva respinto la proposta dell'opposizione di avviare quanto prima i lavori al secondo binario della Capodistria-Divaccia, con la motivazione che non è possibile trattare questo progetto all'infuori di una strategia generale di sviluppo delle infrastrutture. Il ministro Božić, invece, ha confermato come prioritario e di assoluta importanza per la Slovenia il collegamento tra il porto capodistriano e il Corridoio europeo numero 5.

Il secondo binario della Capodistria-Divaccia, secondo il nuovo piano nazionale, dovrebbe essere completato entro il 2015. Il costo dell'intera operazione è 168 milioni di talleri, ossia 700 milioni di euro. I lavori preparativi cominceranno già entro quest'anno. Il Porto di Capodistria, infatti, non può più attendere, per cui si procederà immediatamente all'ammodernamento del-

la tratta esistente. Questo intervento dovrebbe essere completato entro il 2008.

La rete ferroviaria slovena sarà completamente rimessa a nuovo entro il 2020. Per tutte le opere saranno spesi 10 miliardi di euro, garantiti in buona parte dalle casse dell'Unione europea.

A Capodistria hanno accolto la notizia con soddisfazione. L'ammodernamento del binario attuale permetterà al Porto di aumentare i traffici fino al 30 per cento. Soltanto il secondo binario, comunque, risolverà definitivamente il problema del collegamento con l'Europa. «Nessun governo - ha commentato il nuovo direttore del Porto, Robert Casar - aveva mostrato tanta determinazione nel risolvere il problema come quello attuale».

La presentazione del piano nazionale di ammodernamento dell'infrastruttura ferroviaria sancisce di fatto quanto il ministro dei Trasporti sloveno Božić aveva concordato alcune settimane fa con il suo omologo italiano Pietro Lunardi: la Capodistria-Divaccia, così come la Trieste-Divaccia, altra tratta fondamentale per collegare i porti dell'Alto Adriatico al Corridoio 5, sarà pronta nel 2015.



In primo piano il ministro Božić alla recente Quadrilaterale

La riunione mensile dei tre sindaci sottolinea la necessità di sbloccare l'iter fermo da un anno

Pirano ricomincia dal progetto del depuratore

ISOLA Ecologia e temi sociali. E quanto si è discusso sabato alla riunione di coordinamento mensile dei sindaci dei tre comuni costieri: Capodistria, Isola e Pirano. Per quanto riguarda il capitolo ambiente, i tre primi cittadini hanno discusso della necessità di dotare anche Pirano di un sistema di depurazione delle acque reflue. Pirano, infatti, è l'unico comune in cui il progetto non è ancora partito, a differenza di Capodistria e Isola che due settimane fa hanno firmato un contratto per la realizzazione di un sistema comune. «Tutto si è fermato l'an-

no scorso - ha spiegato il sindaco piranese, Vojka Stular - quando la commissione statale per le opere pubbliche ha accolto il ricorso presentato dalle società edili Vegrad Velenje e SGP Kraški Zidar contro la decisione del municipio di commissionare i lavori all'azienda Primorje di Ajdovščina, la stessa scelta dalle autorità isolane e capodistriane». Ora il Comune di Pirano deve riaprire la gara d'appalto e far ripartire la procedura da zero.

Per quanto riguarda i temi sociali, i rappresentanti dei tre comuni hanno condiviso la necessità di avviare entro la fine del 2007 i lavori di co-

struzione di un centro per persone disabili a Punta Grossa. Altro progetto condiviso riguarda l'edificazione di una casa per le vittime della violenza domestica. «I nostri comuni non dispongono ancora di una struttura del genere» hanno ribadito i primi cittadini.

I tre comuni intendono anche promuovere un programma per la formazione di guide turistiche nonché un'iniziativa di promozione alla fiera di Lubiana alla quale Capodistria, Isola e Pirano presenterebbero le rispettive potenzialità in materia di turismo, olivicoltura e enogastronomia.

I CAMBI	
Slovenia	Tallero 1,00 > 0,0042 €*
Croazia	Kuna 1,00 > 0,1346 €
BENZINA SUPER	
Croazia	kune/litro 7,98
	1,07 €/litro
BENZINA VERDE	
Slovenia	talleri/litro 225,60
	0,95 €/litro
Croazia	kune/litro 7,93
	1,07 €/litro
DIESEL	
Slovenia	talleri/litro 226,50
	0,95 €/litro

(*) Dati forniti dalla Banca Koper d.d. di Capodistria. I prezzi al netto. Ai distributori viene maggiorato delle relative tasse su servizi di campo.

Le analisi dell'Istituto pubblico di Sanità In Istria l'acqua del rubinetto vale quanto quella minerale L'unica differenza è il prezzo

Fiume Rubinetto o bottiglia? La qualità dell'acqua è praticamente la stessa. Questo, in sintesi, il responso scaturito da un'analisi comparativa fra quella fornita dagli acquedotti pubblici dei sette maggiori centri urbani e l'acqua minerale in bottiglia. La differenza in quanto a contenuto di sali minerali è risultata talmente minima da essere definita irrilevante. Tranne, beninteso, che per il prezzo.

È la prima analisi del genere effettuata in Croazia. O perlomeno la prima in cui i risultati sono stati resi pubblici, con gran disappunto - immaginiamo - degli «imbottigliatori». L'acqua fornita dagli acquedotti pubblici che è stata sottoposta ad analisi è quella di Zagabria, Fiume, Spalato, Zara, Karlovac e altre tre città della Slavonia (Vukovar, Vinkovci e Osijek). L'acqua in bottiglia è quella che acquistabile nei negozi e supermercati: ad essere analizzata in laboratorio sono state le dieci marche più reclamizzate e vendute in Croazia.

E dalle analisi le differenze sono risultate quasi del tutto irrilevanti. Secondo l'Istituto pubblico alla Sanità, al quale sono state affidate le analisi comparative, tanto l'acqua di rubinetto erogata dagli acquedotti pubblici che quella in bottiglia sono state classificate come «dure o molto dure», ossia ricche di carbonato di calcio e altri sali. Per quanto attiene a quella che sgorga dai rubinetti, la più «pesante» è quella di Zara, Vinkovci e Karlovac (nei centri della Slavonia rilevate anche tracce infinitesimali di arsenico naturale, al che si deve un sapore leggermente sgradevole, il solo che potrebbe giustificare l'acquisto dell'acqua in bottiglia).

Più «leggera» è risultata l'acqua di Fiume, Zagabria e Spalato. Sempre e comunque, tuttavia, quella fornita dagli acquedotti è acqua di buona qualità e pienamente in regola sotto il profilo sanitario. Solo leggermente clorata rispetto a quella in bottiglia. Nulla, tuttavia, che possa effettivamente giustificare la differenza di costo.

f.r.

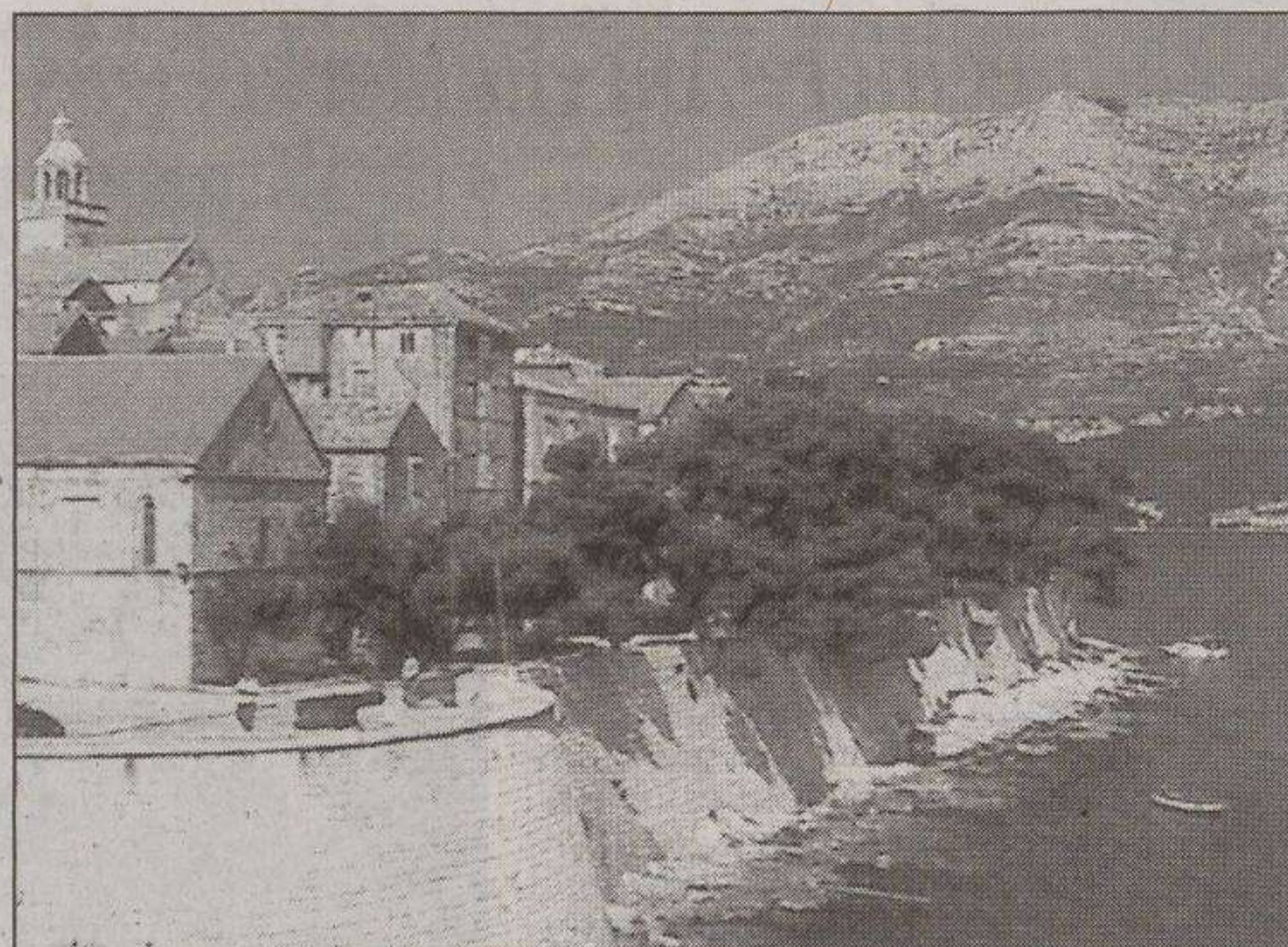
Il fenomeno della tossicodipendenza è esploso nella piccola patria di Marco Polo. L'anno scorso vendute 15mila siringhe contro le 900 del 2002

Dalmazia, Curzola è diventata l'isola della droga

Il ministero dell'Interno riapre il commissariato. E i genitori accusano: «Poche denunce e arresti»

CURZOLA Curzola, l'isola dalmata patria del veneziano Marco Polo e oasi per il turismo internazionale, è diventata anche uno dei mercati della droga più ricchi dell'intera Croazia. Da tempo si sapeva che il consumo di sostanze stupefacenti non fosse prerogativa esclusiva della terraferma, ma quanto sta avvenendo a Curzola non rientra nella norma. Il fenomeno ha fatto scattare l'allarme dell'istituzione preposta alla prevenzione del fenomeno delle tossicodipendenze, tanto da costringere il ministero dell'Interno a ripristinare il commissariato di polizia a Curzola, omonimo capoluogo dell'isola dalmata.

Il ritorno della stazione di polizia è un passo necessario per arginare il fenomeno che sta dilagando soprattutto tra i più giovani. Si tratta, secondo i servizi sociali, di una situazione collegata al disagio giovanile determinato soprattutto dalle poche occasioni di svago presenti sull'isola, nonché dall'estrema difficoltà di trovare un posto di lavoro. Curzola è la più popolata delle isole dalmate, con circa 18 mila abitanti:



Un tratto della costa dell'isola dalmata di Curzola

ebbene, in base ai dati ufficiali delle autorità sanitarie, i tossicodipendenti registrati sono circa 200. Una cifra per difetto se si pensa che molti giovani che fanno uso di droghe preferiscono l'anonimato e non si rivolgono, se non in casi di emergenza, alle competenti istituzioni.

I genitori dei tossicodipendenti hanno deciso di riunirsi in un'associazione, dalla quale partono sovente accuse contro istituzioni e forze dell'ordine. Secondo i genitori, solo negli ultimi tre anni sull'isola sarebbero stati spacciati ben 43 chilogrammi di eroina. Purtroppo al traffico di droga non corri-

sponde, sostengono, un'efficace opera di repressione della polizia contro gli spacciatori e i loro capi. Nel 2005 sono state emesse solo 17 denunce per spaccio e detenzione, numero ritenuto insufficiente rispetto a quanto avviene sull'isola. «A Vela Luka - spiega l'associazione dei genitori - si sa benissimo chi si occupa di sostanze stupefacenti. Il traffico avviene praticamente alla luce del sole, ma non ci sono denunce o arresti». L'associazione cita la vicenda del peschereccio Bark, da una decina di anni stazionato nel porticciolo di Vela Luka senza che nessuno scusasse un centesimo per l'ormeggio: «I soliti bene informati affermano che si occupa di prevenzione e cura extraospedaliere dei tossicodipendenti, nel 2002 a Vela Luka la locale farmacia ha venduto 900 siringhe, l'anno scorso 15 mila. Anche ciò rende l'idea di quanto stia avvenendo a Curzola.

a.m.

IN BREVE

Capodistria, in gara ottantuno malvasie

CAPODISTRIA Con le parole di saluto del vicesindaco Alberto Scheriani, a Capodistria è stato inaugurato ieri l'ottavo simposio internazionale dedicato alla malvasia, il più conosciuto dei vini bianchi istriani. Un'autentica festa per buongustai e intenditori: a contendersi la palma della migliore concorrono 81 malvasie in rappresentanza di 54 produttori sloveni, croati e italiani. La novità di quest'anno è rappresentata dall'abbinamento con il cibo. I più famosi ristoranti della zona presenteranno i menù che meglio si sposano con questo tipo di vino. E anche un'occasione per uno scambio di esperienze sui metodi di coltivazione e produzione della malvasia. Nell'ambito della manifestazione, a Palazzo Pretorio è stata inaugurata anche una mostra di fotografie di Jure Ceh.



Alberto Scheriani

Pola, il coro Alpi Giulie alla società «Lino Mariani»

POLA La Società artistico culturale italiana «Lino Mariani» si è resa protagonista di un'altra serata concertistica ospitando il Coro Alpi Giulie di Trieste. Il valente complesso diretto dal maestro Stefano Fumo ha interpretato una decina di brani attingendo dai canti di montagna, dal folklore giuliano e dal repertorio popolare riscuotendo vivissimi apprezzamenti del numeroso pubblico accorso alla Comunità degli Italiani. Va ricordato che il Coro Alpi Giulie è impegnato in una serie di concerti fuori sede per celebrare il decennale della costituzione. A conclusione della serata il coro ospite assieme a quello maschile della «Lino Mariani» hanno eseguito a voci riunite «La Valle» e «Signore delle cime», quest'ultimo brano dedicato alla memoria del corista polese Roberto Bacic recentemente scomparso. Alla fine scambio di omaggi tra i presidenti della società ospitante Loretta Godigna e quello del coro triestino Fulvio Troiano. Gli scambi tra i due cori avranno un seguito in novembre quando la «Lino Mariani» canterà a Trieste.

p.r.

Artificieri all'opera nelle regioni di Zara e Ragusa e sull'isola di Lissa per bonificare quasi 4 milioni di metri quadrati

Dalmazia alle prese con le mine, eredità della guerra

Fiume Le mine. È il peggiore flagello ereditato in Croazia dal conflitto che oppose l'esercito di Zagabria agli indipendentisti serbi dell'ex Krajina. Le mine disseminate nel Paese sono ancora decine di migliaia. Istria e Quarnero fortunatamente esclusi.

Non così si può dire della Dalmazia che ha diverse aree minate o comunque a «rischio ordigni esplosivi». In questo momento, nell'ex repubblica jugoslava l'operazione di sminamento sta coinvolgendo 23 cantieri in otto regioni, di cui quattro adriatiche, per un totale di 6 milio-

ni e 300 mila metri quadrati di superficie. Un'area non indifferente.

Gli artificieri sono all'opera soprattutto nella Regione di Zara, dove sono aperti sette cantieri, per un totale di un milione di metri quadrati. La bonifica riguarderà gli abitati di Suhovare, Dracevac, Islam Latinski, il bosco di Musapstan e le fasce ai lati della strada Zara-Policnik.

Nella regione di Ragusa (Dubrovnik), invece, lo sminamento riguarda soltanto due zone, ma si tratta della maggiore estensione per una contea, ossia 2 milioni e 600

mila metri quadrati. Squadre specializzate e macchinari stanno rastrellando la fascia costiera della Riviera ragusea e di Stagno (Ston), come pure le isole di Giuppana (Sipan) e Isola di Mezzo (Lopud).

Altrettanti cantieri sono aperti nella contea di Spalato, per un totale di 1,2 milioni di metri quadrati occupati dalle mine.

Posta sotto particolari attenzioni l'isola di Lissa, con gli artificieri in azione nei terreni delle ex caserme militari Korita, Samogor e Ceska vila. Proprio a Lissa

l'estate scorsa, su un terreno impervio ma comunque molto battuto da escursionisti, un turista olandese perse entrambe le gambe dopo essere saltato su una mina antiuomo.

E chiudiamo con la regione di Sebenico, dove la bonifica riguarda un lotto di 505 mila metri quadri, che si trova nell'entroterra di Vodizze, nota località di villeggiatura.

Negli ultimi quindici anni, le mine in Croazia hanno ucciso o ferito più di 1500 persone, colpendo soprattutto bambini, pastori, artigiani, cacciatori ed escursionisti.

a.m.



Un'azione di sminamento dell'esercito britannico

La legge sulla famiglia, le ultime novità



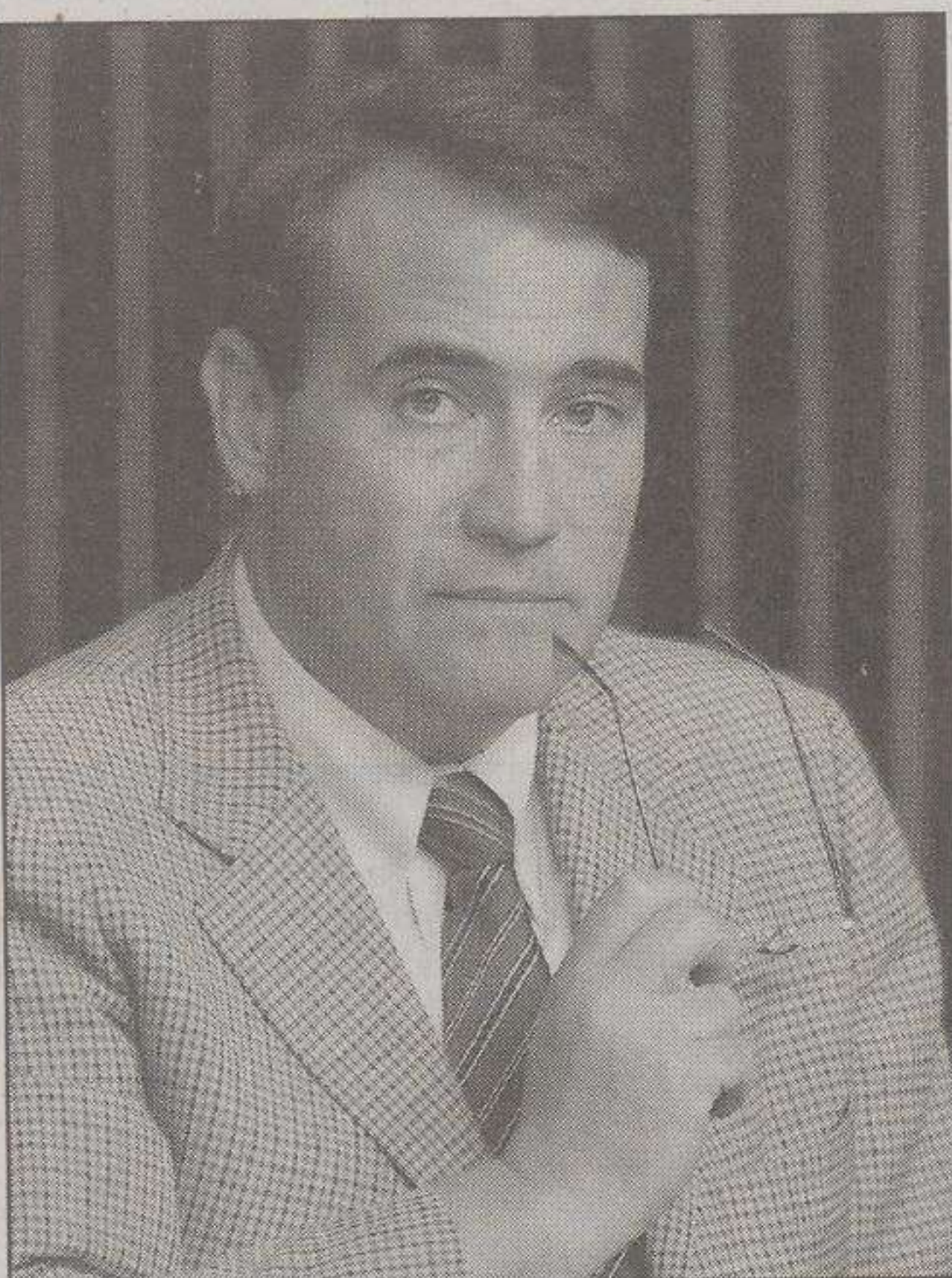
ICI e TARSU
Taglio delle imposte per tutte le coppie con figli, in base al reddito

18 milioni di euro
I fondi disponibili per il prossimo anno

19/20 aprile
Chiusura in commissione

2/4 maggio
Approvazione definitiva in aula

CENTIMETRI.IT



Sopra, il capogruppo della Margherita Cristiano Degano. A destra, l'assessore alla Sanità Ezio Beltrame



IN BREVE

Appuntamenti fino al 9 aprile

Elezioni, Bondi e Frattini in Fvg per Forza Italia

TRIESTE Continua la parata di esponenti nazionali in Friuli Venezia Giulia in vista del voto del 9 e 10 aprile. Per quanto riguarda Forza Italia, mentre si attende ancora di sapere se il premier Silvio Berlusconi verrà in Fvg per un comizio, è certa invece la presenza del coordinatore nazionale azzurro Sandro Bondi, che sarà sabato primo aprile a Pordenone, su invito della candidata Manuela Di Centa. L'incontro, organizzato da Isidoro Gottardo, si terrà alle 11 all'Hotel Moderno di Pordenone e servirà a presentare tutti i candidati di Forza Italia alle politiche e alle amministrative. Ma non è tutto. Nei giorni successivi è annunciato l'arrivo anche di altri esponenti azzurri. Ad iniziare dal sottosegretario Maurizio Sacconi che sarà il 5 aprile a Trieste, Udine e Pordenone. Al centro degli incontri, i temi del lavoro. Il giorno dopo sarà la volta invece di Franco Frattini, ex ministro, e attuale eurodeputato nonché vicepresidente della Commissione europea.



Sandro Bondi

Prosegue l'iter della norma: entro il 20 aprile la chiusura in commissione, ai primi di maggio l'ok dell'aula. Oggi vertice con Beltrame

Ici e Tarsu ridotte per le coppie con figli

La norma prevista nella legge sulla famiglia. Degano: tagli per tutti ma collegati al reddito

di Piero Rauber

TRIESTE Dal prossimo anno alcune imposte locali come l'Ici e la tassa sui rifiuti (Tarsu) - assieme alle tessere di abbonamento alla rete del trasporto pubblico locale e alle bollette di acqua, luce e gas - potrebbero essere meno care. E non solo per le famiglie meno abbienti, ma per tutte le coppie con figli a carico residenti in Regione, in proporzione al reddito.

OGGI IL SUMMIT La maggioranza ne discuterà oggi a Udine, in occasione di un mini-vertice sulla legge per la famiglia e la natalità - la cui approvazione del Consiglio regionale è stata posticipata a elezioni concluse - fra il gruppo di lavoro della Terza commissione, coordinato dal capogruppo diellino Cristiano Degano, e l'assessore alla Protezione sociale Ezio Beltrame. L'ipotesi, infatti, è quella di rendere universale la misura della cosiddetta "carta famiglia", la cui stesura di partenza prevede contributi per l'abbattimento delle tasse locali e

di alcune spese sui servizi pubblici, ma solo per le famiglie che non superano una certa soglia del parametro Isee, da stabilire poi attraverso un apposito regolamento di giunta.

LE AUDIZIONI «La proposta - spiega in proposito Degano - è uscita dalla recente serie di audizioni che abbiamo organizzato in comitato ristretto, convocando le associazioni e gli enti coinvolti a va-

rio titolo nella definizione della legge. Le osservazioni sull'argomento, in primo luogo, sono venute dall'associazione delle famiglie numerose, dal Forum delle famiglie (di estrazione cattolica, ndr) e dalla Caritas. E' ovvio che non prenderemo in considerazione l'idea di una 'carta famiglia' uguale per tutte le fasce di reddito: dovrà essere graduata in misura inversamente proporzionale al parametro Isee».

AIUTI PER TUTTI La «carta famiglia» universale potrebbe così rientrare all'interno degli interventi di promozione della famiglia, proponendosi come una sorta di incentivo «di principio» alla genitorialità per le coppie giovani, cara in particolare agli orientamenti cattolici. Fra le misure di sostegno alle famiglie in difficoltà invece - preannuncia ancora Degano - oggi i «saggi» di maggioranza sa-

ranno chiamati a studiare i possibili aspetti di raccordo tra il reddito di cittadinanza, previsto dalla riforma del welfare recentemente approvata dal Consiglio regionale, e gli assegni alle gestanti e all'educazione. La Margherita, ancora, spingerà per un potenziamento del ruolo dei consultori nell'ambito dei distretti socio-sanitari.

«Il confronto di lunedì (oggi, ndr) - rileva il capogruppo

diellino - serve a preparare l'iter della legge in piazza Oberdan, compreso l'avvio della stesura dei vari emendamenti, giacché maggioranza e opposizione hanno già stabilito la chiusura dell'esame in commissione fra il 19 e il 20 aprile».

LE TAPPE Il provvedimento, a quel punto, approderà in aula nella prima sessione post-elettorale, dal 2 al 4 maggio, per l'approvazione definitiva. A inizio estate, quindi, la pubblicazione sul Bur, cui seguirà il regolamento attuativo da parte della Giunta. La norma, a conti fatti, entrerà presumibilmente a regime dall'inizio del 2007. E' con il nuovo anno, dunque, che cominceranno ad essere erogate le risorse disponibili per la legge sulla famiglia. Che per ora - ricorda Degano - «ammontano a circa 18 milioni di euro: otto milioni e mezzo sono già messi a fondo globale, sul triennio 2005-2007, e quasi dieci verranno recuperati dagli stanziamenti per gli assegni di maternità, che saranno sostituiti proprio dalla «carta famiglia»».

Referendum comuni veneti urne aperte anche oggi

VENEZIA Nel referendum per il passaggio al Friuli Venezia Giulia dei comuni veneziani di Pramaggiore, Teglio Veneto, Cinto Caomaggiore e Gruaro ieri alle 19 avevano votato complessivamente 4083 elettori su complessivi 11.489, con una percentuale del 35,5%. Nel dettaglio: a quell'ora a Cinto Caomaggiore aveva votato il 45% degli aventi diritto, a Gruaro il 33,5%, a Teglio Veneto il 32%, a Pramaggiore il 31%. Ma le urne restano aperte anche oggi dalle 7 alle 15. Lo spoglio inizierà subito dopo la chiusura dei seggi. Nel caso vincessero i fautori del passaggio al Friuli Venezia Giulia, sarà possibile dare corso alle proposte di variazione territoriale una volta sentiti i Consigli regionali interessati. Ma perché questa voglia di venire in Friuli Venezia Giulia? Innanzitutto ci sono i collegamenti «storici» di carattere geografico e culturale, ma un ruolo non secondario sembrano giocare i benefici economici e fiscali derivanti dallo statuto speciale. Di certo, seppur suscitando la reazione durissima di Giancarlo Galan, Riccardo Illy ha già spalancato le porte ai quattro comuni veneti.

An: ritardi per la tessera sanitaria elettronica. Pecol smentisce

TRIESTE La tessera sanitaria «elettronica» arriverà, e nei tempi previsti. Lo assicura l'assessore Gianni Pecol Cominotto, in risposta all'interrogazione del consigliere di An Luca Cirianni in merito alla mancata attivazione della Carta Servizi che dovrebbe portare tra l'altro alla nuova tessera sanitaria. «Non solo quest'ultima non è stata atti-

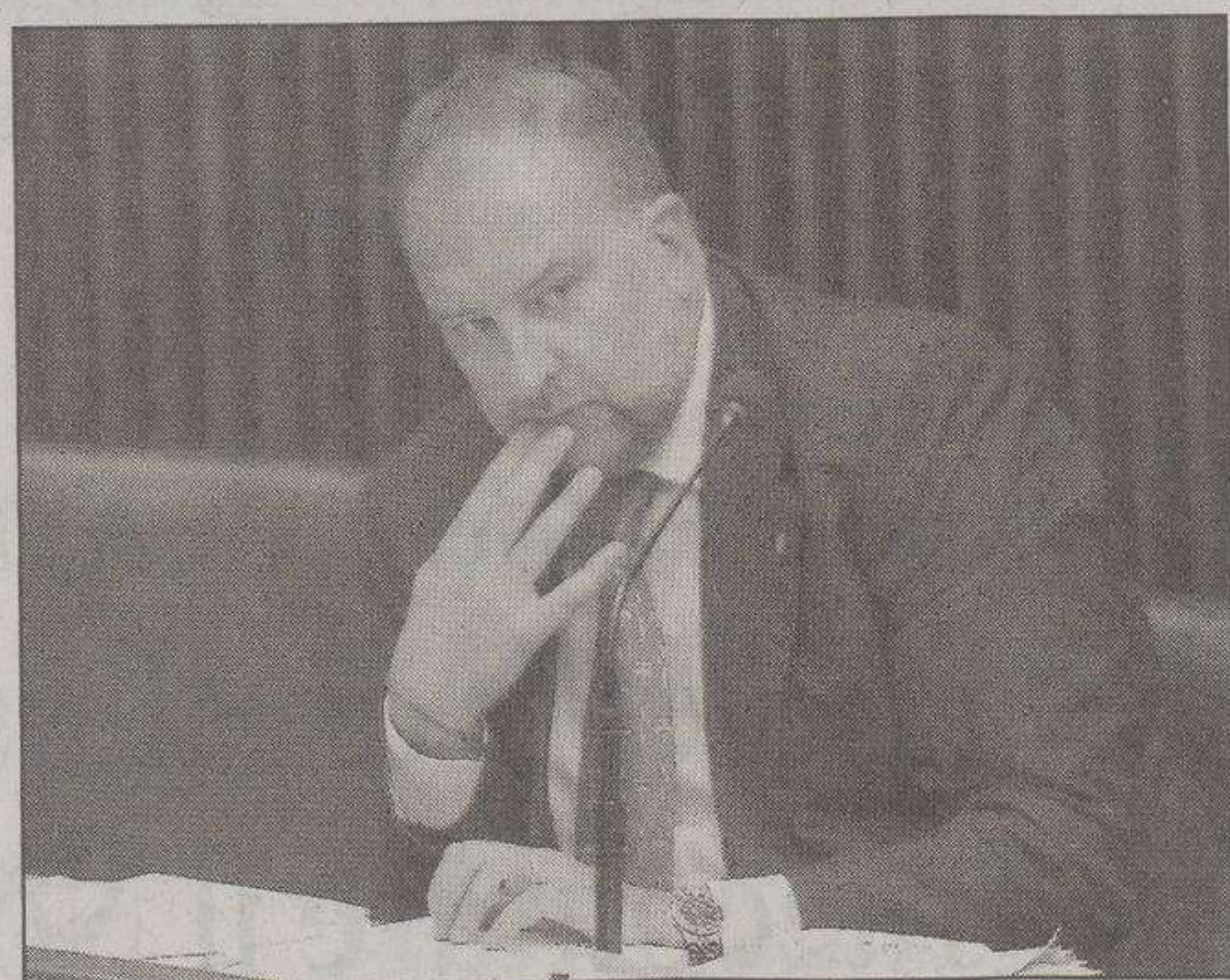
vata, ma a quanto pare non è nemmeno partito il processo di informatizzazione - afferma Cirianni - che avrebbe dovuto portare, a fine mese, all'arrivo della Carta». Un servizio che prevedeva un costo per la Regione di 8 milioni e 200mila euro; 2 milioni di euro (costi dell'infrastruttura) a carico del ministero dell'Economia e delle Finanze, 2,5 milioni

di euro di finanziamento già disponibili attraverso l'accordo quadro stipulato nel 2004 tra la Regione ed il Comitato nazionale per l'innovazione nella pubblica amministrazione. 4,9 milioni di euro di spesa a carico del servizio Sanitario regionale, e la possibilità di un contributo da parte del Cnipa per una cifra tra 1,5 e 2 milioni di euro. La

Carta dei servizi, afferma Cirianni, avrebbe dovuto arrivare molto tempo fa. «Avevamo lanciato noi l'idea di una tessera multiutility nella passata legislatura, partendo da quella della benzina - spiega - e invece ci troviamo con una tessera che serve ancora solo per la benzina, e una tessera sanitaria in carta».

e.o.

Resterà in carica fino alla fine della legislatura e potrà analizzare i vari casi segnalati nel Fvg e redigere degli studi



L'assessore al Lavoro Roberto Cosolini

TRIESTE La Regione scende in campo contro il mobbing. Su proposta dell'assessore al Lavoro Roberto Cosolini infatti è stata approvata dalla giunta l'integrazione alla Commissione del lavoro (istituita con delibera di giunta dello scorso settembre) con esperti nel settore del lavoro, sia dal punto di vista legale che sociale. Questo, sulla base della legge regionale 7/2005 (Interventi regionali per l'informazione, la prevenzione e la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori dalle molestie morali e psico-fisiche nell'ambiente di lavoro). Secondo la legge, la Commissione regionale per il lavoro deve essere integrata dal direttore centrale competente in materia di lavoro e quel-

lo competente in materia di sanità, dalla presidente della commissione per le pari opportunità tra uomo e donna, dal difensore civico, da un rappresentante della direzione regionale del lavoro, da un medico del lavoro, da un sociologo, uno psicologo o psicoterapeuta del lavoro, da un avvocato giuslavorista scelto nell'ambito del personale dipendente del

servizio sanitario regionale e dei nominativi forniti dai rispettivi ordini o associazioni professionali. «Si tratta dell'applicazione della cosiddetta legge sul mobbing - spiega Cosolini - che prevede che la commissione funga anche da riferimento per i casi di maltrattamenti sul posto di lavoro». Come si muoverà la commissione? «Questo si vedrà al momen-

L'organismo non avrà compiti di controllo. Fra i componenti funzionari pubblici, psicologi e avvocati

Mobbing, la Regione vara una commissione

Cosolini: avrà compiti di monitoraggio dei maltrattamenti sul lavoro

to della sua costituzione - afferma ancora Cosolini -. Certo non potrà avere funzioni di controllo, ma sicuramente come luogo di analisi del fenomeno e laboratorio per lo studio e l'applicazione di azioni atte a scongiurarlo». Il fenomeno del mobbing è in regione ancora del tutto sconosciuto. «Ancora non esiste una statistica o una quantificazione del fenomeno - spiega Paolo Moro (Cisl) - e la questione viene trattata a livello di singoli casi dagli sportelli che i sindacati hanno messo a disposizione per tali tematiche». Attenzione però: questo non significa che il problema non esista. «Si tratta di un fenomeno nuovo, ancora in crescita - spiega Moro - e come tale ancora tutto

da esplorare». Al momento infatti esistono solamente degli studi a livello nazionale. E proprio a questo «gap» dovrebbe rimediare l'istituzione della commissione apposita. I compensi previsti per i componenti esterni della Commissione sono di un gettone di presenza di 50 euro per seduta, mentre, ai fini del trattamento di missione e del rimborso spese, saranno equiparati ai dipendenti regionali con qualifica di dirigente. La commissione nominata rimarrà in carica fino a fine legislatura. L'importanza di monitorare un fenomeno come quello dei maltrattamenti è chiara vista la scarsa conoscenza del fenomeno che ancora oggi c'è in regione. Con tale decisione della giunta la commissione regionale

entra quindi nella sua piena operatività: viene integrata, oltre che dai direttori centrali delle direzioni di lavoro e sanità, dalla presidente della commissione per le pari opportunità e dal difensore civico, anche dall'ispettore del lavoro alla direzione regionale per il lavoro, Salvatore Parrino, da Valentino Patuzzi, medico del lavoro, responsabile dell'unità operativa prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro del dipartimento di prevenzione dell'Azienda per i servizi sanitari Triestina, e dalla dottoressa Cristina Novelli, sociologa, responsabile del servizio promozione e tutela salute e anziani dell'azienda per i servizi sanitari Medio Friuli.

Elena Orsi

Pagine web per le aziende Portale con 6500 indirizzi

TRIESTE E' nato in regione, nel pordenonese, si sta espandendo rapidamente in tutta Italia. Pagine Web Aziende, il primo portale online delle aziende italiane, a distanza di cinque mesi dal varo dell'attività conta già oltre 6.500 nominativi e indirizzi internet legati a varie tipologie di imprese o servizi. Marchi, prodotti, caratteristiche e obiettivi delle aziende regionali e della penisola ora viaggiano in rete (www.paginewebaziende.it) sulla base di un progetto incentrato sul motto: «Dalla creatività alla tecnologia, seguendo il mondo». E per entrare (con iscrizione gratuita) nel «mondo» di Pagine Web Aziende le regole sono semplici: una partita Iva e un collegamento alla Rete. Il nuovo portale attua un monitoraggio quotidiano, coordinando categorie e sottocategorie, illustrando l'area geografica e fornendo dettagliati profili commerciali.

fr.ca.

Aperto da ieri al pubblico il Parco del volo Ma Campoformido non sfiderà Ronchi

UDINE L'aeroporto di Campoformido, fino a ieri struttura militare e casa della pattuglia acrobatica delle Frece Tricolori, è diventato un Parco del volo aperto da ieri al pubblico, che potrà visitare un museo dell'aeronautica distribuito in cinque hangar e utilizzare lo scalo per il traffico aereo turistico.

Il nuovo aeroporto di Campoformido è stato inaugurato sabato da un'esibizione delle Frece. Oltre a disporre di una pista di atterraggio di 800 metri (che diventeranno 1.100 tra qualche mese), lo scalo ospiterà eventi sportivi e corsi di paracadutismo. Il museo ospita al momento una retrospettiva della storia della pattuglia acrobatica e una mostra temporanea intitolata «CentenARIA», dedicata al mondo dell'aviazione e dell'ingegneria aerospaziale.

Nei prossimi passi sarà completato il passaggio dell'aeroporto dall'Aeronautica militare alla Regione Friuli Venezia Giulia, e saranno avviate attività educative a favore delle scuole.

Lo scalo diventa quindi una sorta di «city airport» non certamente in concorrenza con quello di Ronchi dei Legionari, proprio perché dedicato ad aerei leggeri ed ultraleggeri. «Il nostro intento - spiega Andrea Cantarutti, presidente dell'aeroclub Far West che, assieme all'istituto Malignani, al club 17 Frece Tricolori ed alla Regione hanno coltivato questo sogno - è quello di trasformare Campoformido in potenziale scalo ottimale per il traffico turistico. Un traffico che oggi preferisce alla nostra regione gli aeroporti che hanno una simile vocazione in Austria, Slovenia e Croazia».

Cresce l'interesse dei vacanzieri ungheresi per gli «short break»

Turismo, il Fvg punta su Budapest

TRIESTE Continua l'attività promozionale-turistica della Regione in vari Paesi europei. Sabato si è conclusa la partecipazione alla fiera di Mosca e ieri a quella di Göteborg, in Svezia. Tutte iniziative programmate e coordinate dall'Agenzia regionale Turismo Fvg che è presente in ogni iniziativa con alcuni rappresentanti e operatori regionali. Nei prossimi giorni saranno tratte le conclusioni sull'andamento e le previsioni di flussi turistici da questi due Stati ma intanto si sono tirate le somme per la

partecipazione del Friuli Venezia Giulia alla manifestazione fieristica turistica «Utazas» 2006 di Budapest. Un mercato, quello ungherese, molto importante, in fase di evoluzione positiva - un grande ritorno dopo tanti anni - per la nostra Regione, che Turismo Fvg ha pensato di coltivare e incrementare. Del resto la distanza fra la nostra Regione e l'Ungheria consente di effettuare anche quelle vacanze brevi - il cosiddetto short break - sulle quali si concentrano parte delle iniziative di promozione

del Friuli Venezia Giulia. La partecipazione a «Utazas 2006» di Budapest, e quelle di Mosca e Göteborg fa seguito ad analoghe iniziative che si sono svolte quest'anno in alcuni Paesi europei, esattamente a Vienna, Düsseldorf, Madrid, Milano, Praga, Monaco di Baviera e recentemente a Berlino. In questa grande città tedesca, oltre ai numerosi visitatori accorsi allo stand (50 metri quadri, quindi con una significativa visibilità), ci sono stati diversi incontri con rappresentanti della stampa e con operatori turistici.

Partecipando al lutto, ricordiamo

Sergio

Con un abbraccio e un grande grazie per l'esempio, gli insegnamenti e la strada che ci hai indicato in Italia e in posti lontani.

- NEVIO ZAGARIA e MARZIO BABILLE

Trieste, 27 marzo 2006

Vicini al dolore dell'amico MASSIMO per la scomparsa del papà

Bruno Desco

A.S.D. Domio, soci e amici.

Trieste, 27 marzo 2006

III ANNIVERSARIO

Andelka Jozefin

Sei sempre nel mio cuore.

Tuo marito GIANNI

Trieste, 27 marzo 2006

V ANNIVERSARIO

Fosca Boscolo Brilli

Il marito VITTORIO la ricorda sempre.

Trieste, 27 marzo 2006

Numero verde

800.700.800

con chiamata telefonica gratuita da lunedì a domenica dalle 10 alle 21
NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO
AMAZONIANI S.p.A.
Le necrologie sono consultabili anche all'indirizzo Internet: www.ilpiccoloquotidiano.com

CULTURA & SPETTACOLI



TRIESTE Il 23 ottobre 1956 ebbe inizio la rivolta d'Ungheria, che per un mese infuriò a Budapest. La reazione fu violentissima: circa 25 mila ungheresi caddero nella lotta. Si combatteva strada per strada. L'esercito magiaro si schierò con i ribelli. La rivolta dilagò nelle provincie. Nagy diventò primo ministro. Il mondo seguì quel dramma con il fiato sospeso. Il 2 novembre i truppe e carri armati sovietici invasero l'Ungheria. La rivoluzione fu stroncata in due settimane. E il mondo rimase a guardare.

A cinquant'anni dalla rivolta d'Ungheria, per ricordare i tragici «fatti» d'Ungheria è in programma a Trieste una serie di iniziative, che coinvolgeranno numerosi studiosi e storici e che saranno aperte venerdì 31 marzo, alla Biblioteca Statale di Trieste, da un primo convegno internazionale di studi intitolato «Il trionfo di una sconfitta. Il '56 ungherese e la sua eco nel mondo», promosso in collaborazione con la Biblioteca Statale di Trieste, la Provincia di Trieste e il Consolato onorario d'Ungheria per il Friuli Venezia Giulia.

In questa occasione Giszela Nemeth e Adriano Papo dell'associazione «Vergerio» ripercorreranno il lungo cammino dalla sovietizzazione alla democrazia (1945-1989), mentre Federico Argenti, docente di Storia contemporanea alla John Cabot University di Roma, affronterà il tema dello stretto rapporto tra la rivoluzione ungherese e la Jugoslavia, sostenendo la tesi che le tragiche vicende di ben quattro leader comunisti ungheresi - László Rajk giustiziato nel 1949, Mátyás Rákosi esautorato nel luglio '56, Imre Nagy rovesciato il 4 novembre dello stesso anno, János Kádár, messo al suo posto con la for-



1956: una strada di Budapest ridotta campo di battaglia. Fino al 3 novembre l'insurrezione popolare apparve vittoriosa. Ma il giorno dopo i carri armati sovietici (a destra) entrarono nella capitale per reprimere la rivolta. A sinistra il cadavere di un ufficiale della polizia segreta comunista trascinato dai rivoltosi

STORIA Convegno internazionale di studi venerdì prossimo a Trieste

La rivoluzione ungherese del '56 ovvero il trionfo di una sconfitta

za, e ancora Nagy arrestato e poi giustiziato nel giugno '56 - non possono essere spiegate se non «nel contesto delle burrascose relazioni tra Mosca e Belgrado».

Stefano Bottoni dell'Università di Bologna analizzerà, invece, l'impatto che la rivoluzione ungherese ebbe sul regime degli altri Paesi comunisti, in particolare la Romania. Giovanni Forato dell'Università Ca' Foscari di Venezia esaminerà - con documenti inediti - il ruolo dei comitati rivoluzionari studenteschi di Budapest in quegli anni. Francesco Guida dell'Università Roma 3 affronterà il '56 dal punto di vista della diplomazia italiana, mentre Francesco Leoncini (Università Ca' Foscari,

Venezia) nel suo intervento su «La rinascita del socialismo in Polonia, Ungheria e Romania» ricostruirà uno dei passaggi più tragici del movimento operaio internazionale, scaturito dai fatti d'Ungheria.

Altri interventi saranno svolti da György Feiszt (Archivio di Stato di Szombathely) su «Rivoluzione e repressione nel Comitato Vas»; László J. Nagy (Università di Szeged); Pietro Neglie (Università di Trieste-Polo di Gorizia) sull'impatto della rivoluzione sui sindacati e sui partiti della sinistra italiana; Alessandro Rosselli (Università di Szeged), sulle reazioni di alcuni partiti comunisti dell'Europa centro-orientale.

Sabato primo aprile, alle 10, nella Casa della Pietra di Aurisina, si terrà invece una tavola rotonda su «Il '56 ungherese tra storia e memoria», alla quale parteciperanno Federico Argenti, György Feiszt (Archivio di Stato di Szombathely), Diego Redivo (Università di Udine), Antonio D. Sciacovelli, direttore del dipartimento di italianistica alla Scuola di Studi Superiori «Berzsenyi Dániel» di Szombathely, György Szabó, ordinario di Letteratura italiana dell'Università ELTE di Budapest, e Adriano Papo.

Altri appuntamenti in maggio. L'11 maggio, al Caffè San Marco, si terrà una serata letteraria con recitazione di poesie e brani letterari sul '56 ungherese, a cura di Adriano Papo e Fulvio Senardi, con la partecipazione dell'attrice Titti Bisutti e accompagnamento musicale al flauto di Luigi Stobel. Saranno presenti il drammaturgo Miklós Hubay e il poeta Géza Szöcs, autori di alcuni brani che verranno letti nel corso della serata.

Venerdì 12 maggio alla Biblioteca Statale si terrà un altro convegno di studi, intitolato «Il '56 ungherese. Storia e cultura a confronto», introdotto da Miklós Hubay (Budapest), con interventi di Giszela Nemeth e Adriano Papo («La rivolta degli intellettuali ungheresi»), Guglielmo Cevoloni del Gruppo Historia di Pordenone (Università di Udine) sul «consolidamento delle democrazie nell'Europa centro-orientale».

Amedeo Di Francesco dell'Università di Napoli «L'Oriente», Simone Di Francesco dell'Università La Sapienza di Roma («Il '56 ungherese nella poesia polacca»).

Marina Rossi dell'Università di Venezia racconterà il disagio degli «invasori» nei commenti riservati di un'ufficiale dell'Ufficio Informazioni dell'Esercito sovietico: Jadzi Mamsurov, figura leggendaria, eroe dell'Urss, poi vittima della repressione staliniana, il quale nell'ottobre del 1956 visse con profondo disagio gli eventi d'Ungheria («La mia funzione in questa tragedia è penosa... tutto è molto difficile, non si sa chi sia l'amico e



cui il convegno è incentrato - derivanti dall'ottica - maschile o femminile - di approccio agli eventi «narrativi».

Lo storico triestino Fulvio Salimbeni, docente dell'Università di Udine, parlerà di Leo Valiani e la rivoluzione ungherese del '56, mentre Antonio D. Sciacovelli (Scuola di Studi Superiori, Szombathely) nella sua relazione si chiederà se «La tempesta che spazza via tutto: anche il passato?», considerando la posizione degli intellettuali ungheresi tra la fine della seconda guerra mondiale e gli eventi che scatenarono la rivoluzione ungherese del 1956.

Fulvio Senardi prenderà invece in esame il contesto politico-culturale italiano, poiché i fatti di Budapest spinsero politici e intellettuali, soprattutto quelli vicini al Pci, a ridefinire le proprie posizioni e in certi casi a veri e propri cambiamenti di fronte: «L'esempio di Sartre, che condanna l'invasione e rompe ogni contatto con i «compagni» scrittori dell'impero sovietico, rischia di diventare contagioso. Nella mia relazione prenderò in esame il contesto politico-culturale italiano seguendo le vicende di alcuni protagonisti e tentando di formulare alcune provvisorie conclusioni». Altri interventi del convegno di maggio verteranno sul ruolo dei soldati sovietici «dalla parte degli insorti» (Géza Szöcs di Budapest), sull'italianistica in Ungheria nei primi anni Cinquanta (István Vig dell'ELTE di Budapest).

In ottobre, sempre alla Biblioteca Statale di Trieste sarà allestita una mostra di pittura, arte applicata e orficeria, a cura dell'Associazione ungherese degli Artisti di arte figurativa e decorativa di Budapest, con la partecipazione della pittrice Erszébet Zsombori.

Laura Strano

SAGGI Oggi a Trieste si presenta il volume di Monika Bertok

Il cattivo uso della memoria rischia di cancellare gli istriani

di Pierluigi Sabatti

Si chiude con un interrogativo il libro di Monika Bertok dedicato alla pubblicistica di esuli e rimasti: troppa memoria fa altrettanti danni che poca memoria? L'autrice se lo chiede proprio perché sa che sulla memoria e sull'uso politico della Storia - di cui pure ragiona nel volume - si gioca buona parte della vita pubblica di queste nostre terre. E sa pure che trattare di memoria significa toccare il delicatissimo ambito dei sentimenti che, spesso, prevalgono sulla razionalità.

Pericoli che la Bertok, appartenente alla Comunità nazionale italiana in Slovenia e giornalista di Tv Capodistria, quindi testimone in prima linea della realtà in cui vive, sa di correre ma riesce a superare scrivendo, come ha affermato un altro giornalista dell'emittente capodistriana, Flavio Dessardo, «con la testa e con il cuore perché non si pone al di fuori, con distacco, ma è dentro le cose». L'autrice non rinuncia mai a esprimere opinioni, anche severe, sempre passibili di revisione.

Il volume «Memoria e identità nei giornali istriani in lingua italiana» (edizioni «Il Trillo» di Pirano, 196 pagine) sarà presentato oggi, alle 17.30, nella sala conferenze del Circolo delle Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1).

Va premesso che sono esaminate le pubblicazioni di esuli e rimasti delle tre città costiere oggi in Slovenia, Capodistria, Isola e Pirano, quindi «Il Trillo», «La Città», «Il Mandracchio» e «La Colomba» che escono oltre confine, e «La Voce di San

Giorgio», «L'Eco de Piran», «La Sveglia» e «Isola Nostra», che invece escono al di qua. Si tratta di periodici a scadenze diverse, quindicinali, mensili, trimestrali e di diversa anzianità. Tutti i giornali d'oltre frontiera sono nati tra il '90 e il 2000, primo «Il Trillo» nato prima della proclamazione dell'indipendenza slovena, ultima «La Colomba», foglio della Comunità degli italiani «Dante Alighieri» di Isola, frutto della divisione in due della pur esigua minoranza italiana nella cittadina; l'altra comunità è intitolata a «Pasquale Besenghi degli Ughi».

Più antica la storia delle pubblicazioni degli esuli, a partire dalla «Voce di San Giorgio» che ha più di ottant'anni e nasce come bollettino parrocchiale a Pirano nel '22 per traslocare a Trieste nel secondo dopoguerra, alle altre sorte, via via, negli anni '60 quando gli esuli ormai consolidati nella vita della diaspora sentono il bisogno di tenere vive i loro ricordi e le loro tradizioni con i loro organi di informazione, fino a «L'Eco de Piran» del '96.

Che cosa accomuna le diverse pubblicazioni e che cosa le distingue? Le accomuna la difesa dell'identità istriana. Le divide il modo di farlo. Entrambe, rileva acutamente Monika Bertok utilizzando la memoria: gli esuli usano quella che potremmo chiamare «breve», gli eventi accaduti alla fine e subito dopo la seconda guerra mondiale, due su tutti folle ed esodo, in una rilettura prevalentemente revisionista della storia del '900. I rimasti non toccano gli argomenti di storia recente ma vanno indietro: all'epoca romana, a Venezia, talvolta al periodo austriaco, proprio per sottolineare la millenaria presenza italiana. Ma si occupano anche dei problemi dell'oggi come la tutela dei propri diritti partendo dal bilinguismo, alle scuole, alle insegne, alla toponomastica. Questo in sintesi.

Monika Bertok non risparmia critiche alle pubblicazioni della minoranza che dovrebbero avere il coraggio di affrontare gli argomenti storici più vicini, anche se, rileva a loro giustificazione, i rimasti hanno subito cin-



1922: nasce a Pirano il bollettino «La Voce di San Giorgio»

quant'anni di regime comunista in cui c'erano soltanto gli organi di informazione ufficiali («La Voce del Popolo» per la carta stampata) e quindi non hanno ancora acquisito appieno la capacità di informazione veramente indipendente, sia da Lubiana, sia da Roma. Come non vengono risparmiate critiche ai periodici degli esuli che usano la memoria in contrapposizione agli «altri», che poi sarebbero i rimasti. Infatti quel che si vince dalla giustapposizione delle testate è la mancanza di contatti, di dialogo: da una parte gli esuli che accusano i rimasti, dall'altra i rimasti che ignorano gli esuli, sempre per dirla in modo spicco, perché l'analisi della

Bertok è molto più approfondita e attenta e coglie anche le diverse sfumature che pur ci sono tra i due estremi.

Ma da questo libro emerge un allarme: entrambe le componenti dell'Istria, andati e rimasti, sono a rischio di estinzione. Assimilati entrambi: i primi in patria perché figli e nipoti non si sentono più isolati, capodistriani o piranesi in esilio, ma triestini, genovesi, romani, milanesi; mentre i secondi sono diventati sloveni e croati. Le divisioni portano a questo risultato, fa capire Monika Bertok, invitando a ricomporre quel tessuto umano, civile e culturale istriano che un cattivo uso della memoria può far morire.

BIOGRAFIA

Ottanta personaggi protagonisti del libro di Nello Ajello

Una galleria di «illustratissimi» per raccontare il Novecento

di Pier Vittorio Buffa

Nello Ajello ha scelto uno strumento semplice, gustoso e diretto per parlare del Novecento: una galleria dei personaggi nei quali si è imbattuto durante la sua lunga, scrupolosa e appassionata vita professionale. Con molti di loro, confida nell'introdurre il suo lavoro, la confidenza instaurata con anni di frequentazione è emigrata «nella sfera privata». E l'intimità la si avverte nell'uso di un aggettivo preciso e affettuoso, nel piccolo aneddoto che si può raccontare solo di chi si conosce a fondo, nel garbo con cui è descritto un piccolo difetto o una innocua mania.

Ma i protagonisti di questa singolare galleria - quasi ottanta - sono stati individuati in base a un criterio che si potrebbe definire laico e distaccato perché Nello Ajello li «utilizza» per andare dietro le quinte di un intero secolo (o quasi). E ci riesce perché quelli messi in fila in «Illustratissimi» (Laterza, pagg. 338, euro 16,00) non sono ritratti a tutto tondo di Benito Mussolini (pagina 210) o di Antonio Gramsci (pagina 124). Di Guido Morselli (pag. 197) o di Ennio Flaiano (pag. 92). Di Paolo Villaggio (pag. 313) o di Totò e Peppino (pag. 298). Bensì pezzi della loro vita raccontati in un preciso momento per essere, perlopiù, pubblicati su un giornale («L'Espresso» e «La Repubblica»). E scelti non per la loro completezza ma, si direbbe, per cercare una pennellata forte e incisiva, capace di restare negli occhi e nel cuore.

Quando muore Sergio Saviane, con il quale ha lavorato una vita, inizia scrivendo così: «Accendendo il televisore, pensavo a Saviane e sorridevo». Quando muore Antonio Cederna, ne racchiude la vita in un pugno di parole: «È scomparso l'uomo che voleva sconfiggere il cemento».

Quando Paolo Mieli, che aveva visto arrivare all'«Espresso» appena ventenne,

diventa per la prima volta direttore del «Corriere della Sera», Ajello lo descrive come un giornalista «che non è mai stato giovane».

Da una pennellata all'altra si fa su e giù per il secolo scorso senza nessun ordine temporale (il procedere della galleria è rigorosamente alfabetico, come in una biblioteca tenuta con cura).

Gabriele D'Annunzio capita accanto ad Alcide De Gasperi e le pagine dedicate al grande capo democristiano si chiudono ricordando una lettera, dal «contenuto affettuoso» che gli scrisse Benedetto Croce. Conclude Ajello: «Un laico che non può «non darsi cristiano» si rivolge a un cattolico che governa uno Stato liberale. Il confronto è esemplare».

Sono vicini anche Mario Soldati e Luigi Sturzo. Definisce lo scrittore «un dispensatore di allegria», mentre del fondatore del Partito popolare riferisce una risposta che gli diede Gabriele De Rosa, suo massimo studioso: «Era un patriota. E fra i pochi cattolici che non abbiano fatto opposizione allo stato liberale».

Quattro righe dopo queste parole arriva il capitolo «Palmiro Togliatti, Diamoci dell'ella». È una godibilissima intervista immaginaria al leader comunista morto nel 1964 in cui ci viene rivelato che «l'inchiesta stitografica che usa non è verde, come vorrebbe una diffusa leggenda».

Per parlare di Giulio Andreotti, numero due della galleria degli «Illustratissimi», Ajello fa una specie di giravolta e sceglie la lunga recensione a un libro giallo del senatore a vita uscito nel 1998: «Operazione via Appia». La frase iniziale è una minibiografia. «Giulio Andreotti è un autore di spy stories? Non saprei. Diciamo piuttosto che la sua inclinazione a gestire i segreti, il suo gusto per l'aneddoto sorprendente, l'averne viste tante in patria e fuori possono spingerlo nei paraggi di quel genere letterario».

MUSICA Orazioni per il concerto «Ovunque proteggi», l'ultimo e intenso album dell'artista

Capossela, un viaggio nell'anima

A Gorizia nuove canzoni e vecchi successi esaltano l'uditorio

APPUNTAMENTI

Al Rossetti l'AlterQuartet e il duo Madzar-Gringolts

TRIESTE Oggi alle 20.30, al Rossetti, per la SdC, recital del duo Aleksandar Madzar al pianoforte e Ilya Gringolts al violino.

Oggi, alle 18, alla Sala Bartoli del Rossetti, per i pomeriggi musicali concerto dell'AlterQuartet.

GORIZIA Oggi alle 20.30, al Kulturni Dom, cabaret di Boris Devetak con testo di Giobbe Covatta.

Oggi alle 21, alla sala Bergamas di Gradisca, «Tutto fas Broadway», musica e ballo con Antonello Angiolillo, Fabrizio Paganini, Sabrina Marciano e Laura Ruocco.

SAN DANIELE Oggi, alle 20.45, all'auditorium Alla Fratta, «Radio clandestina» con Ascanio Celestini.

PORDENONE Oggi alle 20.30, al Teatro Verdi, concerto dell'Orchestra d'archi italiana, con il violoncellista Mario Brunello e il pianista Andrea Lucchesini.

GORIZIA Alla fine la gente non se ne voleva andare. Dopo due ore abbondanti di un viaggio che si è definito fra invocazioni e valzer di solitudini, ritmi e meduse, minotauri e vascelli fantasma. E tanto altro ancora, che ha trasformato in autentico evento l'esibizione di Vinicio Capossela, sabato sera a Teatro Verdi di Gorizia, dove ha fatto tappa con il suo «Ovunque Proteggi» Tour.

«Ovunque proteggi» è dunque l'invito per conoscere il nuovo lavoro di questo fumibolico autore, e le canzoni dell'album dal vivo hanno dimostrato tutto il loro valore, testimoniando lo stato di grazia attuale di Capossela, ispirato e determinato, capace di prendere il pubblico per mano e accompagnarlo in un viaggio straordinario, fra mitologie e umana esistenza, fra delicatezza e ruvidità.

La prima parte del concerto è tutta concentrata sul nuovo «Ovunque proteggi»; si inizia con «Non trattare», carta vetrata in forma di ipnotico incalzare, con maschera, pelliccia di capra e campanacci; «Brucia Troia» segue con eguale enfasi, «Moskavalza» rivela tutto il piacere per il ritmo, base elettronica che riesce ad essere minimale e bella «sporca», solo per rievocare quel «pajehali» («partiti») che Gagarin pronunciò al momento del decollo.

Capossela sa di avere per le mani delle ottime composizioni, e piglia sull'acceleratore, parla, introduce le canzoni, racconta pensieri e usa i ringraziamenti per mettere in scena tutto un mondo, che la sua anima irrequieta e la sua ispirazio-

ne fatalmente concepiscono.

Poi c'è il beguine di «Medusa cha cha cha», l'orchestrazione di «L'uomo vivo», e «Lanterne rosse» è ancor più intima e dolente, ma anche fascinosa e fiorita, che su disco; «Dalla parte di Spessotto» gioca con gli arrangiamenti, «Pena de l'alma» è un altro tuffo a fiato trattenuto nella notte dei sentimenti preziosi, di quando «si balla la vita ma con la morte nel cuore».

Ma il merito di una alta resa musicale è anche dei musicisti sul palco, calibrata la loro presenza come tutti i loro interventi, che hanno fatto venire al vivo la grana preziosa di cui sono fatte le canzoni di Capossela. Zeno De Rossi ai tam-

buri e le ance di Michele Vignali, Alessandro «Asso» Stefana alle chitarre e il contrabbasso di Glauco Zuppiroli, assieme al theremin e alle programmazioni di Vincenzo Vasi, questi i degni compagni d'avventura.

Ma l'Ovunque Proteggi Tour è nato per prendere vita in teatro e difatti alle spalle dei musicisti è stato il grande telone a far vivere ulteriori emozioni. Grazie al Teatro D'Ombre Controluce di Torino che, con un vero lavoro di ombre cinesi, ha accompagnato ogni canzone, ha aggiunto profondità e colore ai suoni e alle parole, ha messo in scena ussari e palazzi strutturalisti, dragoni e ballerine, treni in fuga e scheletri, che bene hanno ricordato e valorizzato quanto detto dallo stesso Capossela: «L'illusione è tutto nella vita, tenere in vita il domatore».

Dopo una falsa interruzione il concerto procede, e questa volta sono i classici del repertorio a prendere attenzione. «Maraja» esplode, «Che cos'è l'amor» porta lontani. «Una giornata senza pretese» mostra il lato rinunciabile della malinconia. «Con una rosa» è una rosa, è una rosa; «Zampanò» è dedicata a Franco Basaglia, «Il ballo di San Vito» ha un altro vestito, rallentata e appesantita, diventa ancora più malata e contagiosa, «Ovunque proteggi» è struggente e lascia calore.

E così si arriva alla fine, consoci della caratura di Capossela, della sua arte viva e del suo costante «mettersi in gioco», anche solo per imparare che «il terrano ha il retrogusto della 128 speciale».

Giovanni Fierro



Vinicio Capossela a Gorizia (Foto R. Coco)

CONCERTO

L'Orchestra sinfonica suona per le scuole

TRIESTE Oggi, alla sala Tripovich, alle 11, i fiati e le percussioni dell'Orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia, diretti dal maestro Marco Feruglio, si esibiranno in una lezione-concerto per le scuole elementari e medie della provincia di Trieste. L'iniziativa è realizzata in collaborazione con il Conservatorio «Tartini», il teatro Verdi di Trieste e l'Ufficio scolastico regionale.

Il programma è particolarmente vario e interessante, verranno eseguiti brani di Scott Joplin, Swipesy per xilofono, marimba e batteria, Minoru Miki, Marimba Spiritual, Mozart, La Serenata n. 12 in do minore «Nachtmusik» KV 388, di Gioacchino Rossini, «Ouverture» (da «Il barbiere di Siviglia»), Charles Gounod, «Petite Symphonie in si bemolle» - Scherzo e Jean Francaix 9 Pieces caractéristiques.

CINEMA Il film di De Paola

Quei sogni nel casello

TRIESTE Una commedia delicata e romantica, spiritosa senza cercare la risata facile, «Il sogno del casello», opera d'esordio per il grande schermo del giovane regista napoletano Bruno De Paola, è stato girato nell'estate del 2004, in sole quattro settimane, a San Giorgio a Cremano, città di Massimo Troisi. Non ancora distribuito nelle sale italiane, «Il sogno nel casello», giovedì scorso, è approdato a Trieste, al Cinema Nazionale, in una serata organizzata dalla nuova associazione triestina «Artemovie».

La vicenda è quella di Marco (Pietro Pignatelli), giovane casellante stagionale delle autostrade del sud che si innamora di una nuova, e un po' misteriosa, vicina di casa, Silvia (Clotilde Sabatino). Ma la storia d'amore, contrastata da uno sfratto improvviso, non è il solo tema del film, nel quale De Paola, mescolando sogni e quotidianità, raccoglie impressioni e situazioni rubate alla realtà napoletana, ma molto universali, riuscendo a dare il giusto spessore anche ai caratteri di contorno e intersecando diversi spunti, ma con leggerezza e senza mettere troppa carne al fuoco.

Uno dei temi è quello dell'emigrazione, ma da Roma a Napoli, e qui il film ci porta nella curiosa microunità abitativa del casello autostradale, ma anche nel vivace quartiere di Marco e nell'appartamento in cui il protagonista vive ancora con madre.

Questa è interpretata dall'attrice Carmen Scivittaro, che proviene da «Un posto al sole», di cui De Paola è regista da anni, come altri attori del film. E sembra quasi un piccolo e simpatico omaggio il fatto che la madre di Marco si prenda a cuore i litigi e le riappacificazioni di una coppia di vicini come se assistesse ad una soap.

Pignatelli, che proviene dal musical («Sognazzini»), nel suo primo film si dimostra perfetto nel ruolo di un giovane più tenero che realmente imbranato, che con le sue espressioni sa mostrarsi tutto il suo stupore di fronte alle prepotenze del mondo, ma che è anche pronto a stupirsi. Non a caso, Pignatelli, per questa interpretazione, ha vinto il premio come miglior attore al Festival Busto Arsizio, ricevuto dalle mani del regista Francis Ford Coppola.

Nella sua anteprima per il Nord Italia, già come alle proiezioni napoletane, la pellicola ha ottenuto i consensi del pubblico, e prosegue ora una sua piccola tournée in altre città. Portando con sé anche un messaggio, e cioè che, come il protagonista, bisogna aiutare i propri sogni, credendoci.

Annalisa Perini

Ristoranti & Ritrovi per questa pubblicità telefonare al 040 6728311

RISTORANTE "LA ROSA DEI VENTI"
MARINA LEPANTO MONFALCONE-LISERT
Pesce e Carne
Banchetti - Cerimonie
Sala conferenze attrezzata
MENÙ SETTIMANALI A TEMA
Prenotazioni: 0481 791502
BAR "CLUB HOUSE":
VENERDÌ E SABATO
LIVE MUSIC

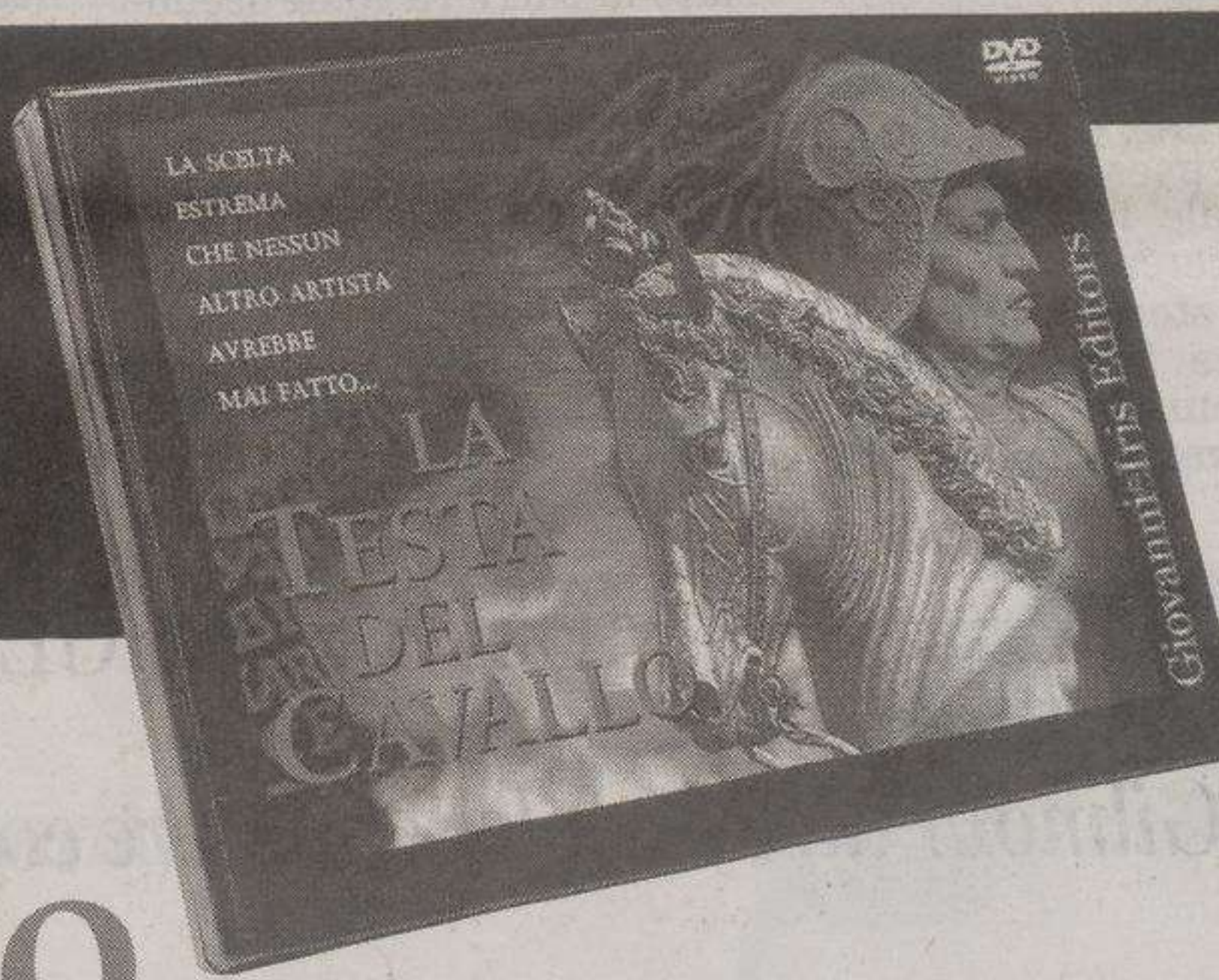
GOSSIP

La top-model e il rocker Moss e Doherty tornano insieme

LONDRA Kate Moss, 32 anni, è tornata con Pete Doherty, 27 anni, il decadente rocker britannico dal quale si era separata dopo che era stata fotografata mentre sniffava cocaina assieme a lui. I due hanno trascorso la notte insieme a casa di un amico e sabato sono stati immortalati dai paparazzi mentre uscivano dall'abitazione. Moss e Doherty hanno ricominciato a vedersi circa un mese fa, quando la modella è tornata nel Regno Unito dagli Usa, dove si era disintossicata.

Mettiti comodo Play!

IN EDICOLA IN PRIMA VISIONE
IL FILM La Testa del Cavallo
CON IL LIBRO Verrocchio
iniziano la Collana **L'ARTISTA E LA VITA**



a soli
3,50
euro
DVD+LIBRO

INOLTRE NEL DVD
Backstage
Galleria Virtuale in 3D
Interattività con il Capolavoro

GiovannieIris Editors

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

IL MIO MIGLIOR NEMICO 16.15, 18.15, 20.15, 22.15 con Verdone e Muccino.

■ **CINEMA ARISTON.** Tel. 040-304222.

ROGOPAG LAVIAMOCI IL CERVELLO 17.15, 20, 22.15.

DI R. Rossellini «ILLIBATEZZA»; di P.P. Pasolini «LA RICOTTA»; di J.L. Godard «IL MONDO NUOVO»; di V. Gregorini «IL POLLO RU-SPANTE». Domani: «ORGOGGIO E PREGIUDIZIO».

■ **CINECITY-MULTIPLEX 7 SALE**

LA PANTERA ROSA 16.15, 18.10, 20.05, 22 con Steve Martin, Kevin Kline, Jean Reno, Beyoncé.

FINAL DESTINATION 3 16.05, 18.05, 20.05, 22.05

IL CAIMANO 15.50, 18, 20.10, 22.20 di Nanni Moretti, con Silvio Orlando, Margherita Buy, Jasmine Trinca, Elio De Capitani, Michele Placido.

V PER VENDETTA 16.30, 19.45, 22.15 dai fratelli Wachowski, creatori di Matrix. Con Natalie Portman.

PROVA A INCASTRARMI 17.55 con Vin Diesel.

DOOM 15.55, 18.05, 20, 22.20 in esclusiva a Cinecity.

IL MIO MIGLIOR NEMICO 15.50, 18, 20.10, 22.20 di e con Carlo Verdone, con Silvio Muccino.

NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI 15.50, 20.20, 22.20 con Giorgio Faletti.

Torri d'Europa, via D'Alviano 23. Park 1 € per le

prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5 €. Mattinée domenica e festivi ingresso 4 €. Scadenza Cineram colore verde prorogata al 30/6/06.

■ **CINECITY.** Mattinate per le scuole a 4 €, prenotare tel. 040-6726835 (ore 16-20).

■ **EXCELSIOR - SALA AZZURRA**

Interi 6, ridotti 4,50, abbonamenti 5 ingressi 17,50.

IL CAIMANO 16, 18.05, 20.10, 22.15 di Nanni Moretti con Michele Placido, Margherita Buy, Silvio Orlando e Jasmine Trinca.

LA VITA SEGRETA DELLE PAROLE 16, 18, 20, 22 di Isabel Coixet con Tim Robbins e Sarah Polley. Vincitore di 4 Premi Goya.

■ **FELLINI.** www.triestecinema.it

ANGEL-A 17, 22.15 di Luc Besson. In concorso a Cannes.

LA TERRA 18.30, 20.20 di Sergio Rubini, con Fabrizio Bentivoglio e Claudia Gerini.

■ **GIOTTO MULTISALA**

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

LA PANTERA ROSA 16.30, 18.20, 20.15, 22.15 con Steve Martin.

THE PRODUCERS 16, 18.05, 20.10, 22.20 di Mel Brooks, con Uma Thurman.

■ **NAZIONALE MULTISALA**

Il biglietto ridotto costa solo 4 €.

FINAL DESTINATION 3 16.30, 18.20, 20.15, 22.15

V PER VENDETTA 16.15, 20.05, 22.20 dai creatori di «Matrix».

TRANSAMERICA 18.20 con Felicity Huffman (candidata all'Oscar). Una commedia brillante e ironica.

NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI 16.30, 18.20, 20.15, 22.15

WALLACE & GROMIT, LA MALEDIZIONE DEL CONIGLIO MANNARO 16,30 Oscar miglior cartoon.

CRASH 18.15, 20.15, 22.15 con Sandra Bullock e Matt Dillon. Vincitore di 3 Oscar tra cui miglior film.

■ **NAZIONALE.** Mattinate per le scuole a 3 €. Info 040-635163.

■ **SUPER**

LE INFERMIERE MAGGIORATE AL PRONTO SOCCORSO 16, ult. 22. Luca rossa. V.m. 18.

■ **ALCIONE PER TUTTI**

Ingresso a 3 €.

MUNICH 17

di Steven Spielberg.

■ **ALCIONE ESSAI.** Tel. 040-304832.

TRUMAN CAPOTE A SANGUE FREDDO 20, 22 Oscar miglior attore.

TEATRI

■ **TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI**

Stagione lirica e di balletto 2005/2006

Info: www.teatroverdi-trieste.com, n. verde 800-054525.

VENTATA BIGLIETTI per «Il Mondo della Luna» e tutti gli spettacoli in cartellone presso la biglietteria del Teatro Verdi. Oggi chiuso. Domani aperto orario 9-12, 18-21.

«IL MONDO DELLA LUNA» di Giovanni Paisiello. Prima rappresentazione 28 marzo 2006 ore 20.30, repliche: 29 marzo ore 20.30 turno F, 30 marzo ore 20.30 turno C, 31 marzo ore 20.30 turno E, 1 aprile ore 16 turno S e ore 20.30 turno B, 2 aprile ore 16 turno D.

■ **TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA**

www.ilossetti.it tel. 040-3593511

■ **SALA BARTOLI**

Ore 18 L'Associazione internazionale dell'opera - Pomeriggi musicali al Rossetti «ALL THAT'S MUSICI» - Viaggio musicale tra Europa e Sudamerica». Con AlterQuartet.

AMICI DELLA CONTRADA

Ore 17.30 **TEATRO A LEGGIO** presenta «ERANO TUTTI MIEI FIGLI» di Arthur Miller. Teatro Cristallo. Ingresso riservato ai soci Amici della Contrada e Circolo Generali. 040.390613; info@amici-contrada.it; www.amicicontrada.it.

■ **TEATRO MIELA - PUPKIN KABARETT**

Anche oggi, ore 21.21: puntuale come il rimorso, scende in campo la squadra di picchiatori del «PUPKIN KABARETT». Ingresso € 5.

MONFALCONE

■ **MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE**

www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481.712020.

IL MIO MIGLIOR NEMICO 17.30, 20.10, 22.15

IL CAIMANO 17.20, 20, 22.10

LA PANTERA ROSA 17.30, 20, 22

FINAL DESTINATION 3 18, 20.15, 22.15

V FOR VENDETTA 17.50, 20.10, 22.30

■ **TEATRO COMUNALE.** www.teatromonfalcone.it

Stagione di prosa 2005/2006: giovedì 30 marzo, «Mobbing! (Storie in ufficio)», con la compagnia Macrò Maudì. Prevendita alla Biglietteria del Teatro (ore 17-19). Prenotazioni telefoniche allo 0481-790470.

Stagione concertistica 2005/2006: mercoledì 5 aprile, Kremerata Baltica, Gidon Kremer direttore e solista: in programma musiche di Mozart e Sostakovic. Prevendite alla Biglietteria del Teatro (ore 17-19), Ticket Point - Trieste, Acus - Udine.

UDINE

■ **TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE**

www.teatroudine.it

Orari biglietteria: lunedì-sabato ore 16-19 (chiuso festivi). Info 0432.248418.

World Music Theatre Festival. 29 marzo ore 20.45 (abb. WMFT) Teatro del Farfullero, Mexico City, Messico, Frida Kahlo «Teatro musicale messicano», regia di Mauricio Garcia Lozano, musiche Federico Márquez Padilla, copione Ximena Escalante, Nimia Arts in coproduzione con WMFT.

Si avvertono gli spettatori che per la crudeltà di alcune scene lo spettacolo è sconsigliato alle persone impressionabili e ai minori.

World Music Theatre Festival. 1.º aprile 2006 ore 20.45: «The Theatre Company, Nairobi, Kenia» Kigezi Ndoto, musica e teatro danza keniano, musiche di Eric Wainaina e Muriuki Mugambi coreografia Wyoma (Tanzania), regia Mumbai Kaigwa commissionato e co-prodotto dal WMFT.

■ **TEATRO CONTATTO.** www.cssudine.it

28-29-30 marzo ore 21, Teatro S. Giorgio: «SALVAMIO I BAMBINI» di Renato Gabrielli, regia di Sabrina Sinatti, con Massimiliano Spezzani, Sandra Toffolatti, Elena Callegari, Aram Kian. Biglietteria: Teatro S. Giorgio, borgo Grazzano, da martedì a sabato, ore 17-19, tel. 0432 510510 / 511861 biglietteria@cssudine.it.

GORIZIA

■ **MULTISALA CINEMA CORSO**

SALA ROSSA 20, 22.30

V FOR VENDETTA

SALA BLU 20, 22.15

FINAL DESTINATION 3

SALA GIALLA 20

PROVA A INCASTRARMI

TRANSAMERICA 22.15

■ **KINEMAX.** Tel. 0481-530263.

SALA 1 17.40, 20.10, 22.15

SALA 2 17.30, 20, 22

SALA 3 17.45, 20.15, 22.15

FILM IN DVD Dalla collezione della Ermitage Cinema di Bologna

Tra i classici del muto tre film di Paul Leni cineasta da riscoprire

I DVD più venduti in regione

FILM PER ADULTI

1. MR E MRS SMITH di Liman
2. THE LEGEND OF ZORRO di Campbell
3. FIGHTPLAN - MISTERO IN VOLO di Schwentke
4. LA MARCIA DEI PINGUINI di Jacquet
5. LA SPOSA CADAVERE di Burton



FILM PER RAGAZZI

1. HARRY POTTER E IL CALICE DI FUOCO di Newell
2. CHICKEN LITTLE - AMICI PER LE PENNE di Dindal
3. I FRATELLI GRIMM E L'INCANTEVOLE STREGA di Gilliam
4. PINOCCHIO 3000 di Robichaud
5. OLIVER TWIST di Polanski

DATI DI VENDITA FORNITI DA

Via col Video e Video House (TRIESTE), Blockbuster (UDINE), Da vedere (PORDENONE), Videonik (SAN CANGIARZAN D'ISONZO-GORIZIA)

A cura di Giorgia Gelsi

di Callisto Cosulich

La Ermitage Cinema di Bologna vanta una favolosa collezione di «classici», molti dei quali risalenti all'epoca del muto. Ma preferiamo presentarvi tre film di un regista, che di norma non viene considerato un «classico», conosciuto solo dai «topi di cineteca» e dai cinéphiles più addorinati. Si tratta di Paul Leni, presente nel catalogo Ermitage con «Il gabinetto delle figure di cera» (1924), «Il castello degli spettri» (1927) e «L'uomo che ride» (1928); il primo girato in Germania; gli altri due a Hollywood, per la Universal di Carl Laemmle, essendo Leni emigrato in America insieme a tanti altri cineasti mitteleuropei di quella generazione.

I primi due possono considerarsi alla origine di filoni del cinema orrorifico: figure di cera, raccolte in particolari musei, dedicati a personaggi della storia e del mito, il primo; case infestate dai fantasmi, il secondo. Il terzo, invece, girato quando già albeggiava il sonoro, è ispirato all'omonimo romanzo di Victor Hugo, che racconta le sventure capitate a un uomo di nobili natali, sottratto da bambino alla sua famiglia, venduto a una banda spagnola di zingari, i cosiddetti «compracos», che gli avevano sfidato il volto, trasformandolo in una maschera dal ghigno perenne, finito in un circo ambulante, come fenomeno da baraccone.

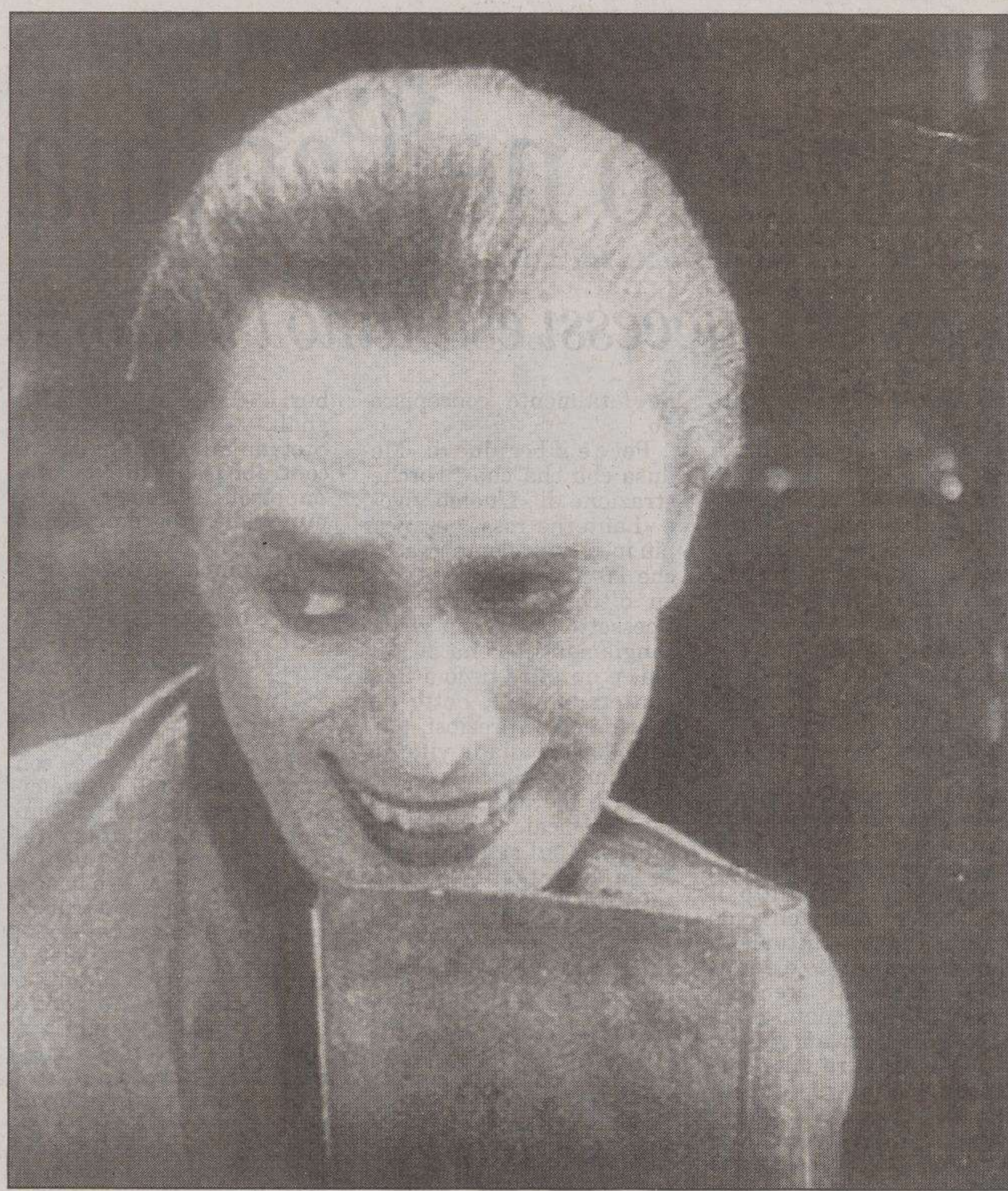
Vale la pena di ricordare che, mentre imperava il regime hitleriano, e anche dopo la sua caduta, molti si chiesero come mai una simile barbarie avesse potuto attecchire in un paese di così alta civiltà, quale la Germania. Si andò a cercare nei precedenti della storia e della cultura tedesca; fu un fiorire di pubblicazioni che pretendevano di avere scoperto un

ponte, per così dire, «da a»: dalla civiltà alla Kultur; da Fichte a Hitler; dai romantici al nazionalsocialismo.

Anche il cinema di Weimar non si sottrasse a questa specie d'indagine. Il critico cinematografico e sociologo Siegfried Kracauer, che negli anni '20 aveva tenuto una rubrica sulla «Frankfurter Zeitung» e all'avvento del nazismo era emigrato negli Stati Uniti, scrisse a tale proposito un libro dal titolo emblematico: «Da Caligari a Hitler», ovvero, dal film di Robert Wiene, che inaugurò la fase espressionista del cinema tedesco, alla presa del potere da parte delle «camice bruno».

Di solito studi siffatti, tesi a dimostrare un teorema, valgono non tanto sul piano critico, quanto su quello sociologico; e il volume del Kracauer non sfugge a questa regola. Tuttavia, proprio su Paul Leni, Kracauer a un certo punto esprime un giudizio molto acuto: parlando de «Il gabinetto delle figure di cera», scrive che Leni è debitore sia di Wiene che di Lubitsch, ossia del maestro espressionista, ma anche del cineasta, celebre per il suo tocco, lieve e ironico. Una qualità, quella di Leni, che perfezionerà nel suo film successivo, «Il castello degli spettri», girato in America, coveo de «Il ventaglio di Lady Windermere», deliziosa versione lubitschiana dell'omonima commedia di Oscar Wilde.

Ma i film di Leni rivelano anche altri grandi meriti. Basti pensare alle favolose scenografie (Leni aveva iniziato la carriera come scenografo), protagoniste delle trame, tanto quanto i personaggi. Leni è morto giovane, prima ancora di potersi esprimere col sonoro. La sua fu una perdita pari a quella al trentatréenne, che pochi anni dopo ci avrebbe privati del talento di Jean Vi-



Conrad Veidt in una scena del film muto di Paul Leni «L'uomo che ride» (1928) da Victor Hugo

Quel «maledetto» di trent'anni fa

«Forza Italia!» di Roberto Faenza riesumato in dvd dalla Rizzoli

La censura sui film può assumere vesti diverse, ma quella che nel '78 colpì «Forza Italia!» il film di Roberto Faenza, fu diversa, pressoché unica e irripetibile. Sul piano ufficiale non la esercitò nessuno; in pratica tutti. Indirettamente ne furono responsabili le Br che il 16 marzo di quell'anno ne sequestrarono e poi uccisero Aldo Moro, uno dei bersagli del film (per la cronaca, la stessa sorte toccò anche a «Todo Modo» di Elio Petri). Da quei giorni in poi, nulla in Italia fu come prima; tra l'altro s'intuì che non saremmo morti democristiani, come temeva esplicitamente l'autore. Per farla breve, il film scomparve dalla circolazione. Oggi d'improvviso ricompare grazie al dvd edito dalla Rizzoli, assieme a un prezioso volumetto, prefato da Gian Antonio Stella, con una ricca ricapitolazione della sua storia, la sua breve fortuna, le polemiche che suscitò.

Oltretutto «Forza Italia!» nella prassi del film militante degli anni '70 rappresen-

tava una radicale anomalia: era un film satirico. Come l'attuale «Viva Zapatero!» di Sabina Guzzanti? Non ci sembra proprio. «Viva Zapatero!» è una satira sulla classe dirigente attuale, che poggia sulla bravura imitatoria dell'autrice-attrice. «Forza Italia!», invece, non ricorre alla imitazione; è un film di montaggio, che ricorre al materiale trovato nella cineteca Rai e delle società che, prima della tivù, producevano i cinegiornali. Usando, per giunta, una considerevole parte del materiale che i vari operatori filmavano, ma che ci si guardava bene dall'inserire nel montaggio definitivo e pertanto veniva archiviato come pellicola di scarto.

Visto a distanza di quasi 30 anni, «Forza Italia!» diventa un documento trasversale sull'Italia di quell'epoca e anche di quella anteriore; l'Italia dell'immediato dopoguerra, per intenderci. Oggi l'Italia, rispetto a quelle due Italie, è molto cambiata. Ma i difetti sono rimasti a conti fatti gli stessi.

MUSICA LEGGERA

Con «On a island» David Gilmour dice di voler chiudere con i Pink Floyd ma ne ripropone le atmosfere

Ben Harper spara contro tutti gli errori di Bush

«Both sides of the gun» è il nuovo cd doppio del trentasettenne artista californiano

ALTRE NOTE

ANASTACIA LIVE AT LAST

autore: ANASTACIA

(2 dvd EpicSonyBmg)



Bianca di pelle e bionda di capelli, ma con una voce nera che mette i brividi. Anche nel duetto con Eros Ramazzotti «I belong to you», ai vertici delle classifiche europee, sentito a Sanremo, presente sia nel disco di lui che nella raccolta di lei «Pieces of a dream». Ora esce il doppio dvd «Live at last», che comprende le riprese sul palco e nel backstage dell'ultimo grande tour della cantante americana, che ha toccato ben sedici Paesi con oltre 800 mila biglietti venduti. Un godibile documento filmato che racconta la vita «on the road» di Anastacia. E ne ripropone i successi: «Not that kind», «You'll never be alone», «Sick and tired», «Left outside alone»...

NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI

autori: VARI

(2 cd SonyBmg)

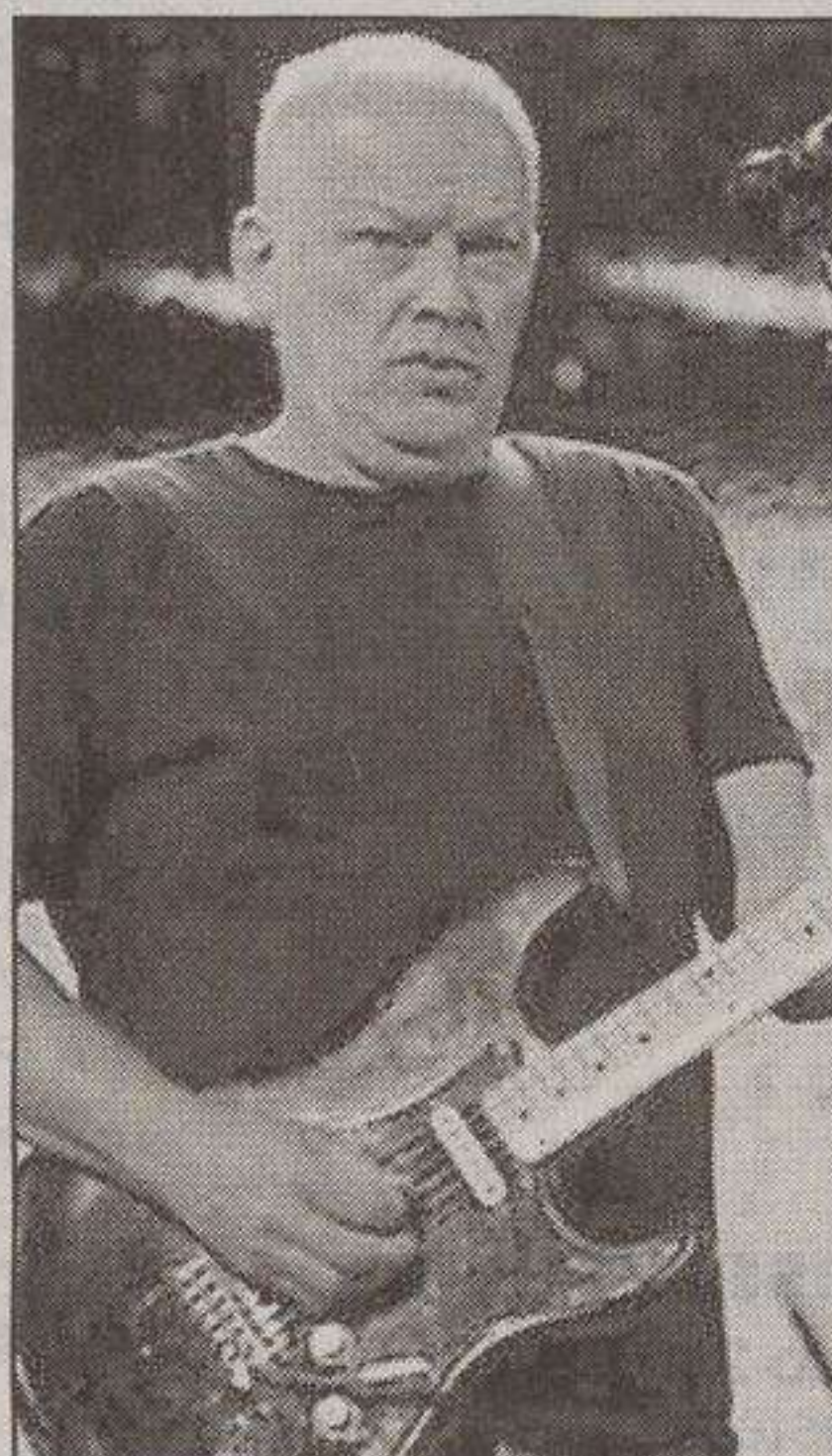


Il film, ambientato nell'estate '89, è la sorpresa italiana di questo inizio 2006. La colonna sonora è un doppio cd che ripropone una manciata di successi degli anni Ottanta. Si parte ovviamente dalla canzone di Venditti che ha ispirato il titolo e forse anche il film (e non è la prima volta che il cantautore romano viene «utilizzato» dal cinema...). Si prosegue con Queen, Duran Duran, Cindy Lauper, Europe, Eurythmics («Sweet dreams»), Wham!, Clash. Ma anche Eros Ramazzotti, Vasco Rossi («Alba chiara»), Alberto Camerini, Donatella Rettore, Luis Miguel, persino il pessimo Claudio Cecchetto di «Gioca Jouer»...

di Carlo Muscatello

È nato nel 1969, l'anno di Woodstock e delle proteste contro la guerra nel Vietnam. Poco meno di quarant'anni dopo, il californiano Ben Harper è oggi uno di quei tanti americani schierati contro Bush, contro la guerra, convinto che «la musica può cambiare il mondo». Ne parla nel suo nuovo album, «Both sides of the gun» (Emi Virgin), un titolo che si-

gnifica qualcosa come «le due facce del fucile». Un album doppio, con un cd più energico e rock, con testi impegnati, e l'altro più soft, riflessivo, poetico, ballad quasi interamente acustiche. Con rock, blues, soul, folk, rhythm'n'blues, funk e gospel che convivono in beata tranquillità e reciproca soddisfazione, proprio come dovrebbero fare - sembra voler suggerire l'artista - i popoli che abitano questo nostro pianeta.



David Gilmour, ex Pink Floyd

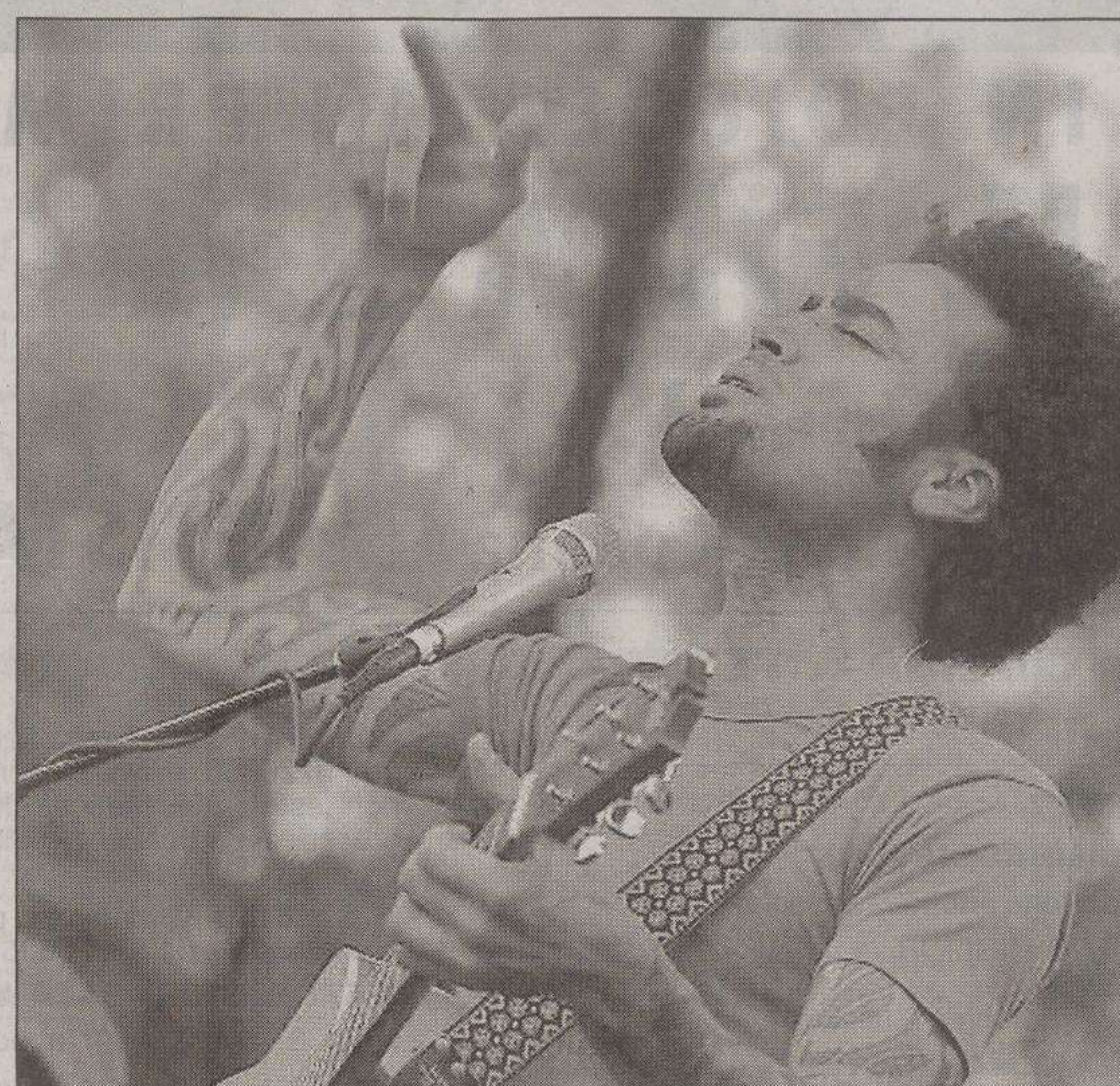
Fra gli altri brani: «Picture in a frame», «Happy ever after in your eyes» (dedicata alla moglie, l'attrice Laura Dern), «Better ways», «Never leave me alone», oltre a quella che dà il titolo al disco.

Passiamo al nuovo lavoro di un signore che nel '69, quando è nato Ben Harper, era già una superstar con i suoi Pink Floyd. Lui si chiama David Gilmour, e ha appena pubblicato «On a

island» (Emi). Con il quale il cantante e chitarrista inglese dice di voler chiudere definitivamente con la band con cui ha scritto la storia del rock, dopo averla riportata in vita con i vecchi soci in occasione dell'ultimo «Live 8» del luglio scorso. «A sessant'anni - dice Gilmour - ho scoperto che lavorare per conto mio è assai più confortevole che continuare a essere un Pink Floyd: troppe pressioni, troppe attese, troppo gigantismo...».

Pecato che nella vita, quasi sempre, ognuno sa fare bene solo una cosa. E il disco dell'addio alla band suona più pinkfloydiano che mai. Con riferimenti espliciti alla produzione del gruppo sfornata a cavallo fra gli anni Ottanta e Novanta, più che alla prima, geniale e forse irripetibile stagione.

Per il suo terzo lavoro solista, crepuscolare e sognante, Gilmour ha chiamato a raccolta una banda di coetanei: Richard Wright, Phil Manzanera, Robert Wyatt, George Fame, persino Crosby & Nash in «On a island», forse l'episodio più bello di un disco che ha un forte sapore di già sentito.



Ben Harper è nato nel 1969 in California

Corinne, Norah in incognito, Nicky e L'Aura quattro donne su cui potete scommettere

Quattro donne, un'inglese, un'americana e due italiane. La prima è la ventiseienne Corinne Bailey

Rae, cui è bastato l'album di debutto, intitolato semplicemente col suo nome (Emi Virgin) - e preceduto soltanto da un minidisco fatto girare fra gli addetti ai lavori - per essere salutata come il nuovo astro nascente della musica soul. La ragazza ha ventisei anni, è nata a Leeds, da padre immigrato dai Caraibi e madre inglese, e propone undici brani (fra cui il tormentone «Put your records on») che filano via ch'è un piacere. Voce calda e avvolgente, stile elegante, insomma, talento da vendere. Con la lezione di Billie Holiday ben assimila-

ta, al pari di quella di Norah Jones.

A proposito. C'è proprio l'americana Norah Jones dietro «The Little Wishes» (Emi Virgin), in cui dà libero sfogo alla sua insospettata natura country-blues. Col suo bassista e compagno di vita Lee Alexander e altri tre amici, la stella del «nu-jazz» rende omaggio a eroi del country come Willie Nelson («I gotta get drunk») e Fred Rose («Roly poly»), con rigore quasi filologico. Insomma, una sorta di divertimento in incognito, prima di tornare al suo «vero» lavoro.

E siamo alle italiane, entrambe passate per Sanremo. «L'altalena» (Sony-Bmg) è il disco di Nicky

Nicolai, che con «Lei ha la notte» non ha ripetuto l'exploit dell'anno scorso. Il disco in compenso è un piccolo capolavoro di eleganza e buon gusto, in bilico fra jazz e canzone, con versi di Pasquale Panella. Jovanotti e persino del redivivo Renzo Zenobi, e con musiche di Nicola Piovani.

Ma la vera sorpresa è L'Aura con il suo «Okumuki» (dual disc, ovvero cd+dv, EpicSonyBmg). Oltre all'Irraggiungibile, portata al Festival fra i Giovani, una manciata di canzoni fresche, originali e al tempo stesso orecchiabili. Non a caso la ventunenne bresciana Laura Abena (questo il vero nome) è nelle classifiche di vendita e delle radio.

LIBRI «Il passato davanti a noi» racconta gli anni 1970-1980

Il romanzo di Arpaia: grande affresco narrativo sugli anni di piombo

I libri più venduti in regione

NARRATIVA ITALIANA

1. TERZANI, LA FINE È IL MIO INIZIO Longanesi
2. MOCCIA, HO VOGLIA DI TE Feltrinelli
3. ROSSANDA, LA RAGAZZA DEL SECOLO SCORSO Einaudi
4. VOLO, UN POSTO NEL MONDO Mondadori
5. CAMILLERI, PENSIONE EVA Mondadori

NARRATIVA STRANIERA

1. CUSSLER, VENTO NERO Longanesi
2. SIMENON, CARGO Adelphi
3. CORNWELL, IL PREDATORE Mondadori
4. HOSSEINI, IL CACCIATORE DI AQUILONI Piemme
5. BROWN, IL CODICE DA VINCI Mondadori

SAGGISTICA

1. GOMEZ-TRAVAGLIO, LE MILLE BALLE BLU Rizzoli
2. ECO, A PASSO DI GAMBERO Bompiani
3. MORI, NATA IN ISTRIA Rizzoli
4. DEAGLIO, QUANDO C'ERA SILVIO Luba
5. BARBAGALLO, ENRICO BERLINGUER Carocci

DATI DI VENDITA FORNITI DA:

Libreria Minerva, Libreria Einaudi e Libreria Nero su bianco (Trieste); Libreria Tarantola, La Feltrinelli, CLUF (Udine); Libreria Minerva e Libreria Al Segno (Pordenone); Libreria Goriziana e Libreria Antonini (Gorizia)

A cura di Giorgio Gelsi

di Pietro Spirito

Gli anni di piombo, gli anni della rivoluzione incompiuta, visti attraverso gli occhi e le esperienze di un giovane dell'hinterland napoletano, in una stagione di lotte e di illusioni, un tempo in cui «sembrava che gli anni durassero più a lungo» e di cui, alla fine, rimane la sconfitta. Ma rimane anche la consapevolezza che «quello scompiglio di riunioni, scioperi, cortei, quella fruttata di idee, di scoperte e di entusiasmi, di sogni e di incubi mescolati insieme» ha lasciato qualcosa di profondo: «un'altra etica, un altro atteggiamento sul lavoro, nei rapporti umani». Ed è una storia che non si chiude, che continua ancora oggi, come idealmente non si chiude il romanzo di Bruno Arpaia «Il passato davanti a noi» (Guanda, pagg. 507, 17,00 euro), grande affresco narrativo su una stagione dell'Italia che è già storia ma non è ancora il passato.

Nel romanzo Alberto «Malinconico» è un adolescente che vive in un paesino della provincia napoletana per il quale il golpe in Cile dell'11 settembre 1973 segna una presa di coscienza definitiva. Da quel giorno Alberto diventa un attivista del Movimento agguerrito e appassionato ma non privo di dubbi e di paura. Lui è il protagonista di una vicenda che segue passo passo, anno per anno, la cronaca degli anni di piombo, dai primi anni Settanta al 1980, lui è il narratore che trent'anni dopo torna sui luoghi della giovinezza a cercare le tracce, le memorie, le persone, che hanno segnato un'epoca e una vita.

Intorno ad Alberto una folla di personaggi: Tonino

«Stalin», dirigente del partito, l'amico Malecore, e poi Adriano, Zizzadoro, Capabianca, le ragazze amate, e molti altri. E gli amministratori locali collusi con la camorra, i signorotti democristiani, i fascisti.

Difficile riassumere cinquecento pagine in cui storie individuali si mischiano con la Storia, in un racconto corale dove cronaca e narrazione si fondono in un insieme senza sbavature, con una scrittura fluida, coinvolgente, di grande forza espressiva nella descrizione dei luoghi, nell'evocazione dei sentimenti.

Un ampio affresco narrativo, dunque, ricco di vicende comuni e condivise dove chi ha vissuto quegli anni si rispecchia e si riconosce, e chi invece non li ha vissuti trova un racconto illuminante. Ed enciclopedico, con l'intento dichiarato di fare storia oltre che narrazione: in appendice l'autore propone una bibliografia e una cronologia dell'Italia anno per anno dal 1970 al 1980, anche se già nel romanzo gli accadimenti piccoli e grandi - dagli scioperi alla guerriglia urbana, dagli attentati al sequestro Moro - fanno da contrappunto alla vita di Alberto tra riunioni, assemblee, divisioni interne alla sinistra, gli scontri con la polizia, i primi viaggi all'estero, il femminismo e la liberazione sessuale, le azioni armate. Ma Bruno Arpaia non indaga in un Amarcord nostalgico o elegiaco da «come eravamo». Al contrario, il romanzo disegna ombre e chiaroscuri in una visione tutt'altro che quietante di un decennio dove, per dirla con Gaber e Lupe, citati in esergo ai capitoli, «tutto saltava in aria e c'era un senso di vittoria come se tenesse conto del coraggio, la Storia».



Autonomo che spara a una manifestazione: foto-simbolo di Dino Fracchia sugli anni di piombo

Il pollo yiddish di Moni Ovadia

Emme Edizioni porta il libro dell'attore alla Fiera di Bologna

È uno dei pezzi forte della triestina Emme Edizioni alla Fiera internazionale del libro per ragazzi che si apre oggi a Bologna. Per l'autore, un inedito Moni Ovadia che debutta per la prima volta nella letteratura per l'infanzia. Ma anche per la magia della fiaba, tratta da una storia yiddish del rabbi Nachman di Bratslav, antichissima, eppure senza tempo. «Il principe e il pollo» (euro 12,90), album illustrato dalle suggestive immagini di Emiliano Ponzi, gioca tra magia e ironia per raccontare ai bambini (e agli adulti), una storia che ognuno può interpretare a modo suo. E nella quale il finale va esplorato da diverse e consolatorie angolazioni. Senza morali prestabilite.

Così nell'intento dell'operazione culturale voluta da Orietta Fatucci, che è quello di far conoscere anche i più piccoli «L'arte funambolica di un attore, musicista e scrittore sempre sospeso fra cielo e terra. Fra sogno, realtà e impegno civile».

Ancora made in Trieste la collana lancia-

ta dalla Editoriale Scienza in collaborazione con l'Associazione «Nati per leggere». Studiata per promuovere la lettura di un adulto ad alta voce ai bambini dai sei mesi ai sei anni, propone una serie di volumi che giocano sulle esperienze quotidiane dei piccolissimi («Vado a dormire», «Vado a giocare», tutti a 5,90 euro) per consolidare e stimolare l'abitudine a leggere e rafforzare la relazione emozionale e cognitiva con i genitori.

Sulla stessa linea Salani, che a Bologna presenta un nuovo personaggio nato dalla penna e dalla matita di Brigitte Weninger e Stefanie Rothe. Si tratta delle avventure di Miko, un topolino che riproduce situazioni di tutti i giorni fra bimbi e genitori. Ancora da Salani il lancio del volume «Tarepanda», creatura giapponese molle e pigra clonata da un Panda di Hikaru Sumasa, che già imperversa su web e cellulari. Occhio, potrebbe il Tamagoshi del 2000.

m. ne.

MUSICA CLASSICA

Due compositori si fanno interpreti del senso di identità nazionale attraverso il patrimonio delle sonorità «nere»

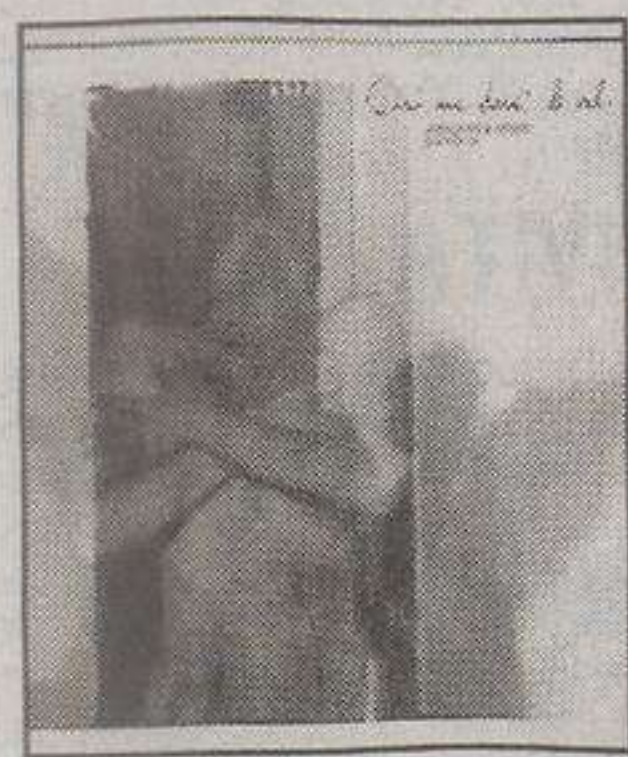
Grant Still e Amy Beach, le due anime dell'America

Lui primo autore di colore eseguito da un'orchestra Usa, lei celebre oltre i confini nazionali

ALTRE NOTE

CHI MI DARÀ LE ALI

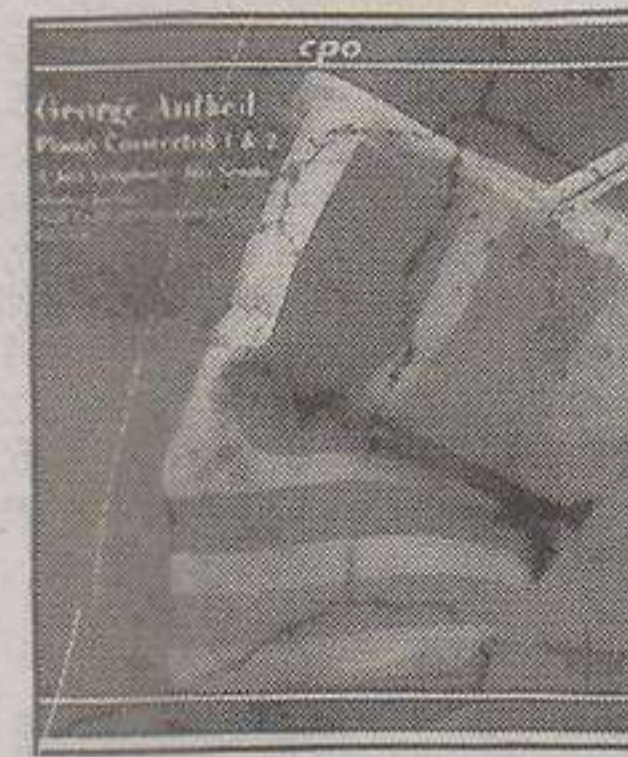
AUTORE: ALESSANDRA CELLETTI (BLERIOT)



Il salmo 55, accurata preghiera contro il crimine del fratricidio, ha stimolato la sensibilità di un'artista poliedrica come Alessandra Celletti che ha composto ed interpretato su queste parole un'ampia meditazione musicale edita dalla Bleriot. Introdotto da tre delicate preghiere del mattino, il salmo si presenta come una successione di atmosfere sonore, animate da un'affettuosa espressività. La capacità di costruire con la varietà di spunti melodici una sorta di «recitar-suonando» allontana la creazione della pianista-compositrice-videoartista romana dall'ambito della musica d'ambiente ed evidenzia la volontà palese di affidare un messaggio personale ad un linguaggio sobrio, ma ricco di emotività.

PIANO CONCERTOS 1 & 2

AUTORE: GEORGE ANTHEIL (CPO)



I primi decenni del '900 sono stati anni di grande fermento creativo nella ricerca di nuovi linguaggi. George Antheil, pianista e compositore americano, ha trovato spunto nella vecchia Europa animata dalle rivoluzioni di Joyce, Picasso, Stravinsky. Il «ragazzo cattivo della musica» si caratterizza per l'inquieto rapadismo e il trascendente dinamismo di uno stile personalissimo, rappresentato dall'ottima raccolta proposta dalla CPO che comprende i due originissimi concerti per pianoforte e orchestra, l'ironica Jazz symphony e una serie di brani pianistici. La forte personalità artistica di Antheil viene resa con energico virtuosismo dal pianista Markus Becker. Alla testa dell'orchestra filarmonica della radio NDR il giapponese Eiji Oue.

di Rossana Paliaga

La diffusione delle scuole nazionali nella seconda metà dell'800 ha rappresentato per l'Europa la logica conseguenza di un generale risveglio del senso di appartenenza. La significativa tendenza al recupero delle proprie radici culturali e quindi anche musicali è stato esportata presto oltreoceano; Antonin Dvorák nel periodo del suo soggiorno

Entrambi sono detentori di un primato: Still come il primo autore di colore la cui sinfonia sia stata interpretata da un'orchestra americana, la Beach come prima donna-compositrice in America che si sia affermata oltre i confini nazionali e si sia misurata con una forma ampia come quella della sinfonia.

William Grant Still, noto come il «decano» dei compositori afro-americani, fa propri i principi della cosiddetta «Harlem renaissance», movimento per la valorizzazione del patrimonio culturale nero. Forte dei suoi studi di composizione con artisti come Chadwick e Varese, si impegna per dimostrare che anche le forme del blues e dello spiritual possono essere nobilitate ed efficacemente rielaborate in un contesto di musica colta di alto livello. Un chiaro esempio di questo orientamento è rappresentato fin dal titolo dalla Afro-American Symphony del 1930, pensata come parte di un ritratto tripartito della cultura degli americani di colore. I chiari riferimenti musicali sono inseriti in un contesto di grande effetto e al tempo stesso di notevole raffinatezza, dai molti



Amy Cheney Beach

e diversi colori per i quali l'elemento ritmico riveste un'importanza fondamentale. Accentua la caratterizzazione nazionale anche la scelta degli strumenti, in particolare l'utilizzo del banjo nel terzo movimento. Se Still evidenzia le radici della tradizione musicale americana nel repertorio nero, Amy Cheney Beach afferma invece, contro la convinzione espressa da Dvorák a favore delle radici africane, l'autenticità al-

newyorkese ha voluto stimolare i compositori americani a rielaborare come materia caratteristica del proprio stile nazionale il patrimonio della musica nera. Tra i compositori che hanno sostenuto questa nuova consapevolezza nella ricerca dell'autentico «suono» americano sono emblematici gli esempi del compositore di colore William Grant Still e di Amy Beach, rappresentanti delle due anime americana, quella nera e quella anglosassone.

trettanto legittima di influenze inglesi, irlandesi e scozzesi, ereditate soprattutto dalla gente del New England. La bambina prodigio di Boston, diventata poi stimata pianista e compositrice, avvalorò nel 1896 la teoria con la propria composizione di maggior successo, la Sinfonia in mi minore op.32 dall'eloquente titolo «Gaelic-Symphony». Toni romantici, dal carattere eroico del primo movimento al tenero lirismo del secondo fino all'epica conclusione, ispirata all'orgoglio celtico, costituiscono il contenuto di una composizione che si basa su una raccolta di antiche melodie irlandesi.

Un'ottima edizione di incisioni storiche restaurate e rimasterizzate con cura unisce i due grandi protagonisti della rinascita musicale americana in un cd prodotto dalla Bridge Records con la collaborazione della Library of Congress. Le registrazioni degli anni '60 documentano una brillante interpretazione della Royal Philharmonic Orchestra diretta da Karl Krueger, fondatore nel 1958 della Società per la conservazione del patrimonio musicale americano, per la quale è stato realizzato anche questo progetto discografico.

SCAFFALE

WU MING 5

AUTORE: FREE KARMA FOOD
Casa editrice: RIZZOLI

prezzo: euro 14,50



Wu Ming 5 è uno dei rappresentanti, senza nome, di quel collettivo di scrittori che ha partorito libri bellissimi come «54» e «Asce di guerra». Questa volta, la storia è ambientata nell'anno 2005, dopo una catastrofe chiamata Morèa. L'economia mondiale ha trovato un nuovo modo di produrre cibo: si nutre di se stessa. Fino a quando il migliore ammazzacarne finisce nei guai.

INCONTRI DA VICINO E DA LONTANO

AUTORE: JOACHIM FEST
Casa editrice: GARZANTI

prezzo: euro 21,50



Studioso del Terzo Reich e biografo di Hitler, giornalista e scrittore, Fest in questi «Incontri» ha voluto raccogliere una serie di ritratti di personalità che hanno segnato il suo percorso. Si va da Thomas Mann a Ernst Jünger, da Hanna Arendt a Ulrike Meinhof, leader della tedesca Rote Armee Fraktion. Personaggi capaci di raccontare il cuore nero dell'Europa.

TRACCE CRIMINALI

AUTORE: CARLO LUCARELLI e MASSIMO PICOZZI
Casa editrice: MONDADORI

prezzo: euro 16



Che Lady D sia morta in un banale incidente automobilistico sono pronti a crederlo in pochi. Anche perché nessuno ha mai spiegato la presenza di una misteriosa macchina lanciata all'inseguimento della principessa e di Do di Al Fayed. Ma non è, questo, l'unico mistero che solletica la fantasia di Lucarelli e Picozzi. Nel libro scorrono anche i casi Profeta, Carretta e altri.

CHI HA PAURA DELL'IRAN?

AUTORE: LILA AZAM ZANGANEH

Casa editrice: SPERLING & KUPFER prezzo: euro 15



Dice Abbas Kiarostami, grande regista e artista: «Il mio Iran somiglia ben poco a quello ritratto al telegiornale». In questo libro, molti altri personaggi, come l'autrice di bellissime storie a fumetti Marjane Satrapi, cercano di raccontare il loro Iran. Un Paese pieno di contraddizioni, prigioniero di una pericolosa teocrazia, che comunque continua a vivere e a resistere.



L'Hilliard Ensemble si fa interprete della Messa-parodia del fiammingo Gombert

The Hilliard Ensemble, prestigioso gruppo vocale inglese ben noto agli appassionati di musica antica (e non solo), ha inciso per la ECM-New series un cd monografico con opere sacre del compositore Nicolas Gombert. La produzione di recentissima uscita illumina lo stile di un autore oggi meno frequentato, ma stimatissimo dai contemporanei. Nato nelle Fiandre francesi nel 1495, probabilmente allievo di Josquin Desprez, si è formato e affermato nell'ambito di una delle maggiori corti del XVI secolo, prima cantore, poi compositore e direttore del coro di voci bianche della Cappella imperiale di Carlo V, al seguito del quale ha viaggiato in tutta Europa fino all'interruzione

obbligata della propria carriera a corte per uno scandalo incestuoso che l'ha costretto al ritiro definitivo con un impiego di canonico a Tournai. La sua opera, esclusivamente vocale, trae origine dalla grande sapienza compositiva dei maestri fiamminghi, ma segue in una ricerca di sobrietà e coerenza con il contenuto i canoni imposti dalla riforma della chiesa. La messa «Media vita in morte sumus», pubblicata nel 1542, è un esempio di messa-parodia, pratica diffusissima e che Gombert ha applicato frequentemente (otto delle sue dieci messe sono scritte in questa forma).

Il materiale tematico riprende in questo caso un mottetto omonimo scritto dallo stesso Gombert alcu-

ni anni prima su ispirazione dell'antifona gregoriana del XI secolo. Nel cd le sezioni della messa vengono intervallate da mottetti a 4, 5 e 6 voci, tra i quali il già citato Media vita e l'unico mottetto profano della raccolta, il compianto in memoria di Desprez «Musae lovis», la cui ricca scrittura trae materiale tematico da una composizione del grande maestro fiammingo. Lo stile di Gombert si distingue per la compostezza espressiva di un rigoroso contrappunto. Nel ricco intreccio di voci emergono successioni di moduli solistici e imitazioni cesellate dalla cura interpretativa degli esperti cantori dell'Hilliard, tra i quali emerge l'eccellente contraltore David James.

RAI REGIONE

Sulle orme di Patch Adams
il celebre dottore-clown

Rita Mascialino apre la settimana di «A più voci», oggi alle 11, con le sue riflessioni psicologiche. Alle 11.30 Severino Zannerini sostiene il valore terapeutico della musica mozartiana, Marina Rossi dialoga con il vecchio e autorevole «navigante» Elvino Meriggioli, Mario Sardos Albertini risolve i problemi condominiali. Alle 13.30 **A libro aperto**, a cura di Angela Rojac, ideato da Valerio Fiandra, con la partecipazione di Pino Roveredo. Sempre oggi, alle 14, Biancastella Zanini e Giulio Mellinato presentano due convegni che si svolgeranno nei prossimi giorni a Trieste: il primo su «Il trionfo di una sconfitta: il '56 ungherese e la sua eco nel mondo», il secondo sulla figura e l'opera dello storico Elio Aihl a un anno dalla sua scomparsa.

Domani alle 11 Augusto Debernardi a «Per non essere distratti» parlerà di nuovi aspetti dell'educazione. Sulle orme di **Patch Adams**, con un'intervista al celebre dottore-clown, la proposta delle 11.30 curata da Daniela Picoli. Mercoledì Tullio Durigon ospiterà studenti e insegnanti coinvolti in progetti finalizzati all'affermazione di una società multietnica e interculturale. Giovedì Alle 11.30 intervista di Biancastella Zanini a **Fabio Malusa**, per ripercorrere, attraverso l'esperienza di un attento osservatore, le tappe principali della nostra storia regionale e non solo, degli ultimi 50 anni. Alle 13.30 «Periscopio», a cura di Viviana Olivieri si occuperà tra l'altro di **ematologia**. Alle 14.30 **Jazz e dintorni** di Piero Pieri.

Venerdì alle 11 Gioia Meloni si collegherà con **Ulan Bator** in Mongolia, mentre Nives Meri racconterà la partecipazione alla spedizione in Himalaya. Alle 13.30 Noemi Calzolari parlerà della commedia «**I ragazzi irresistibili**» di Neil Simon, messa in scena dalla Contrada. Nella rubrica musicale delle 14, a cura di Marisandra Calacane, Isabella Gallo e Stefano Bianchi recensiranno «**Il mondo della luna**» di Paisiello e Verdi di Trieste. Sabato alle 11.30 il supplemento letterario di Lillo Cepak proporrà i canti greci e gli «**scritti sulla pietra**» della Bosnia ed Erzegovina. Domenica, alle 9.40 circa, su Raitre regionale «**Sunsator**», viaggio nella musica friulana di Massimo Garlati Costa e «**Nüfent**» di Dorino Minigutti.

VI SEGNALIAMO

LA7 ORE 16.00
LA STORIA AD «ATLANTIDE»

Nuova puntata di «Atlantide - Storie di uomini e di mondi», presentato da Francesca Mazzalai. Si parlerà del sultano turco Solimano, conquistatore e poeta, e di Alessandro Magno, uno dei più grandi conquistatori e strateghi del mondo antico.

LA7 ORE 24.00
IL NUOVO MAGGIO FRANCESE

«Effetto reale: il maggio francese, dal '68 al 2006». Il reportage cercherà di scoprire come e perché la legge sul contratto di primo impiego abbia scatenato l'ondata crescente di proteste e violenze, contrapponendo il governo e i sindacati.

RAI 3 ORE 23.40
LA STORIA È LA CARRA'

Con una puntata intitolata «Carramba che Raffa!», Giovanni Minoli per «La storia siamo noi» ricostruisce oggi attraverso interviste e immagini di repertorio, la carriera di Raffaella Carrà, che è ritornata sabato in tv con il programma «Amore».

ITALIA 1 ORE 23.45
CANINO FA FRANKENSTEIN

Il nuovo programma condotto da Fabio Canino, «Frankenstein», permette ai partecipanti di cambiare per una volta identità, come nel caso dello studente bravo a scuola che, truccato da supplente, fa lezione agli ignari compagni di classe.

IL GIUSTIZIERE DELLA NOTTE 3
Regia di Michael Winner, con Charles Bronson (nella foto) e Deborah Raffin.
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1985)



Un uomo abituato a farsi giustizia da solo collabora con la polizia nella lotta contro una banda di criminali. Una cupa Los Angeles, tanta violenza e la vendetta sempre «protagonista».

LA MATRIARCA
Regia di Pasquale Festa Campanile, con Catherine Spaak (nella foto) e Jean Louis Trintignant.



Scoperta l'infedeltà del marito da vedova, una donna decide di ripagare con la stessa moneta il nuovo consorte. Spruzzata di femminismo in un film più simpatico che riuscito.

UNA NOTTE, UN CANE, UN SOGNO
Regia di Alan Metter, con Frank Whaley (nella foto) e Randy Quaid.
GENERE: COMEDIA (Usa, 1989)



Un uomo, che ha accettato di seppellire il cane di una sua avvenente amica, incontra uno strano tassista che lo coinvolge in un turbinio di avventure. Insolita e divertente commedia surreale dal ritmo indavolato.

SPACE TRUCKERS
Regia di Stuart Gordon, con Dennis Hopper (nella foto) e Debi Mazar.
GENERE: FANTASCIENZA (Usa/Irlanda, 1996)



Un pilota spaziale, che trasporta senza saperlo da Nettuno alla Terra un carico di micidiali cyborg, viene fatto prigioniero da un pirata del cosmo. Affascinante satira del filone fantascientifico.

L'AMORE RITROVATO
Regia di Carlo Mazzacurati, con Stefano Accorsi (nella foto) e Maya Sansa.
GENERE: DRAMMATICO (Italia/Francia, 2004)



Giovanni ha famiglia e un buon impiego. Quando rivede Maria, sua vecchia fiamma, pensa che sia l'occasione per un'avventura. Sarà invece amore travolgente. Cinema dei sentimenti. Bravi gli interpreti.

LA TROVIAMO A BEVERLY HILLS
Regia di John Whitesell, con Jason Priestley (nella foto) e Gabriel Olds.
GENERE: COMEDIA (Usa, 1993)



Per vedere la star Marilyn Monroe, tre giovani del Nevada decidono di partire per Hollywood con il denaro rubato a due mafiosi. Disimpegnata variazione sui sogni di gioventù.

RADIO 1

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.29: Radiol Sport; 8.40: Questione di titoli; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radiol Sport; 10.00: GR1; 10.00: Questione di Borsa; 10.30: GR1; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1; 11.46: Pronto salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1; 12.36: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13.24: Radiol Sport; 13.33: Radiol Music Village; 14.00: GR1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1; 14.47: News Generation; 15.00: GR1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR1; 15.37: I ComuniCattivi; 16.00: GR1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1; 17.00: GR1; 17.30: GR1; 17.30: Affari - Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1; 18.30: Radiol Europa; 18.37: L'agenda; 19.00: GR1; 19.22: Radiol Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR1; 21.12: Zona Cesarini; 22.00: GR1 - Affari; 23.00: GR1; 23.09: Radiol Europa; 23.28: Demos; 23.45: Uomini e cannoni; 0.00: Rai il Giorno del Radiosono; 2.00: GR1; 2.05: Bell'Italia; 3.00: GR1; 3.05: Scherza della memoria; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giorno del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permessi di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il rugito del coniglio; 8.30: GR2; 10.00: Il Cammello di Radio2; 10.30: GR2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: I ragazzi della famiglia del Conero Nero; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.37: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Concor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.55: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23.00: Viva Radio2 (R); 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio 2 Remix; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radiol Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radiol Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radiol Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Baracca; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo Anello; 15.00: Radiol Mondo; 15.30: Radiol; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Cinema alla radio - Hollywood Party; 19.53: Radiol Suite; 20.00: Il Carrellone; 22.45: GR3; 22.50: Rumori fuori scena; 23.00: Il Terzo Anello; 0.00: La fabbrica di polli; 0.10: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno italiano 0.00: Rai il Giorno della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giorno del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 - Giornale radio del Fvg; Onda Verde; 11.03: A più voci; 11.30: A più voci; 12.30: Giornale radio del Fvg; 13.30: A più voci; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 - Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari nell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Segnale orario - Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario; 8.10: Cominciamo bene; 9: Onde radiofoniche; 10: Notiziario; 10.10: Parole di musica classica; 11: Intrattenimento a mezzogiorno; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; 13.27: Musica leggera; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Magazine (replica); 15: Onde giovani; 17: Notiziario; 17.10: Arcobaleno; 17.30: Libro aperto; 18.00: Sostegno; 18.10: Letteratura; 18.30: Scienza; 18.40: La Chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; 19.20: Puntata elettorale; 19.50: Lettura programmi; segue: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il Caffè di Radio Capital; 9.00: Maryland; 12.00: Codice Capital; 13.00: Capital Records; 15.00: Time out; 18.00: Isaradio; 21.00: Area Protetta; 23.00: Groove Master; After Midnight; 1.00: Capital Records (R); 3.00: La macchina del tempo.

RADIO DEEJAY

6.00: 6 sveglie; 7.00: Platinissima; 9.00: Il volo del mattino; 10.00: DeeJay chiama Italia; 12.00: Chiama Roma Triunfo Triunfo; 13.00: Ciao Belli; 14.00: DeeJay Time; 16.00: Tropical jazz; 18.00: Pinocchio; 20.00: Un giorno speciale; 21.00: Collezione privata; 22.00: R - side; 23.00: SoulSista; 0.00: Ciao Belli; 1.00: Chiama Roma Triunfo Triunfo; 2.00: DeeJay Time; 4.00: DeeJay chiama Italia.

RADIO ITALIA

24.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbonanza; 6.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 06.58: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 07.00-09.00: Buone nuove, con Savi e Montieri; 07.30: Notiziario, a cura di Augusto Abbonanza; 07.40: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.10: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 08.45: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 09.00: Oroscopo, letto da: Luca Ward; 09.05-12.00: in compagnia di Milla; 09.55: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 10.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbonanza; 10.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 10.30: La classifica italiana, a cura di Mario Volanti; 12.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 12.55: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 13.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbonanza; 13.05: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 13.30: L'apoteosi, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 14.00-16.00: in compagnia di Daniele Battaglia; 14.05: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 14.15: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 14.55: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 15.00: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 15.15: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 15.30: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 15.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 15.55: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 16.00: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 16.15: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 16.30: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 16.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 16.55: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 17.00: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 17.15: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 17.30: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 17.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 17.55: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 18.00: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 18.15: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 18.30: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 18.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 18.55: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 19.00: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 19.15: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 19.30: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 19.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.55: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 20.00: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 20.15: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 20.30: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 20.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 20.55: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 21.00: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 21.15: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 21.30: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 21.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 21.55: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 22.00: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 22.15: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 22.30: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 22.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 22.55: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 23.00: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 23.15: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 23.30: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 23.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 23.55: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 0.00: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 0.15: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 0.30: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 0.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 0.55: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 1.00: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 1.15: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 1.30: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 1.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 1.55: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 2.00: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 2.15: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 2.30: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 2.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 2.55: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 3.00: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 3.15: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 3.30: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 3.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 3.55: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 4.00: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 4.15: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 4.30: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 4.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 4.55: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 5.00: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 5.15: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 5.30: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 5.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 5.55: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 6.00: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 6.15: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 6.30: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 6.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 6.55: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 7.00: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 7.15: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 7.30: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 7.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 7.55: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 8.00: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 8.15: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 8.30: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 8.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 8.55: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 9.00: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 9.15: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 9.30: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 9.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 9.55: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 10.00: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 10.15: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 10.30: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 10.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 10.55: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 11.00: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 11.15: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 11.30: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 11.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 11.55: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 12.00: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 12.15: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 12.30: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 12.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 12.55: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 13.00: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 13.15: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 13.30: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 13.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 13.55: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 14.00: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 14.15: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 14.30: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 14.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 14.55: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 15.00: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 15.15: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 15.30: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 15.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 15.55: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 16.00: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 16.15: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 16.30: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 16.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 16.55: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 17.00: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 17.15: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 17.30: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 17.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 17.55: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 18.00: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 18.15: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 18.30: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 18.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 18.55: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 19.00: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 19.15: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 19.30: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 19.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.55: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 20.00: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 20.15: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 20.30: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 20.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 20.55: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 21.00: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 21.15: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 21.30: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 21.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 21.55: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 22.00: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 22.15: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 22.30: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 22.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 22.55: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 23.00: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 23.15: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 23.30: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 23.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 23.55: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 0.00: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 0.15: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 0.30: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 0.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 0.55: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 1.00: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 1.15: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 1.30: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 1.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 1.55: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 2.00: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 2.15: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 2.30: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 2.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 2.55: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 3.00: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 3.15: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 3.30: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 3.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 3.55: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 4.00: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 4.15: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 4.30: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 4.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 4.55: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 5.00: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 5.15: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 5.30: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 5.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 5.55: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 6.00: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 6.15: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 6.30: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 6.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 6.55: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 7.00: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 7.15: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 7.30: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 7.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 7.55: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 8.00: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 8.15: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 8.30: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 8.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 8.55: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 9.00: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 9.15: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 9.30: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 9.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 9.55: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 10.00: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 10.15: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 10.30: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 10.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 10.55: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 11.00: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 11.15: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 11.30: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 11.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 11.55: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 12.00: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 12.15: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 12.30: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 12.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 12.55: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 13.00: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 13.15: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 13.30: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 13.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 13.55: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 14.00: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 14.15: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 14.30: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 14.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 14.55: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 15.00: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 15.15: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 15.30: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 15.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 15.55: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 16.00: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 16.15: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 16.30: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 16.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 16.55: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 17.00: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 17.15: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 17.30: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 17.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 17.55: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 18.00: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 18.15: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 18.30: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 18.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 18.55: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 19.00: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 19.15: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 19.30: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 19.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.55: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 20.00: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 20.15: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 20.30: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 20.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 20.55: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 21.00: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 21.15: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 21.30: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 21.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 21.55: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 22.00: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 22.15: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 22.30: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 22.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 22.55: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 23.00: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 23.15: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 23.30: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 23.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 23.55: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 0.00: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 0.15: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 0.30: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 0.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 0.55: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 1.00: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 1.15: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 1.30: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 1.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 1.55: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 2.00: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 2.15: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 2.30: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 2.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 2.55: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 3.00: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 3.15: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 3.30: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 3.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 3.55: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 4.00: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 4.15: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 4.30: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 4.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 4.55: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 5.00: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 5.15: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 5.30: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 5.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 5.55: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 6.00: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 6.15: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 6.30: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 6.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 6.55: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 7.00: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 7.15: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 7.30: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 7.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 7.55: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 8.00: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 8.15: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 8.30: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 8.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 8.55: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 9.00: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 9.15: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 9.30: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 9.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 9.55: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 10.00: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 10.15: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 10.30: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 10.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 10.55: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 11.00: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 11.15: Il Meteoro, a cura di Alberto Alfano; 11.30: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 11.45: Viabilità, a cura

le coiffeur
DESSANGE• Salone di bellezza • Coiffure Uomo Donna
Via Valdirivo 38 Trieste Tel 040 638041

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

le coiffeur
DESSANGE• Servizi Sposa • Trucco e Acconciature • Estensioni
Via Valdirivo 38 Trieste Tel 040 638041

Dal Dipartimento dell'Azienda sanitaria emergono dati allarmanti alla vigilia del mese dedicato alla prevenzione

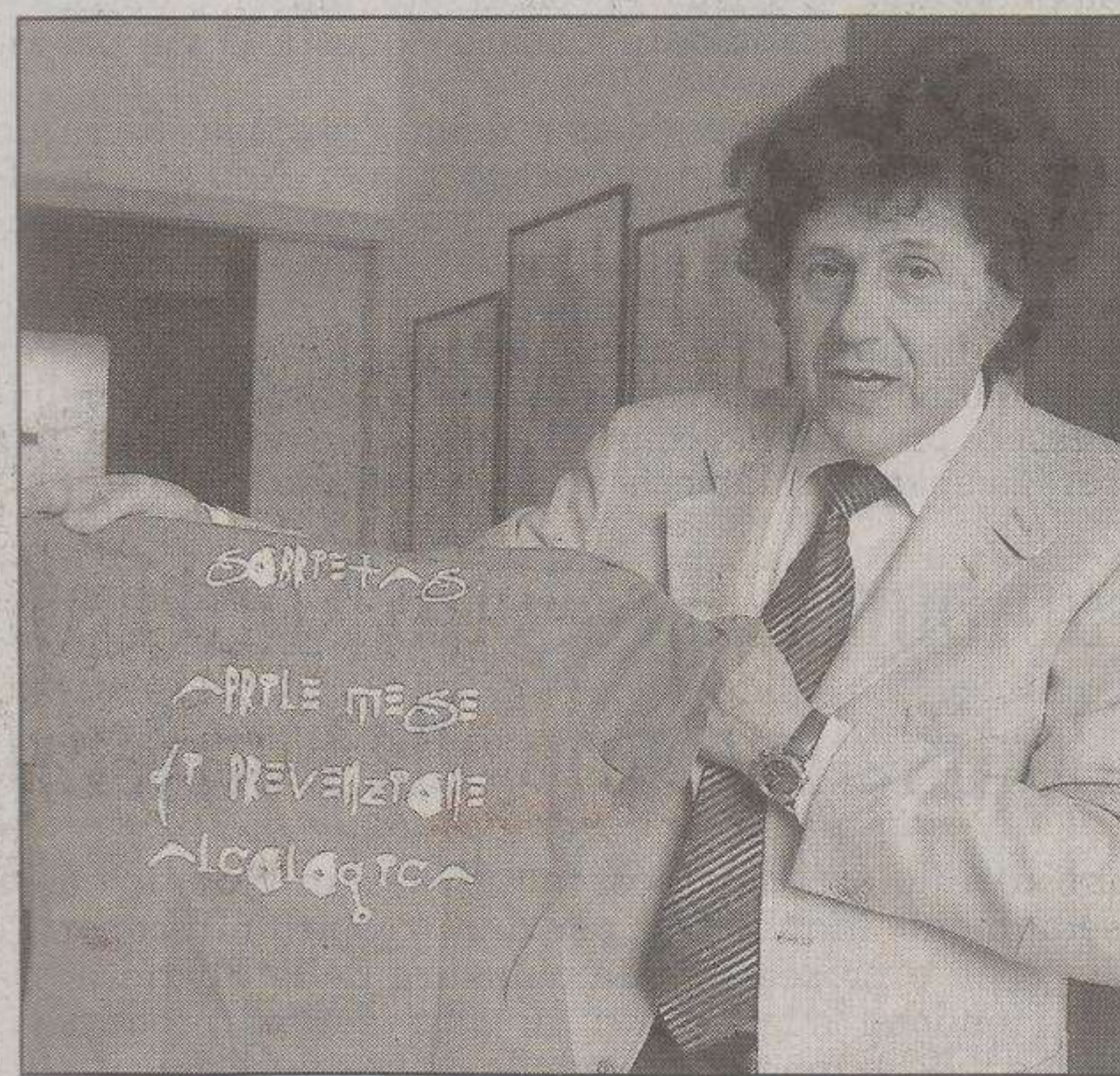
Ogni anno oltre 400 morti per alcol

Tre adulti su quattro bevono ma preoccupa il boom tra i giovani in cerca di «sballo»

IL MEDICO

L'analisi di Salvatore Ticali

«Attenzione agli aperitivi per i ragazzi: non sono così soft, si rischia la dipendenza»



Il dottor Salvatore Ticali con la «t-shirt antialcol» (Bruni)

Triestino, nato nel 1947, laureato in medicina nel 1972 (dopo aver scartato l'idea di fare l'ingegnere), Salvatore Ticali ha fatto esperienza alla Clinica psichiatrica, poi è stato medico internista e di famiglia, e dall'82 - dopo aver conosciuto il «metodo Hudolin» - si occupa dei problemi dell'alcolismo.

Perché l'alcol causa addirittura danni cerebrali?

Perché altera l'attività delle cellule del cervello, ne uccide una parte. Modifica il comportamento stesso del cervello. È considerato una droga-ponte, apre l'accesso ad altre sostanze. Rende più disinibiti, così magari si dice di «sì» a offerte cui normalmente si direbbe di «no». L'alcol poi acuisce gli effetti delle droghe, chi assume cocaina o eroina è anche grande bevitore. Dopo una trentina d'anni può portare demenza, psicosi, depressioni. Molti disturbi psichiatrici che, se già latenti, peggiorano.

Un disastro.

Teniamo poi conto che il 40 per cento di tutti gli omicidi avvengono sotto l'effetto di bevande alcoliche, e il 45 per cento di tutti gli incidenti, e il 40 per cento di tutti gli incendi. Sì, è una piaga sociale, con alti costi umani ed economici, sulla quale c'è scarsissima sensibilità. Gli stessi medici di famiglia, secondo una nostra indagine, non parlano di questo coi pazienti.

Eppure si è continuamente sollecitati, anche da numerose manifestazioni eno-gastronomiche.

Certo, ma di più. Il mercato delle multinazionali ha lanciato le «alcol-pops», aperitivi dolci e fruttati in confezioni colorate destinate ai ragazzini. Ma contengono alcol, e preparano così la dipendenza. Pensiamo che in tv ogni 13 minuti si vede qualcuno che beve, e ogni 15 minuti muore una persona per alcol... A Trieste ne muoiono quasi 500 ogni anno, come per il tabacco.

Lei che consiglio dà?

Mai bere a stomaco vuoto, bere 2-3 bicchieri di vino al giorno: va centellinato, non scambiato per acqua. Mai bere guidando, mai se si assumono farmaci, se si hanno malattie croniche, se si ha il diabete, se si vuole concepire un figlio, se si è in gravidanza, se si allatta, se si lavora a contatto con macchinari.

E lei come se la cava?

Ho provato su me stesso, all'inizio, l'astinenza per sei settimane. È stata dura, ma è andata bene. In famiglia mi deridevano, con la mia acqua frizzante, il mio limone, ma adesso non bevo né mia moglie, né i miei tre figli, né i miei genitori. L'acqua di rubinetto è ottima. Anche con un buon pasto, come a un certo punto consiglia pure il grande chef Gualtiero Marchesi.

g. z.

Negli ultimi 15 anni oltre 5 mila persone hanno chiesto aiuto all'Ass e alle associazioni. Mille casi solo nel corso del 2005. Crescono i gruppi di «aiuto-aiuto»

di Gabriella Ziani

A Trieste si beve troppo alcol. I danni alla salute sono misurabili: oltre 400 all'anno. Per l'esattezza 181 morti ogni 100 mila abitanti all'anno (i triestini sono circa 230 mila) per cause correlate all'eccessivo consumo di bevande alcoliche. Udine, che ha più cattiva fama, sta meglio: 105 ogni 100 mila. Gorizia sta al terzo posto con 103 e Pordenone è virtuosa con 99. A Trieste beve il 77 per cento della popolazione adulta, e un terzo (circa 50 mila persone) è da considerarsi a rischio perché eccede, beve fuori pasto o è «bevitore da sballo». Il fenomeno è in crescita tra i giovani e giovanissimi, nonostante che ai minorenni sia vietato per legge somministrare bevande alcoliche in locali pubblici.

Le leggi del commercio e del marketing, della pubblicità e dell'economia, hanno del tutto sopravanzato le voci dei medici che, sulla

scorta di analisi internazionali e nazionali, considerano il bere una «piaga sociale», causata dal 10 per cento di tutti i tumori, del 46 per cento di cancro all'esofago, del 63 per cento delle cirrosi epatiche, ma anche del 45 per cento di tutti gli incidenti. In Europa per i giovani tra i 15 e 29 anni gli incidenti causati dall'alcol sono la prima causa di morte. E per questo che oggi l'Azienda sanitaria, attraverso il servizio di alcolologia diretto da Salvatore Ticali che dal 1991 al 2005 ha preso in cura 5673 triestini, presenta «Aprile, mese di prevenzione alcolica», una manifestazione che si rinnova da cinque

anni e che gode della collaborazione di varie associazioni (Astra, Acat, Hyperion) con la collaborazione di Comune, Provincia, Polizia stradale, Casa della musica, Croce rossa. E dello scrittore Pino Roveredo con la sua «Compagnia instabile».

Nel 2005 sono state 1185 le persone con problemi correlati all'alcol che si sono rivolte al servizio dell'Azienda sanitaria, dove vengono organizzati anche numerosi gruppi di «auto-aiuto», sulla scorta di quanto promosso negli anni '80 da un noto medico croato, Hudolin, che spostò il problema dell'abuso di alcol dalle zone puramente psichiatriche a quelle anche psicologiche e sociali. Insomma, la nostra cultura non ha preso nota del fatto che l'alcol è una sostanza tossica, come rac-

conta Ticali con dettaglio (anche nell'intervista a fianco): «Mette a rischio tutto l'organismo, e soprattutto le cellule cerebrali e il sistema nervoso. A lungo andare, se assunto in modo sbagliato, porta perfino alla demenza. E la terza causa di anni vissuti da disabile dopo depressione e Alzheimer».

Come dunque non bisogna bere? Mai fuori pasto, è il primo consiglio. Mai più delle dosi indicate, che sono al massimo tre unità alcoliche al giorno per gli uomini e due per le donne. Per «unità alcolica» s'intende o un ottavo di vino, o una lattina di birra, o un bicchierino di superalcolico.

«Ma a Trieste - prosegue Ticali - il 24 per cento di chi assume alcol lo fa fuori pasto, e il 10 per cento della popolazione va allo «sballo». Che non è più, purtroppo, deprecato socialmente. I venerdì e i sabato sera dei ragazzi sono spesso un disastro da questo punto di vista. Non ci stiamo attrezzando, non ci stiamo proteggendo: gli adulti hanno in questo una grande responsabilità, anche come genitori».



Uno spazio verde alla rotonda del Boschetto (Brni)

Ecco la vicenda in dettaglio. Una giovane signora pulisce il giardino e trova in mezzo all'erba un gran numero di crocchette rosse. Nello stesso giardino vivono tre suoi cani che spesso abbaino ai passanti e che hanno già suscitato

la reazione di un anziano. Le crocchette vengono raccolte e portate in un negozio di agraria dove i topici di sono in vendita. Il gestore non ha difficoltà a riconoscere uno specifico veleno che agisce in tempi lunghi, provocando la morte per

IDENTIFICATO TRUFFATORE E EVASORE FISCALE

Non solo truffatore, ma anche evasore totale. Gli investigatori del nucleo provinciale di polizia tributaria della Guardia di finanza hanno scoperto che dietro alla società «Odm Srl» finita due anni fa alla ribalta della cronaca per la vicenda dei bollettini postali «spillasoldi» per commercianti e imprenditori c'era un signor nessuno per il fisco. Si chiama Tristan Holik e a suo carico i militari hanno accertato ricavi in nero per oltre un milione 600mila euro e un'evasione dell'Iva di 400mila euro.

Holik attraverso una società di Trieste (aveva sede in via Roma) era riuscito a raggirare migliaia di perso-

ne. Utilizzando la banca dati on line della Camera di commercio estralavora i nominativi delle imprese appena iscritte a cui inviava un bollettino di conto corrente dell'importo di 489,2 euro. Molti non si accorgevano dei dettagli ortografici rilevabili sul conto corrente: la cifra da versare prestampata (489,24 euro) scritta in lettere senza doppie, «nell'elenco» senza apostrofo, l'invito a «comunicare» e via dicendo. E la gente pagava senza minimamente sospettare che si trattava di una truffa.

In questa occasione i militari hanno applicato l'articolo 14 della legge 535 del 93 che consente di tassare co-

me redditi di impresa i proventi derivanti da attività illecite non già soggette a sequestro o confisca. La vicenda dei bollettini di conto corrente postale con l'ambigua definizione «scadenze fiscali tributarie aggiornate» oppure «proposta di iscrizione alla pubblicazione Elenco ditte commercio industria-artigianato» era esplosa nel 2003. Se n'era parlato anche a «Mi manda Raitre». Nell'occasione si era saputo che Holik è titolare, a Vienna, della «Toma gmbh». Si tratta di una sigla già nota agli inquirenti di Oltralpe, che già in passato hanno bloccato «iniziative» analoghe a quella triestina.

chi sospettavano, una delle due donne lo ha raggiunto, lo ha affrontato, sono finiti a terra. Lui, scalcando, è riuscito a scappare. Lei che lo ha riconosciuto ha raccolto dalla ghiaia un paio di occhiali e li ha consegnati alla «volante». Le crocchette sono state raccolte e analizzate, gli occhiali restituiti all'uomo che non ha saputo spiegare il suo gesto. «Non so perché l'ho fatto. Chiedo scusa». Scuse che sul piano penale non bastano a far chiudere un fascicolo della Procura. Anzi ne entrano a far parte come ammissioni esplicite. Uccidere animali altri costituisce reato e il Codice punisce i responsabili anche con pene detentive. Al responsabile del lancio delle crocchette può essere contestato anche il getto pericoloso di cose. Inoltre le autorità amministrative possono infliggergli una multa per detenzione non autorizzata di sostanze velenifere. Per le crocchette topicide esiste un antidoto: è la vitamina K che va somministrata sotto stretto controllo sanitario.

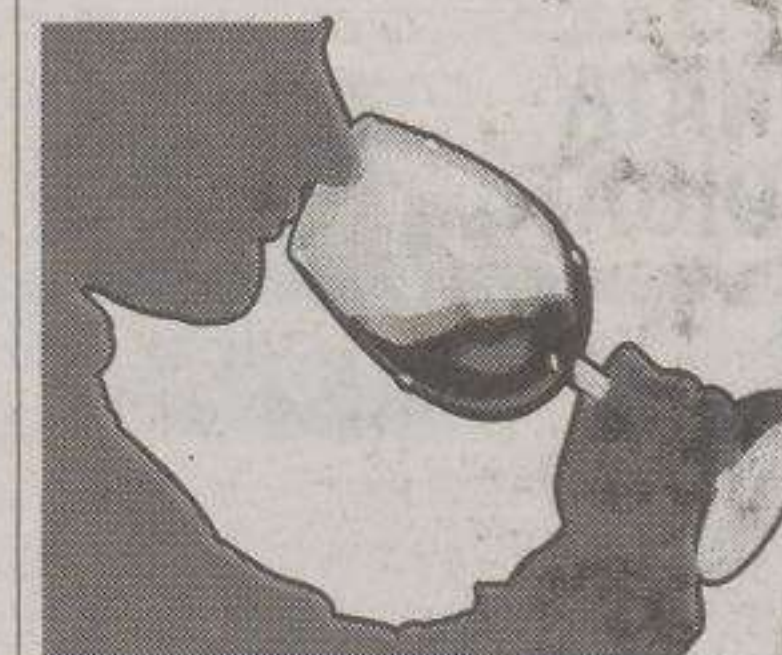
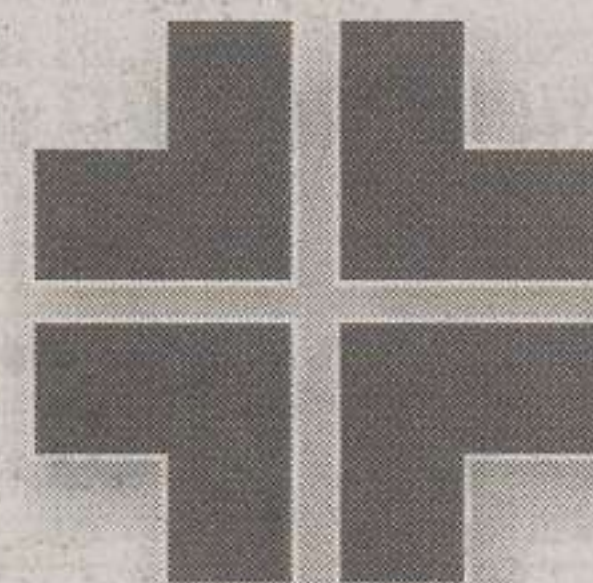
Emergenza alcol

OA TRIESTE	181 MORTI OGNI 100 MILA ABITANTI ALL'ANNO
OA UDINE	105 MORTI OGNI 100 MILA ABITANTI ALL'ANNO
OA GORIZIA	103 MORTI OGNI 100 MILA ABITANTI ALL'ANNO
OA PORDENONE	99 MORTI OGNI 100 MILA ABITANTI ALL'ANNO



BEVE ALCOL IL 77 PER CENTO DELLA POPOLAZIONE ADULTA UN TERZO È A RISCHIO

NEL 2005 SONO STATE 1185 LE RICHIESTE DI AIUTO ALL'AZIENDA SANITARIA



UN TRIESTINO SU 10 (GIOVANI IN AUMENTO) BEVE PER CERCARE LO SBALLO

Anche la Procura indaga sulla vicenda segnalata all'Enpa

Cibo per animali avvelenato nei giardini di San Giovanni

emorragia interna. Per uno dei due giorni non accade nulla; poi gli animali iniziano a soffrire e la morte sopraggiunge in 7-10 giorni.

Chi ha messo a punto il topico si è ripromesso un risultato: quello di non far capire ai roditori che mangiando quell'esca si muore. Altri veleni agiscono infatti a tempo di record e i ratti non li degnano di uno sguardo perché hanno capito che si tratta di qualcosa

di mortale. Le crocchette hanno avuto successo sul mercato mondiale, dall'Italia sono esportate negli States, adottate dall'amministrazione di New York. Sul «ritardo» nell'effetto ha puntato anche l'avvelenatore triestino di cani e gatti, che non ha fatto però i conti con le capacità di investigatrice della padrona dei cani e di una vicina. Le due donne si sono appostate, hanno visto l'uomo di

chi sospettavano, una delle due donne lo ha raggiunto, lo ha affrontato, sono finiti a terra. Lui, scalcando, è riuscito a scappare. Lei che lo ha riconosciuto ha raccolto dalla ghiaia un paio di occhiali e li ha consegnati alla «volante».

Le crocchette sono state raccolte e analizzate, gli occhiali restituiti all'uomo che non ha saputo spiegare il suo gesto. «Non so perché l'ho fatto. Chiedo scusa».

Scuse che sul piano penale non bastano a far chiudere un fascicolo della Procura. Anzi ne entrano a far parte come ammissioni esplicite. Uccidere animali altri costituisce reato e il Codice punisce i responsabili anche con pene detentive. Al responsabile del lancio delle crocchette può essere contestato anche il getto pericoloso di cose. Inoltre le autorità amministrative possono infliggergli una multa per detenzione non autorizzata di sostanze velenifere. Per le crocchette topicide esiste un antidoto: è la vitamina K che va somministrata sotto stretto controllo sanitario.



Numero 1 in Europa.

Punto
Punto 1.2 Active
3 porte con climatizzatore

a partire da **10.550 Euro***
con rate da **90 Euro al mese**

* Chiavi in mano I.P.T. esclusa con ritiro usato da rottamare

Leader di vendita in Europa nella sua categoria

- **Bella.** design Giugiaro, linea sportiva, la più ampia possibilità di personalizzazione.
- **Brillante.** La gamma di motori Diesel Multijet più ampia della categoria, più il nuovo motore benzina 1.4 16v da 95CV.
- **Sicura.** Airbag frontali a doppio stadio, airbag laterali, window bag anteriori e posteriori, ABS+EBD, ESP, ASR/MSR, HBA, premiata con le 5 stelle EuroNCAP per la protezione dei passeggeri.

LUCIOLI

FIAT

Concessionario unico per Trieste

Trieste via Flavia 104 • Tel. 040 8991 911

E-mail: info@luciolispa.it

Marini (Forza Italia): «Secondo i calcoli hanno buone possibilità di essere eletti tutti e due a Palazzo Madama»

Camber-Antonione, pax elettorale

Il senatore lancia una pubblicità che invita a votare entrambi, l'altro non replica

Uno contro l'altro, praticamente amici. Forza Italia scopre la ragion di stato e smorza le polemiche. In fondo, devono essersi detti i berluscones, c'è la possibilità di mandare a Roma due senatori al prezzo di uno. Perché dunque lasciare che Giulio Camber e Roberto Antonione continuino nel loro duello a distanza, a maggior ragione se le possibilità di farcela vanno anche oltre il consueto ottimismo?

Una prima risposta si è avuta ieri sul giornale, non in un articolo, però, ma su una manchette pubblicitaria di un qualche effetto, commissionata dallo stesso senatore Camber. «Il matrimonio è indissolubile? Mah... L'amicizia è eterna? Mah... Fra tanti dubbi un'unica certezza: scegliendo al Senato Forza Italia con un voto eleggi due senatori, Camber & Antonione, Antonione & Camber».

Una prima breccia nel muro che divide da parecchio tempo il sottosegretario agli Esteri dall'ex ami-

co e collega? Forse. Non ancora, però, una pubblica dichiarazione che l'ascia di guerra è stata sottratta. «Non penso a tanti significati - ammette lo stesso Giulio Camber - ma credo soltanto a una cosa: in questo momento caratterizzato da un'obiettivo situazione di contrapposizione politica, in questi giorni di tensione anche un sorriso può servire...».

Impossibile trovare la replica di Antonione, la domenica reclamata dalla famiglia e col cellulare spento. Solo 24 ore prima, però, sulla vicenda della let-



Roberto Antonione



Giulio Camber

tera che i camberiani avrebbero spedito a Berlusconi per denigrarlo, aveva chiesto: «E poi mi si chiede se è possibile trovare un'intesa con chi usa questi sistemi?». Sembra, dunque, che ci vorrà più di qualche manchette per ar-

rivare a un'effettiva pax forzata.

Resta il crudo dato matematico, la possibilità effettiva di mandare nella capitale ben due senatori del centrodestra da Trieste. Un'ipotesi che Bruno Marini, consigliere regionale di

Forza Italia e candidato al Comune, giudica tutt'altro che peregrina. È stato lui, è vero, a chiedere per questo anche l'aiuto di forze, diciamo così, moderate, anche quelle che militano nel Centrosinistra come i Cittadini per Trieste.

Ma è sempre lui ad essere convinto, tabelle elettorali alla mano, che forse non sarebbe neanche necessario. «Partiamo da un dato - debutta Marini - e cioè le ultime elezioni regionali. Ebbene, in quella circostanza Forza Italia ha raccolto più del 23 per cento, numeri che di per sé basterebbero. In questo vedo meglio piazzato Camber di Cristiano Degano (il candidato della Margherita ndr). Anche per questo credo che Giulio abbia ripreso il mio appello...».

Nega, peraltro, Marini, una sua qualche «complicità» o quella di altri espo-

nenti del partito dietro al blitz pubblicitario. Per quanto lo riguarda preferisce ancora il *tete a tete* con gli elettori (e stasera alle 18, alla «Città di Londra» di via Ghiberti si farà affiancare in un pubblico incontro nientemeno che da Dipiazza e dall'ex presidente regionale Tondo). E, dunque, evita subito di assumersi qualche altra responsabilità. «No, no, quella della pubblicità mi sembra solo ed esclusivamente un'idea di Giulio... Personalmente mi sembra simpatica, anche se non so cosa ne possa pensare Antonione... È vero che attraverso un momento in cui bisognerebbe ridurre un po' la tensione e personalmente mi piace pensare che una volta eletti tutti e due, Giulio e Roberto, smetterebbero a Roma di fare baruffa...».

f.b.

Assemblea generale sui programmi

«Un futuro per Trieste» con Alberto Mazzi punta alla «regia unica»

Saremo apolitici ed equi nel giudizio, qualora nostri consiglieri fossero chiamati ad amministrare la città, seguendo e appoggiando le varie proposte solo in base al principio del bene della città e del buon senso. Queste le direttrici della lista «Un futuro per Trieste», che ieri mattina ha vissuto l'assemblea generale per la presentazione del programma politico.

Il candidato sindaco, Alberto Mazzi, ha sviluppato il concetto base di «Un futuro per Trieste»: «Vogliamo lo sviluppo economico di Trieste - ha detto - sotto l'egida di una regia unica, formata da Comune, Provincia, Autorità Portuale, Ezit e operatori economici privati. Serve un progetto articolato da sviluppare in dieci o quindici anni - ha proseguito - perché non esiste una progettualità breve, come spesso è accaduto alle amministrazioni che hanno governato la città». Mazzi ha sottolineato come Trieste debba «partire dalle sue risorse naturali», indicando nel mare «la direttrice fondamentale». «Turismo specializzato, musei, didattica - ha proseguito il candidato sindaco - questa la via per riportare in alto Trieste».

Il candidato alla presidenza della Provincia, Riccardo Novacco, ha espresso una preoccupazione: «Non so - ha affermato - se chi amministrerà la città saprà darci un futuro. Chi si adopera per abbattere le strade - ha rilevato - non parte con progetti semplici, basilari e di sicuro effetto come ad esempio la Provincia della Venezia Giulia». «Per questi motivi - hanno concluso Mazzi e Novacco - vogliamo essere presenti nei consigli comunali e provinciali, per essere la spada di Damocle su chi governerà la città».



Alberto Mazzi

I due candidati alla Provincia e al Comune con quello al Senato in piazza della Borsa

Il centrosinistra fa squadra nel gazebo

Rosato la Poropat e Degano puntano sull'appoggio di tutti



LA GIORNATA DEI CANDIDATI

Scoccimarro incontra la gente

Una domenica tranquilla e trascorsa quasi esclusivamente in famiglia, con moglie e figli, quella del candidato sindaco Ettore Rosato. Ieri mattina è andato a messa, per poi fare una passeggiata in centro e partecipare all'inaugurazione del gazebo della Margherita in piazza della Borsa. Quindi un pranzo a casa con la famiglia, mentre lo attendeva un pomeriggio di lavoro con lo staff. Un altro giro per la città prima di cenare di nuovo in famiglia e quindi trascorrere la serata a casa.

Giornata senza appuntamenti ufficiali, invece, per il suo avversario, il sindaco uscente e candidato del centrodestra Roberto Dipiazza.

Domenica dedicata quasi esclusivamente agli incontri con i cittadini, quella del presidente della Provincia uscente Fabio Scoccimarro. Il candidato del centrodestra, in corsa per un secondo mandato a Palazzo Galatti, si è infatti trattenuto, in mattinata, con i cittadini nel gazebo a Muggia, per continuare poi a dialogare con gli elettori nel primo pomeriggio e in serata nel suo quartier generale di piazza della Borsa. Qui, in tarda mattinata è stato protagonista di un breve «schetch» con la sua avversaria del centrosinistra Maria Teresa Bassa Poropat, conclusosi con un amichevole baciamento.

La candidata alla presidenza della Provincia Maria Teresa Bassa Poropat, ha trascorso la sua domenica a Barcola. In mattinata ha passeggiato per il rione con i candidati della Terza circoscrizione e ha poi presenziato, assieme a Ettore Rosato e a Cristiano Degano, all'inaugurazione dello stand della Margherita.

A seguire ha pranzato in osmazia, mentre l'unico appuntamento istituzionale per ieri era un incontro al teatro Miela, nel pomeriggio su «Immigrazione e cooperazione sociale».

e.c. e i.g.

di Elisa Lenarduzzi

Fare squadra per dare una svolta al paese e alla città. Con questo proposito ieri mattina i due candidati alle elezioni comunali e provinciali del centrosinistra, Ettore Rosato e Maria Teresa Bassa Poropat, e Cristiano Degano, in corsa per il Senato, si sono presentati tutti assieme per inaugurare il nuovo gazebo della Margherita in piazza della Borsa. Un gesto questo, che secondo le intenzioni degli stessi candidati, ha voluto simboleggiare «la forza del gruppo e del gioco di squadra», e confermare l'appoggio unanime al duello diretto che vede Degano contrapposto al senatore forzista uscente Giulio Camber. L'inaugurazione dello stand della Margherita è arrivato l'indomani della tappa del leader dell'Unione Romano Prodi a Trieste, una visita che secondo Ettore Rosato è stata «molto importante, perché abbiamo dato il segno dell'interesse che Prodi ha per Trieste. È stato un gesto che ho ap-

prezzato anche dal punto di vista personale e che conferma il rapporto di amicizia che c'è tra di noi e che usò per governare bene la città».

L'appuntamento di ieri mattina è stato aperto dal segretario provinciale della Margherita Walter Godina, che ha sottolineato l'importanza di «arrivare a un voto unanime e compatto sia alle elezioni politiche che a quelle amministrative». Dopo l'intervento del consigliere regionale Sergio Lupieri, è arrivato quello di Cristiano Degano, che ha puntato soprattutto sul concetto di «squadra» («Io siamo ora e lo saremo ancora di più dopo le elezioni») e sulla critica alla nuova legge elettorale, ritenuta «pessima, perché toglie ai cittadini la possibilità di esprimere la preferenza a un candidato». E a proposito del duello con Giulio Camber: «Avrei preferito che ci fosse un confronto diretto».

Maria Teresa Bassa Poropat ha parlato invece del «lavoro eccellente svolto con la Margherita: abbiamo



Cristiano Degano, Ettore Rosato e Walter Godina (Bruni)

scelto una campagna elettorale che ci avvicina alla gente, che ha voglia di essere informata e di conoscere i nostri programmi per cambiare la nostra città». Proprio durante il suo discorso c'è stata anche una rapida «incursione» del suo avversario nella corsa per Palazzo Galatti, Fabio Scoccimarro, che, dopo uno scambio di battute («volevo offrirvi il mio gazebo»), l'ha salutata con un signorile baciamento.

Prima di lasciare spazio al buffet a base di vino e pizette a prendere la parola è stato Ettore Rosato, che ha

sottolineato l'importanza della città nel contesto nazionale: «Trieste è un luogo di eccellenza e di qualità, con un'apertura verso est, che costituisce un'opportunità per la rinascita dell'Italia». Riferendosi alla corsa finale ha poi affermato: «Questi ultimi quindici giorni saranno intensi e dovremo lavorare sodo per continuare a coinvolgere e movimentare le persone». Dopo Romano Prodi per la coalizione del centrosinistra nei prossimi giorni è previsto l'arrivo in città di altri due «big»: Piero Fassino e Walter Veltroni.

Solidale all'incontro Damiani (Cittadini) affetto dal parkinson



Fausto Casseler con Damiani nel suo appartamento

«Bisogna modificare la legge sul voto domiciliare per gli elettori dipendenti da apparecchiature elettromedicali, perché, pur rappresentando un grande passo in avanti nel riconoscimento dei diritti civili nel nostro Paese, non è ancora sufficientemente elastica, e penalizza molti disabili». Queste le parole di Fausto Casseler, candidato al Comune con la Rosa nel Pugno, bloccato a casa dallo scorso giugno perché colpito da sclerosi laterale amiotrofica. Dichiarazioni che Casseler ha espresso in una conferenza tenutasi nella sua casa, e a cui hanno parteci-

pato anche il deputato civico uscente e capolista dei Cittadini al Comune Roberto Damiani, affetto dal morbo di Parkinson, e Marco Gentili, candidato della Rosa nel Pugno al Comune e al Senato.

Argomento centrale dell'incontro è stata proprio la

legge 27 gennaio 2006, n.22, che ha introdotto per la prima volta nell'ordinamento italiano la modalità di voto domiciliare per gli elettori affetti da gravi infermità che impediscono l'allontanamento dalla propria residenza, e che si trovano quindi

Fausto Casseler della Rosa nel pugno lancia un appello dalla sua abitazione

«Voto domiciliare: va cambiato»

in condizioni di dipendenza continuativa e vitale da apparecchiature elettromedicali. I malati infortunati, presentando la documentazione necessaria, potranno quindi esprimersi durante le consultazioni di aprile, e il loro voto sarà raccolto dal presidente della sezione elettorale di appartenenza. Ma molti dubbi sulla legge permangono.

«A Trieste ci sono solamente tre persone che avranno la possibilità di votare a domicilio - ha affermato Casseler - e si tratta chiaramente di un numero molto basso, che non rispetta la situazione reale. Il

problema è che i limiti fissati dalla legge sono molto rigidi e penalizzano tanti malati. Io, per vivere, ho bisogno di un respiratore per molte ore al giorno e dell'aiuto di mia moglie, ma in un primo momento la mia richiesta di voto a domicilio era stata rifiutata, perché il mio grado di invalidità non rispettava i termini fissati dalla legge. Solo presentando un secondo certificato e lottando contro mille ostacoli burocratici ho vinto la mia battaglia».

Parole condivise da Damiani, che ha sottolineato quanto il voto sia un diritto fondamentale per i cittadini, soprattutto in questi an-

ni in cui la salute, la forma, l'aspetto fisico diventano i caratteri distintivi della campagna elettorale, tipici - ha spiegato Damiani - della politica berlusconiana, incentrata sull'apparenza e non sui contenuti. Chi si trova, come me, ad avere un filo di voce, ma idee giuste, ha diritto a partecipare alla vita politica e a rappresentarle anche chi soffre. Un appello è stato infine lanciato per l'assegnazione della medaglia d'oro alla memoria di Luca Coscioni, deceduto poche settimane fa, dopo anni di battaglie per i diritti civili con i Radicali.

Elisa Coloni

In città il generale, parlamentare di An. Il presidente della Provincia: «Daremo al San Giusto un'eccellente caserma»

Ramponi: «Non si difende la pace con le bandiere colorate»



Luigi Ramponi

«Le Forze armate rappresentano un grande valore della nostra Nazione, per questo l'attuale Governo e al suo interno Alleanza nazionale si sono battuti per esse». Il parlamentare di An, generale Luigi Ramponi, ha parlato in questi termini in città, intervenendo nella campagna elettorale. «Nel mio partito, di cui sono uno dei fondatori - ha spiegato dopo l'introduzione del parlamentare triestino, Ro-

berto Menia - si respirano gli stessi ideali etici delle Forze armate, per questo, dopo aver concluso la mia carriera militare, mi sono dedicato completamente a quella parlamentare, nelle file di Alleanza nazionale». Passando poi all'attualità, Ramponi ha affermato che «la pace si difende sostenendo i nostri uomini impegnati in Iraq - ha sottolineato - e non certo sventolando bandiere colorate. Ci siamo

impegnati in Parlamento - ha proseguito - per aumentare gli stipendi degli uomini che difendono l'onore dell'Italia sul fronte di guerra e garantire loro la possibilità di esprimere, con il voto, un diritto che è sacrosanto per tutti. Abbiamo ottenuto pienamente i nostri scopi, e tutto questo pur dovendo operare - ha concluso il generale Ramponi - in un contesto nel quale le risorse finanziarie a disposizione sono ridotte».

All'appuntamento ha partecipato anche il presidente della Provincia, Fabio Scoccimarro, candidato di Alleanza nazionale alla stessa carica, che ha ribadito la volontà «di fornire al Reggimento San Giusto un'eccellente caserma, per poter così creare un innovativo Polo scolastico. Questo - ha continuato Scoccimarro - è un impegno preso ai massimi livelli delle Forze armate».

GLI APPUNTAMENTI

Dalle 9.30 alle 12.30 a Opicina Stojan Spetic e Alessandro Corradetti del Partito dei Comunisti Italiani illustreranno il programma e risponderanno alle domande dei cittadini.

Alle 12.30 e alle 16 di fronte alla scuola Ruggero Manna Adele Pino incontrerà i genitori e il personale scolastico.

Alle 17 nella Sala azzurra dell'Hotel Savoia l'associazione Ande Trieste interroga i candidati al parlamento.

Alle 17.30 nella sala Vulcania della Stazione Marittima si terrà l'incon-

Tutti i programmi, le conferenze e gli incontri di oggi

tro pubblico organizzato dalla Margherita intitolato: «La sicurezza: requisiti per lo sviluppo e la crescita democratica della società». Interverranno Sergio Lupieri, Cristiano Degano, Roberto Adamo, Maria Teresa Bassa Poropat, Ettore Rosato e Maurizio Fistarol.

Alle 18 al Caffè San Marco si terrà un incontro dei Ds con Claudio Boni-

cioli, Enzo Volli e Fabrizio Somma sul tema «Trieste tra Adriatico ed Europa».

Alle 18 alla trattoria «Città di Londra» in via Ghiberti 2 si terrà un incontro elettorale di Forza Italia sulla candidatura di Bruno Marini. Presenti anche Roberto Dipiazza e Renzo Tondo.

Alle 20 al teatro Preseren di Bagnoli ci sarà un incontro pubblico di presentazione dei candidati per la Provincia dei Ds Emilio Coretti e Sandy Klun. Presenti Milos Budin, Tamara Blazina e Igor Dolenc.

Cessione della Triestina più vicina: Friuladria disponibile, mentre gli imprenditori si adeguano ai commissari

Fantinel: «Pagheremo in contanti»

Oggi sarà presentata l'offerta scritta agli attuali amministratori

NAVALE

È la settimana dei cantieri: toccà a Wartsila

Trieste con Fincantieri e Wartsila protagonista della settimana europea dei cantieri inaugurata il 22 marzo scorso dall'Unione europea. Grazie all'iniziativa nei vari stati membri viene offerta la possibilità di avvicinarsi al mondo navale meccanico attraverso visite guidate a stabilimenti e centri di ricerca.

A Trieste oltre a Fincantieri, aderisce la Wartsila: giovedì 30 e venerdì 31 marzo circa 120 tra docenti e studenti della facoltà di Ingegneria meccanica dell'Università di Trieste e di istituti tecnici e nautici avranno l'opportunità di partecipare a due mezzogiornate di seminario sull'azienda e sulle sue attività e potranno visitare gli impianti produttivi di San Dorligo della valle.

L'iniziativa riguarda tutta l'Unione europea e in Italia è stata promossa da Assonave, l'associazione nazionale dell'industria navale meccanica che, oltre a tutti i cantieri nazionali di costruzione e riparazione navale, raggruppa più di cento aziende qualificate che operano nel campo della fornitura navale.

L'ex presidente Tonello denuncia «irregolarità» nel contratto di Godeas

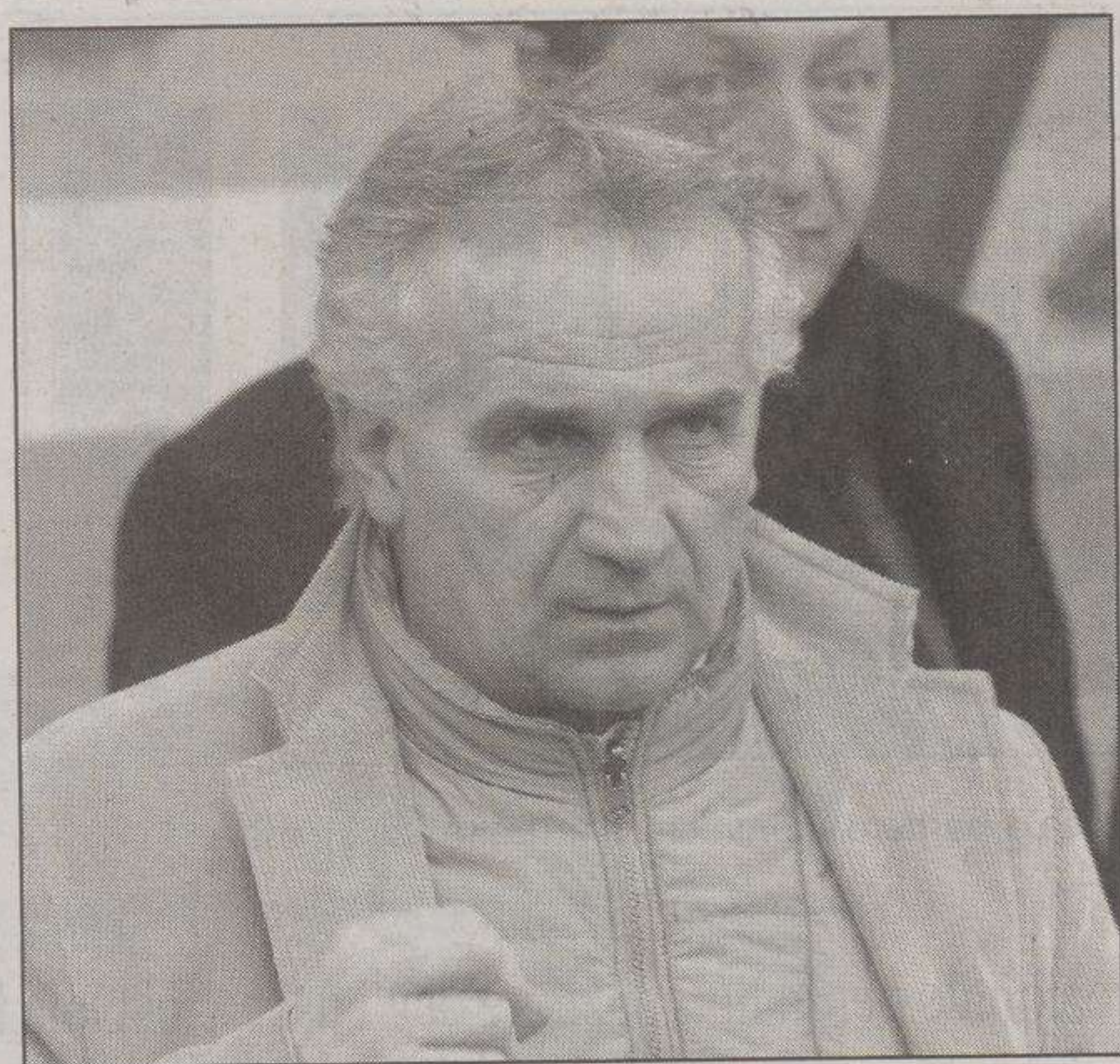
di Maurizio Cattaruzza

Una dopo l'altra, tutte le tessere del mosaico alabardato stanno andando al loro posto per formare l'incastro finale. Ci sono i 3 milioni dei Fantinel, la Banca Friuladria oggi metterà sul piatto i 2,4 che mancano per coprire interamente l'operazione, la squadra ha fatto il suo dovere a Verona intascando almeno metà salvezza mentre i tifosi organizzati e un nucleo di piccoli e medi imprenditori locali si sta muovendo per dare un sostegno ai viticoltori friulani con una cifra non

astronomica ma che dimostrerebbe il coinvolgimento concreto anche della città. Cosa manca ancora per salvare la Triestina dal fallimento? Secondo il commissario giudiziale Maurizio Consoli un'offerta scritta accompagnata da una somma in contanti. La preoccupazione dei commissari, a tre giorni dall'assemblea straordinaria convocata per giovedì, quando suonerà il gong, è legittima ma Stefano Fantinel, che in queste settimane ha assunto il ruolo di capocordata con l'appoggio di tutta la famiglia, usa toni rassicuranti: «Domani mattina (stamane ndr.) avremo una risposta definitiva dalla banca e quindi in serata invieremo la lettera con la nostra offerta ufficiale agli amministratori giudiziali».

I Fantinel a questo punto sono determinati ad arrivare fino in fondo, non si fermano nemmeno a davanti a un nuovo ostacolo rappresentato dalla richiesta di pagamento in contanti. «Avevamo previsto di fare con un altro sistema. Ma ce la faremo, rispetteremo comunque l'impegno». La trattativa sembra essere arrivata all'ultima puntata, visto che le altre cordate si sono ritirate o hanno fatto un passo indietro. Gli imprenditori friulani venerdì hanno ottenuto l'avallio di «Friuladria (se vi impegnate voi, ci stiamo anche noi, ci hanno risposto). Adesso i Fantinel devono definire con l'istituto di credito solo gli ultimi dettagli dell'ope-

razione per il finanziamento di 2,4 milioni. Friuladria deve decidere se entrare direttamente nel capitale (ipotesi improbabile) o se appoggiare la società dall'esterno con altre soluzioni tipo una lunga sponsorizzazione. Com'era intuibile, la vittoria dell'undici di Agostinelli a Verona ha dato l'ultima spinta ai Fantinel che adesso hanno quasi la certezza di acquistare una squadra tranquilla, la Triestina si salva», sostiene Stefano Fantinel. «Non esiste una garanzia assoluta ma De Falco e Agostinelli stanno facendo un ottimo lavoro». E gli investitori triestini? «Qualcosa si sta muovendo e ci fa piacere ma è una co-



L'ex presidente della Triestina, Flaviano Tonello

sa che si può fare più avanti. Ora salviamo la società». Intanto, torna a esternare Flaviano Tonello che da Milano, interpellato dall'Ansa, spara a zero e getta ombre sulla regolarità dei pagamenti per il contratto di Denis Godeas, prendendosi anche con l'attaccante. Sulla cessione del giocatore al Palermo stanno peraltro

indagando da settimane gli uomini della Tributaria. Tra oggi e domani, infine, è attesa la sentenza della Corte d'Appello in merito al ricorso presentato da Jeannine Koevoets Tonello contro la decisione del collegio sindacale alabardato di rinviare al Tribunale che ha portato al commissariamento del club.

Romano: «È stata una scelta nostra. Non c'è più porto»



L'Adriaterminal

La Compagnia portuale di Monfalcone abbandona, dopo quasi sei anni, la gestione dell'Adriaterminal, nel Porto Vecchio di Trieste, che starebbe per passare a un terminalista di rilievo nazionale. A decidere di concentrarsi su Portorosega e non continuare l'esperienza triestina sarebbe stata proprio la Compagnia portuale, a fronte dell'impossibilità di uno sviluppo dei traffici, come spiega il presidente dell'impresa, Franco Romano. E come sembrano confermare i dati inclusi nel Piano operativo triennale dell'Autorità portuale di

Trieste: le 424 mila tonnellate del 2005 dovrebbero diventare 425 nel 2006, 427 mila nel 2007 e 430 mila nel 2008. Mentre i traffici della banchina commerciale del porto di Monfalcone sono cresciuti a ritmi vertiginosi dal 2002 al 2004 per

La compagnia non rinnova la concessione di fronte all'impossibilità dello sviluppo dei traffici

Monfalcone abbandona l'Adriaterminal

stabilizzarsi lo scorso anno, ma riprendere in modo molto incoraggiante a gennaio e febbraio.

Nei primi due mesi del 2006 la Compagnia portuale ha movimentato 456.761 tonnellate di merci (più dell'intero risultato conseguito a Trieste nel 2005), con un incremento del 14,22% sullo stesso periodo dell'anno precedente. Merito anche della ripresa degli imbarchi e degli arrivi di legname. Marzo ha seguito lo stesso trend, grazie agli sbarchi di cellulosa, siderurgici, la voce più importante ormai per lo scalo, ma appunto an-

che di legname, stando a Romano, che a inizio mese aveva sottolineato come si stiano presentando le condizioni perché la Compagnia portuale possa chiudere il 2006 raggiungendo il traguardo dei tre milioni di tonnellate manipolate. «È stata una scelta nostra», afferma il presidente dell'impresa portuale di Monfalcone - quella di non rinnovare più il rapporto per la gestione dell'Adriaterminal - in scadenza comunque a fine anno. Non c'è più porto e, in sostanza, la situazione non è più quella di sei anni fa, quella del 2001, quando decidemmo di

allargare il nostro raggio d'azione. I traffici di Monfalcone, viste anche le prospettive di crescita, ci bastano». E bastano pure alle altre tre imprese autorizzate dall'Autorità marittima, la Capitaneria di porto di Monfalcone, a effettuare operazioni in banchina. Tant'è vero che la Alto Adriatico, una società nata per iniziativa di giovani, figli di lavoratori portuali, in forte difficoltà lo scorso anno, per ora rimane attiva. In porto è entrato anche la Marter, che però, spiega lo stesso Romano, effettua solo ricariche sui camion.

Laura Blasich

Uomo in stato confusionale «scalda» muro dell'androne

Trambusto tra via Lazzaretto vecchio e via dell'Università ieri verso le 15. Un uomo ha iniziato ad arrampicarsi sul muro di mattoni che chiude l'androne. Arrivato a un certo punto ha chiesto aiuto e un passante ha chiamato i soccorsi che sono arrivati guidati dai Vigili del fuoco con la squadra speciale. L'uomo, malvestito e in stato confusionale è stato accompagnato all'ospedale.

Il giudice del lavoro condanna la popolare Friuladria

Funzionario «mobbizzato»: la banca paga 500 mila euro

La Banca popolare Friuladria dovrà risarcire oltre 500 mila euro a un ex dipendente che si era ritenuto mobbizzato.

È quanto ha stabilito il giudice del lavoro Annalisa Barzani emettendo una sentenza a favore di un ex funzionario dell'istituto di credito, Maurizio Fedriga che dopo una brillante carriera svolta in parte nel Veneto ed in parte nella nostra Regione (è stato direttore della filiale di via Giulia), era approdato a Trieste con la promessa che sarebbe divenuto capo area.

In realtà nell'ambito dell'incorporazione dell'ex Banco Ambroveneto nella Popolare Friuladria aveva subito, secondo i difensori Fabio Petracchi e Matteo Belli, una grave dequalificazione. Era così stato costretto a svolgere per quasi una decina d'anni compiti di natura impiegatizia consistenti in generiche mansioni di segreteria e nel monitoraggio dei cosiddetti crediti problematici.

A nulla sono valse le proteste del funzionario che due anni fa ha iniziato una causa di lavoro chiedendo il risarcimento dei danni per l'avvenuta dequalificazione.

Il giudice Barzani dopo una lunga istruttoria nel corso della quale erano sentiti una decina di testimoni tra colleghi e alcuni funzionari di grado superiore ha accertato che per lungo tempo Maurizio Fedriga era stato costretto a svolgere mansioni che avevano impoverito la sua professionalità e ne avevano lesa la dignità di persona e di lavoratore.

Da qui la sentenza del giudice del lavoro Annalisa Barzani che ha riconosciuto Maurizio Fedriga un importo corrispondente al 40 per cento delle mensilità di retribuzione globale di fatto dal 1995 al 2004. Per una cifra complessiva di 500 mila euro. Alcuni mesi prima dell'incorporazione delle banche Fedriga era stato pure licenziato. La banca lo aveva inserito in un piano di licenziamenti collettivi.

Il funzionario, assistito sempre dagli stessi legali si è rivolto al Tribunale che ha dichiarato sussistente il rapporto di lavoro perché la banca non aveva - secondo i giudici - rispettato la procedura prevista per il licenziamento collettivo.

c.b.

L'assessore Ferrara ritiene sia possibile rendere pubblici i risultati tra il 15 e il 20 aprile: «Non sono dati politici»

Barcola, i dati sul terrapieno in pieno ballottaggio

Ma le società nautiche vanno dall'avvocato: «L'Authority li deve dare subito»

In caso contrario ci si rivolgerà al Tar. Ma il portavoce Molinari è tranquillo: «Non ce ne sarà bisogno, ne abbiamo diritto come concessionari. Acqua, aria e suolo da noi sono puliti»

di Piero Rauber

I risultati dei carotaggi sul terrapieno di Barcola - invocati lo scorso 8 marzo dalle società nautiche dell'area - saranno resi pubblici, presumibilmente, fra il primo turno delle elezioni, il 9 e il 10 aprile, e il probabile ballottaggio fra Roberto Dipiazza ed Ettore Rosato, in programma due settimane dopo. L'Arpa infatti - che, sempre l'8 marzo, aveva ipotizzato circa 30 giorni di tempo per la validazione dei dati forniti dall'Autorità Portuale - invierà il proprio report definitivo al Comune verso metà aprile. A quel punto, come preannunciato dall'assessore all'ambiente Maurizio Ferrara, scatterà a stretto giro una delibera di giunta contenente i dati sull'inquinamento del terrapieno, che nell'arco di 24 ore sarà esposta all'albo pretorio del Municipio. «Ritengo - spiega Ferrara - che la procedura sia possibile, nonostante il periodo elettorale, perché non si

tratterebbe di una delibera d'indirizzo politico, bensì una semplice presa d'atto di una serie di dati validati dall'Arpa. E la Giunta, di fatto, resta in carica assieme al suo sindaco, fino ad elezioni concluse».

Se dunque, com'è altamente probabile, né Dipiazza né Rosato supereranno il 50 per cento dei consensi in occasione del primo turno, quei risultati diverranno pubblici in piena volata elettorale. Ma non basta: qualora l'Arpa dovesse ritardare l'iter di validazione, sussistono altre buone ragioni per attendere comunque, fra il 15 e il 20 aprile, i dati ufficiali dei carotaggi. Di recente, infatti, le società nautiche coinvolte nella vicenda hanno affidato a un avvocato che, attualmente, risulta spesso agli onori della cronaca (il commissario straordinario della Triestina Maurizio Consoli) il compito di chiedere all'Autorità Portuale i risultati in via formale dei rilievi sul terrapieno. Ne è venuta fuori una lettera, indirizzata agli uffici di via von



Ghiaia ai bordi del Terrapieno di Barcola

Bruck, nella quale i sodalizi sportivi si appellano alla legge sulla trasparenza amministrativa. L'Authority, una volta ricevuta la missiva, ha trenta giorni di tempo per rispondere. Altrimenti i richiedenti si potranno rivolgere al Tar.

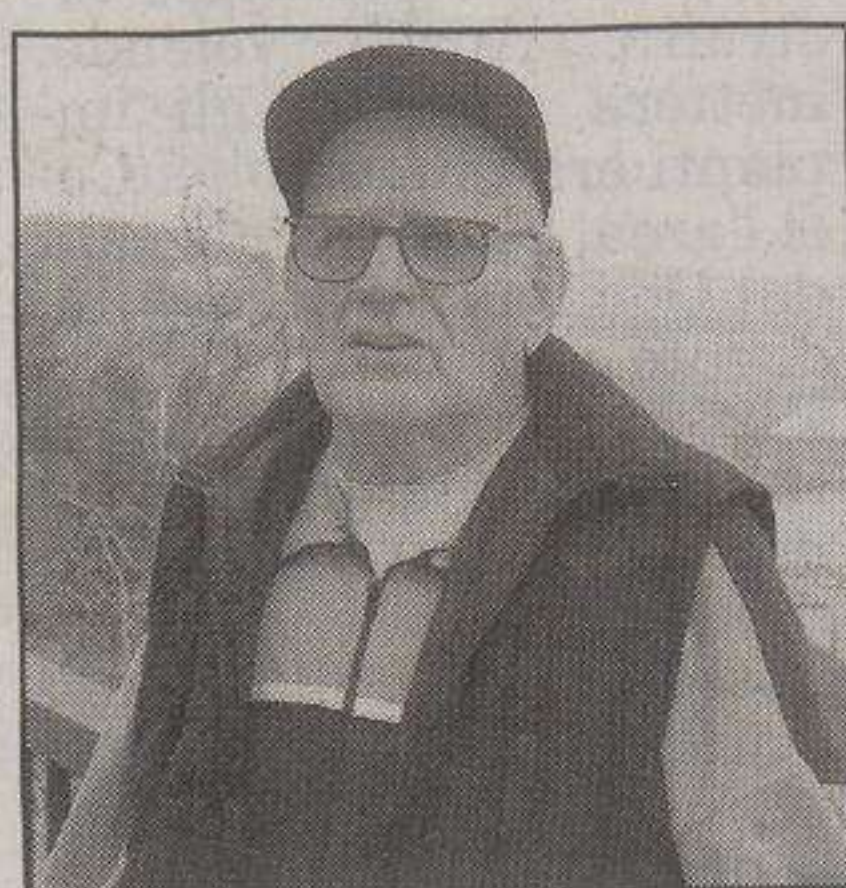
«Ma - assicura ottimista Fulvio

Molinari, quale portavoce delle società - non ce ne sarà bisogno. Abbiamo diritto, in quanto concessionari dell'area, di chiedere in forma ufficiale tutti quei dati che già conosciamo in termini ufficiali. Non vediamo l'ora di poterli dare alla stampa, perché dicono esplicitamen-

te che l'aria e l'acqua del comprensorio sono perfette e che le superfici da noi occupate non sono inquinate».

Sempre nei giorni scorsi, intanto, l'Autorità Portuale ha provveduto a mettere in sicurezza le zone considerate «a rischio», dove i top-soil avevano rilevato strati sotterranei di polvere nera, nella zona retrostante il lato a mare del Club del Gommone e dei due club surfistici del Cral-App e del Surf Team Trieste: venti centimetri di ghiaio e altri cinque di asfalto, come da disposizioni emesse a inizio mese dal Comune.

In base ai dati dei carotaggi, le zone del terrapieno ad alto tasso di inquinamento sembrano essere sostanzialmente tre. Si tratta di due «cerchi» che custodiscono polveri nere e diossina, dal raggio di 50 e 30 metri circa, posti più a sud rispetto agli insediamenti sportivi, nell'area della discarica «disabitata» del Bovedo, nonché del segmento compreso fra il Molo O e il Dopolavoro ferroviario, dove sono state rilevate tracce consistenti di idrocarburi. Saranno questi, di fatto, i tratti del comprensorio che saranno oggetto delle più robuste fra le future operazioni di messa in sicurezza.



Lorenzo Facco

Il suo curriculum parla chiaro: nel suo storico locale, «Siora Rosa», ha servito specialità locali a Stefania Sandrelli, Alberto Tomba, Cochi Ponzoni, Silvio Orlando o ai quattro componenti della Premiata ditta. D'altra parte, essere presenti da anni sulle principali guide gastronomiche, come quella dell'Espresso, il Gambero Rosso e la Michelin, costituisce garanzia di notorietà a livello internazionale. Lorenzo Facco, titolare dal '74 del noto esercizio che si affaccia su piazza Hortis, sprizza energia da tutti i pori, come quando iniziò a lavorare a soli 13 anni, nella sua Jesso, dove nacque il 3 giugno del '33. «Cominciai come cameriere d'al-

Assieme alla moglie Albina e ai figli Morena, Maurizio e Monica gestisce lo storico locale dal 1974

Facco, una vita dedicata a «Siora Rosa»

bergo, attività che svolse successivamente anche a Lignano Sabbiadoro - esordisce - ma il lavoro vero, quello che ha caratterizzato tutta la mia vita, iniziò a Trieste. Un amico dell'epoca mi avvisò che i titolari di «Siora Rosa», locale già molto noto ai triestini e ai turisti, per le sue specialità tipicamente locali intendevano abbandonare. Venni a Trieste, che oramai considero la mia città d'adozione, per studiare l'ambiente e il locale. Mi piacquevo entrambi e fu la classica scintilla. Presi l'esercizio e da allora la mia vita è tutta fra queste mura». Un lavoro di grande sacrificio, affiancato dalla moglie Albina, autentica stakanovista della cucina: «Si alza ogni notte alle due e mezzo - racconta Facco - con la sua inconfondibile pronuncia, un dialetto veneto fortemente contaminato da quello triestino - e poco prima delle tre è già in piazza Hortis. Lì comincia a preparare panini, verdure, primi piatti, perché alle 7, al mio arrivo, si alzano le saracinesche e la sarabanda comincia subito. A pochi passi ci sono l'Istituto Nautico, la clinica Salus, l'Università vecchia, perciò studenti, medici, impiegati si avviavano fin dalle prime ore del mattino nel nostro locale, per poi proseguire per l'intera giornata e fino alla sera».

Facco non si accontenta però di coloro che raggiungono il suo locale: «Siamo conosciuti anche per il servizio di catering, prepariamo i piatti di jota e minestra in base alle numerose ordinazioni telefoniche, poi vengono gli interessati a ritirarli». Ci sono anche tanti turisti: «È merito delle lingue, così si presentano clienti che parlano tutte le lingue. Capita che ci chiedano di poter scattare foto all'interno del locale o della scritta all'esterno. In questa prospettiva, ci siamo allargati acquistando il locale attiguo, che per lungo tempo ha ospitato una lavanderia». Una passione così profonda non poteva che coinvolgere anche i tre figli, Morena, Maurizio e Monica, tutti impegnati nel locale di famiglia. Nei fine settimana, quando le saracinesche rimangono abbassate, Facco coltiva le sue piante, le viti, si prende cura degli alberi che fanno da cornice alla sua casa in salita per Contovello. «È un modo come un altro - evidenzia - per rigenerarmi dopo la settimana di lavoro al banco». Alla sera poi la televisione, per assistere alle partite di calcio: «Tifo Triestina, i cui giocatori vengono spesso a mangiare da me e da Milano, che amo da sempre».

Ugo Salvini



Elezioni Comunali 9-10 aprile 2006

Un caffè con

Daniele PERTOT e Ksenja MARUSIC
Presidente e Vicepresidente
di «Amare Trieste»

PER IL FUTURO DI TRIESTE
CITTÀ EUROPEA

Sulla scheda verde barra il simbolo

«Cittadini per Trieste»

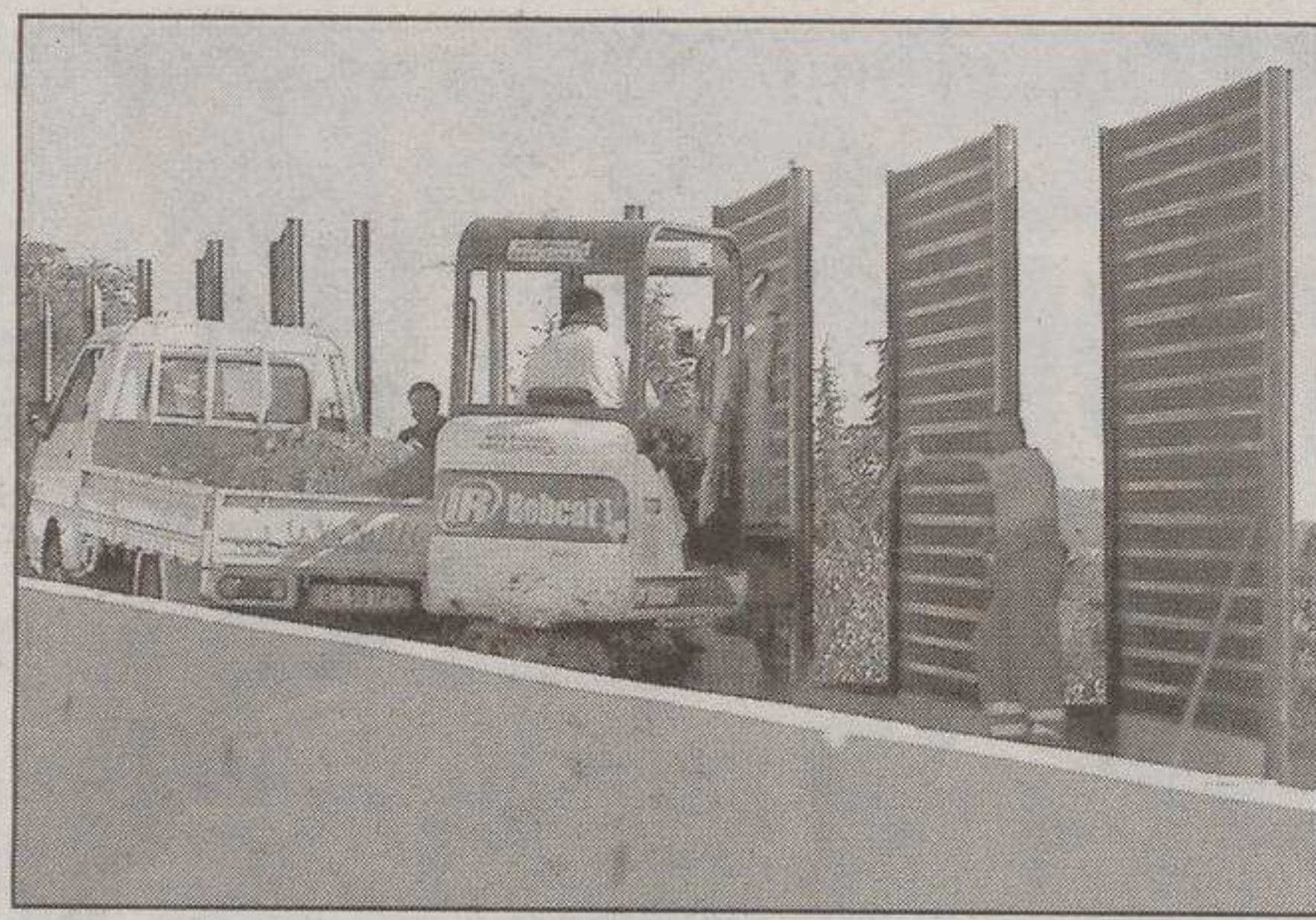
scegli uno dei due candidati e scrivi:

MARUSIC o PERTOT

I candidati incontreranno i cittadini martedì 28 marzo alle 17.30 presso il Caffè Tommaseo - p.zza Tommaseo 4

«Speravamo di veder montate le prime barriere quest'estate, e invece anche per la prossima stagione vedremo ancora carte, e già sappiamo che non saranno nemmeno quelle definitive».

C'è un pizzico di delusione nelle dichiarazioni dell'assessore comunale Gabriella Raffin di Duino Aurisina, dopo l'incontro con i tecnici di Autovie Venete sul delicato tema delle



Posa di barriere antirumore in un tratto autostradale

Le Autovie Venete al Comune di Duino Aurisina: «Slitteranno di un anno le barriere antirumore»

nuove barriere antirumore dell'autostrada.

Lo scorso gennaio, dopo anni di attesa, il Comune aveva ricevuto la conferma da parte di Autovie Venete della realizzazione in tempi rapidi delle barriere antirumore, richieste e attese da molti anni. Nei giorni scorsi la doccia fredda sulla tempistica: Autovie Venete realizzerà un

unico progetto per il posizionamento delle barriere lungo tutto il tratto di competenza autostradale, da Mestre a Trieste.

«Il procedimento - ha spiegato l'assessore Raffin - sarà lungo e complesso dal punto di vista burocratico, e inoltre Autovie Venete ha un anno di tempo per completarlo, di conseguenza la realizzazione

dell'opera slitta al 2007 inoltrato».

Per quanto riguarda il Comune di Duino Aurisina, il tratto che dovrebbe venir chiuso con le barriere protettive è abbastanza lungo: «Le barriere - ha detto la Raffin - vanno posizionate lungo tutti i tratti dove le case confinano con l'autostrada, dando priorità alle zone sensibili,

come ad esempio le scuole e gli asili».

Nella riunione della settimana scorsa tra i tecnici del Comune di Duino Aurisina e quelli delle Autovie sono state in ogni caso individuate le zone prioritarie, nonostante la previsione di tempi lunghi. «Al di là del fatto di dover attendere - ha concluso l'assessore - Duino Aurisina è

uno dei Comuni considerati prioritari nel momento in cui partiranno i lavori, prima di tutto perché il tratto di autostrada che attraversa il nostro Comune non è interessato dalla costruzione della terza corsia, e poi perché le richieste da parte dell'amministrazione e dei cittadini risalgono a molti anni fa. Si tratta di un'attesa che non può venir ulteriormente delusa».

fr.c.

OPICINA Il Commissario regionale per la liquidazione degli usi civici Cola ferma il progetto preliminare e la conseguente variante al piano regolatore

Mega-canile bloccato per un errore di procedura

Per la conversione dell'area boschiva non bisogna trattare con la Comunella dei proprietari terrieri

SAN DORLIGO

Mostra del vino
allo studio un libro
sul cinquantenario

A San Dorligo sono iniziati i preparativi per la Majenca, la tradizionale festa di primavera. «Quest'anno sarà tutto più pomposo - racconta il sindaco Fulvia Premolin - perché si festeggia il cinquantenario anniversario della mostra del vino. In programma c'è anche la realizzazione di una brochure che illustra il percorso della mostra negli anni».

È la festa della primavera, del risveglio della natura, della nascita dei germogli. Tradizionalmente vengono eletti due rappresentanti, un uomo e una donna, cui viene affidato il compito di organizzare la manifestazione. I festeggiamenti avranno inizio la sera del 4 maggio con l'erezione in piazza di un albero di pino decorato con arance, mele e corone di fiori, con in testa un ciliegio, che secondo la tradizione dovrebbe essere rubato (spesso si tratta di un furto concordato). Cinque giorni consecutivi di divertimento senza sosta: musica, danze e manifestazioni culturali. Il 9 maggio, a conclusione della festa, verrà abbattuto l'albero. Ci sarà poi la possibilità di degustare e acquistare olio e vino.

La tradizione della mostra del vino è iniziata ben 50 anni fa, mentre quella dell'olio è stata introdotta appena nove anni fa. «È un anno particolare e per celebrarlo abbiamo in programma di realizzare un libro-brochure in collaborazione con i circoli locali e i gruppi giovanili. Nel volumetto verranno inseriti i nomi di tutti i vincitori della mostra del vino, dal 1956 al 2006» racconta Fulvia Premolin. Infatti per non escludere nessuno, quest'anno la degustazione del vino sarà anticipata al 6 aprile: anche i vincitori di quest'anno saranno inseriti nella lista.

Anche il programma degli appuntamenti musicali è molto ricco e va dal folk rock alla musica popolare. E ci sarà anche Oliver Dragojevic, il famoso cantautore dalmato. Inoltre mostre fotografiche, di pittura e di artigianato locale contribuiranno a diffondere un'aria di festa.

s. ka.

Stavolta non è una questione di budget ridotti all'osso, ma di giurisprudenza. L'iter del nuovo mega-canile municipale, che dovrebbe sorgere fra Opicina e Ferneti, è stato infatti bloccato dal commissario regionale per la liquidazione degli usi civici, il magistrato di Cassazione Edoardo Cola. Lo stop al progetto preliminare e alla conseguente variante al piano regolatore, comunicato giovedì scorso agli uffici di piazza Unità, è motivato da un errore procedurale rilevato dal commissario.

Nello specifico, per la conversione d'uso dell'area semiboschiva di 27mila metri quadrati destinata ad ospitare il canile e le strutture connesse (fra cui una clinica) il Comune non avrebbe tenuto in adeguata considerazione un bando del '55. Sulla base di quel documento di 50 anni o sono, di fatto, il soggetto preposto a «trattare» la transazione dell'area è il locale comitato per l'amministrazione dei beni civici, che vanta un mandato di gestione su quei terreni, e non la

Comunella di Opicina, che raggruppa i proprietari terrieri del sito, cui l'amministrazione comunale intende coinvolgere nella futura gestione del canile.

Si profila, dunque, l'ipotesi di un brusco rallentamento nell'iter di quella che dovrebbe diventare la nuova «cittadella del cane», approvato a gennaio dal Consiglio comunale con i voti favorevoli della maggioranza di centrodestra, le astensioni dell'opposizione e i due «no» espressi dai diessini Fabio Omero e Stefania Iapoco, che hanno interpretato la contrarietà alla struttura degli ambientalisti e di buona parte della popolazione di Opicina, nonché quella del locale comitato degli usi civici, che a suo tempo aveva denunciato di non essere stato coinvolto dal Comune.

«Avevamo ragione», rileva lo stesso Omero una volta appresa la notizia dei rilievi mossi dal magistrato. «È vero - aggiunge il segretario locale della Quercia - che c'era la necessità di trovare un sito nel quale ricavarne un nuo-



L'attuale canile comunale di via Orsera

vo canile. Ma la fretta con cui ci si è mossi ha portato all'individuazione di un'area dal valore ambientale notevole, non facilmente accessibile con i mezzi pubblici, e si è assegnato peraltro un futuro ruolo di gestione alla Comunella, senza coinvolgere

il comitato degli usi civici, disattendendo così le norme in vigore. E non si è nemmeno tenuto conto del parere contrario della circoscrizione. Questa fretta, alla fine, ci ha fatto perdere almeno sei mesi sulla tabella di marcia».

«È da decenni - replica l'assessore agli affari generali Lorenzo Spagna - che tiriamo avanti con le strutture che abbiamo, poche e vetuste, per il ricovero dei cani. Abbiamo cercato di fare quanto si poteva per fornire un canile municipale adeguato, nei tempi più rapidi possibili. Quello del magistrato è un atto meramente tecnico. Nel rilievo, infatti, si riconosce la validità pubblica dell'opera, ma si respinge l'utilizzo dello strumento della transazione al posto di quello della liquidazione dell'uso civico, per evitare controversie. Noi spiegheremo che quel terreno non è mai stato intavolato a uso civico e che, anche nel caso della liquidazione, ci si espone a contenziosi: a quel punto, in effetti, ad opporsi sarebbe la Comunella. Se le risposte saranno negative - precisa Spagna - la procedura di liquidazione costringerà a un iter burocratico lunghissimo. Sarà necessaria un'ulteriore variante al piano regolatore e si perderà non meno di un anno».

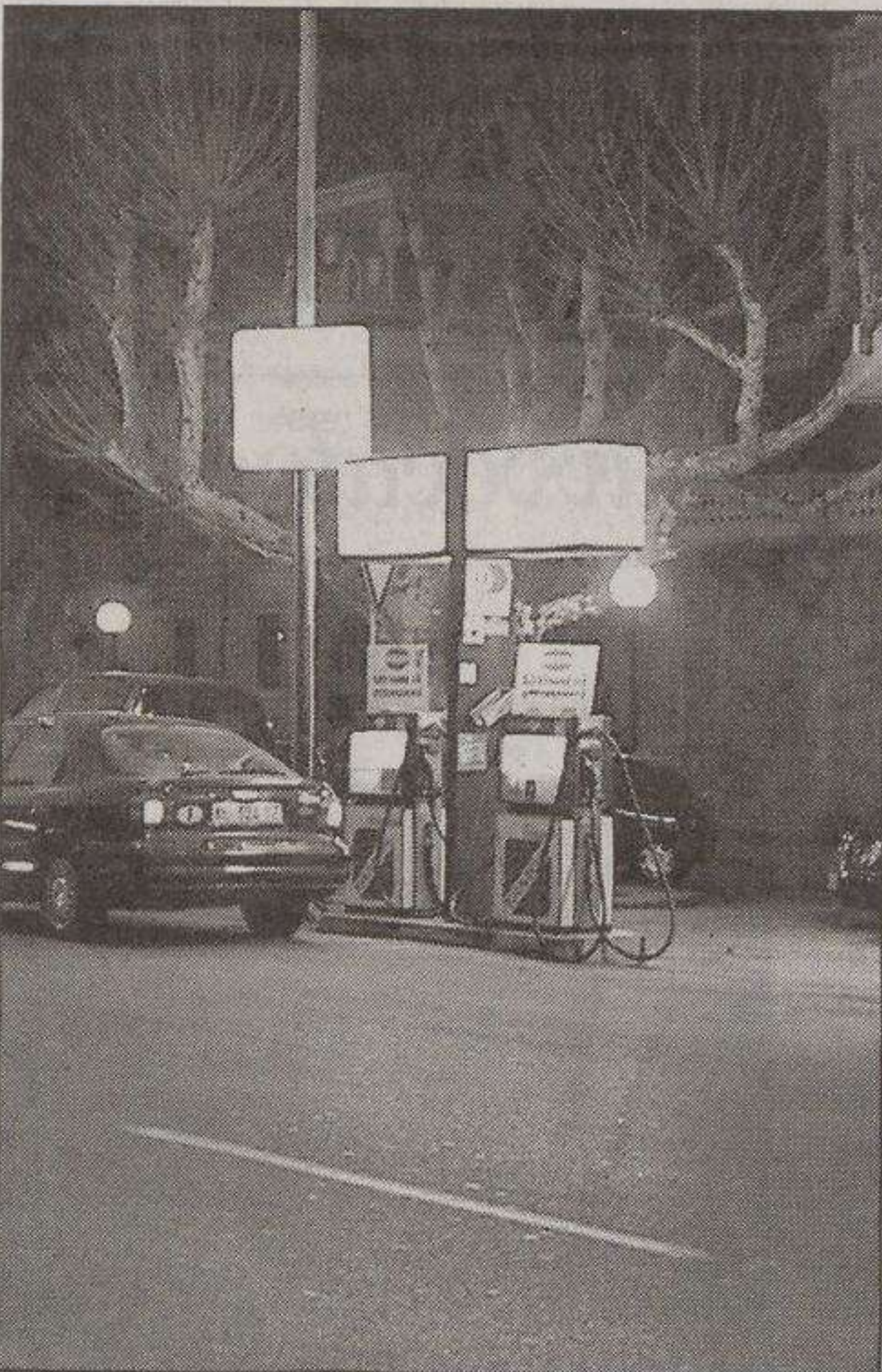
pi. ra.

Un caso scoppiato
dopo l'arrivo in zona
dei tecnici della ditta
che stavano piantando
numerosi picchetti
attorno all'area

Analisi geologiche della Tamol a Barcola nel giardino che dovrebbe far spazio ad una mega stazione di benzina. E quanto testimonia Antonio Giust, presidente del Comitato di quartiere sorto ad hoc per impedire la nuova installazione.

L'ipotesi per la costruzione di una stazione di servizio da tempo divide la città, visto che sul fronte opposto si configura Massimo Pisani, titolare della vecchia pompa di benzina, che dovrebbe sostituire la nuova struttura. Battendosi per la realizzazione, Pisani ha già raccolto circa 800 firme a favore.

«Venerdì ho visto due signori che stavano piantando dei picchetti all'interno del giardino - spiega Giust - Alle mie domande hanno affermato di essere geologi dello Studio Pinzani e che su commissione della Tamol stavano facendo delle indagini sulle radici degli alberi che si sarebbero dovuti abbattere per far spazio alla grande stazione



Un'immagine dell'area dove dovrebbe sorgere la nuova stazione di servizio che sta dividendo la città

di benzina. Un'ipotesi che noi residenti contestiamo vivamente, così come è stata contestata dalla circoscrizione, dalla commissione trasparenza del Comune e dalla Soprintendenza. Anche il Settore Verde pubblico si è detto contrario al sacrificio di antiche alberature».

Dopo aver scoperto che si stavano piantando 32 picchetti lungo il perimetro del giardino di Viale Miramare, posto all'altezza

del civico 259, il rappresentante del comitato popolare ha immediatamente contattato il Municipio per protestare e soprattutto indagare sulle radici, fatta trapiantare e quella geomecnica del terreno con campionatura, era stata autorizzata dal Comune. Un'autorizzazione, come si sa, divenuta obbligatoria con il nuovo regolamento del verde pubblico in vigore dallo

scorso gennaio e che i due geologi avrebbero ammesso di non avere.

«Anche in Municipio mi hanno confermato che non c'era stato alcun placet per le indagini e così ho richiesto l'intervento della guardia di finanza del Comando Molo Fratelli Bandiera, subito accorsa, che ha verbalizzato l'avvenuto e come il procedimento fosse stato avviato senza alcun permesso».

La polemica sul nuovo distributore di Barcola dura ormai da anni, tanto che la Tamol ha già presentato nel tempo 4 progetti, dei quali l'ultimo sta facendo il suo iter in Comune per ottenere la concessione edilizia. La risposta municipale rappresenta una questione di vita o di morte per l'attività di Massimo Pisani che se entro il 30 aprile prossimo non otterrà l'agognato (e combattuto) permesso, sarà costretto a chiudere definitivamente la sua pompa. Per questo motivo ha attivato la raccolta di firme presso la sua clientela.

Mentre Giust e gli abitanti del sito ritengono che l'impianto si potrebbe fare in altra zona, lontana dalle case, in quanto uno stoccaggio di 100 mila litri sotterranei di carburante sarebbe pericoloso. Contestano inoltre il previsto taglio di alberi secolari, vista la peculiarità turistica della zona.

«Ho segnalato l'avvenuto al legale che rappresenta il nostro Comitato - continua Giust - per mettere le mani avanti, nel caso che la Tamol intendesse presentare lo studio geologico al Comune, che essendo stato fatto senza alcun permesso, non è valido - aggiunge -. Inoltre lunedì coinvolgerò anche il settore Verde pubblico sulla questione. Benché io non metta in discussione la perizia dei geologi, ritengo che una simile operazione doveva essere fatta dal Comune, in quanto c'è sempre il rischio che negli accertamenti si danneggino le radici degli alberi del giardino».

Daria Camillucci

BARCOLA Torna alla ribalta la costruzione del nuovo impianto in un giardinetto «Analisi geologiche per la stazione di servizio»

Il Comitato di quartiere ribadisce: «Il verde deve restare»

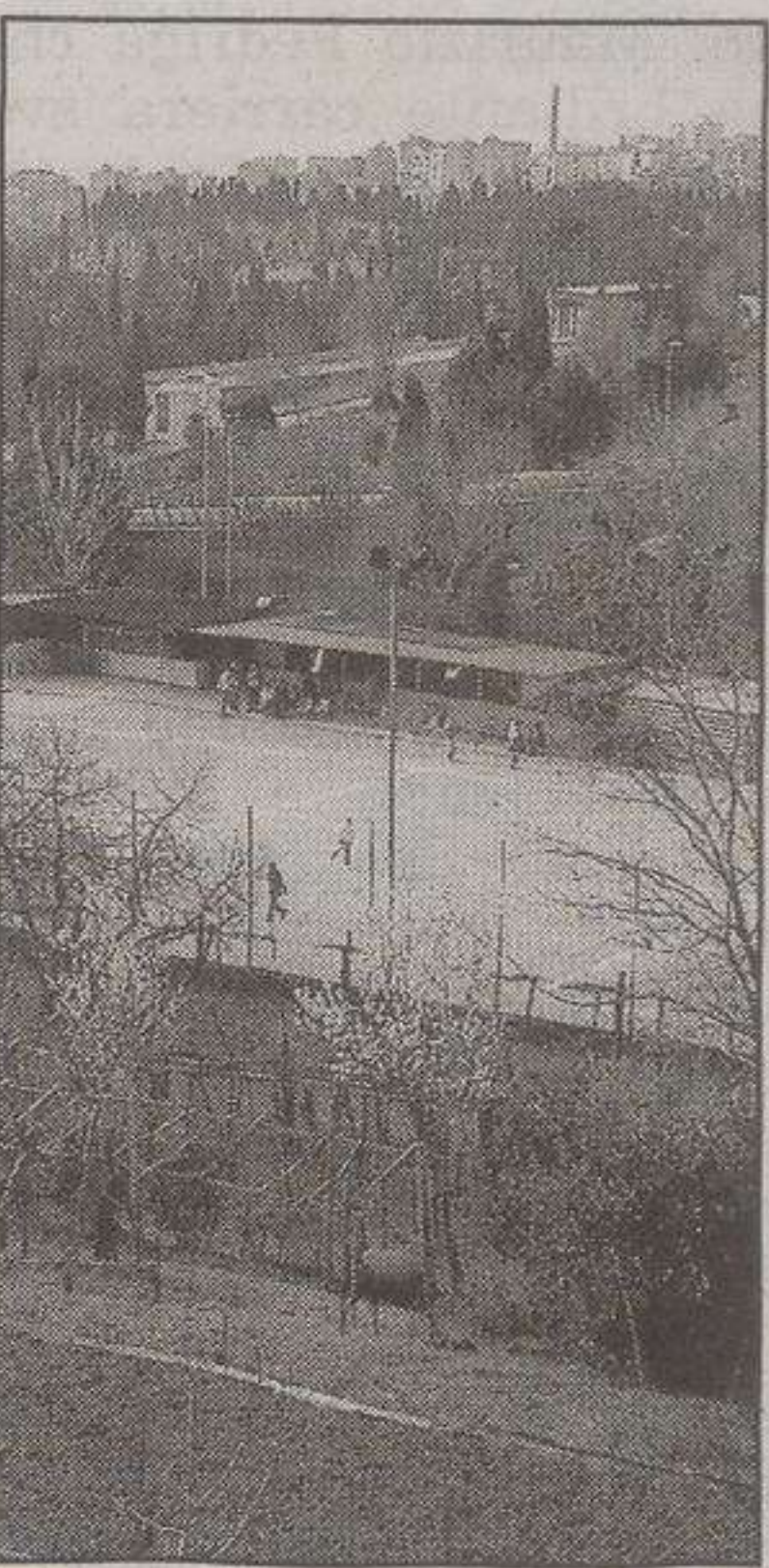
POGGI SANT'ANNA

Costalunga, pronti i progetti
per rimettere a nuovo il campo

«L'impianto sarà rimesso a nuovo». Sono le parole di Roberto Dapingue, presidente dell'associazione sportiva Costalunga. Grazie al contributo del Comune la struttura esistente verrà ricostruita e sul campo sarà applicato il manto d'erba sintetica.

I problemi sono iniziati con le denunce di un privato la cui proprietà confina con quella della società. Si parlava di abusivismo e di impianti non a norma: il materiale con cui è realizzato il tetto della struttura che fa da spogliatoio è in eternit. «Sul fatto che l'impianto non sia a norma sono d'accordo: più che uno spogliatoio è una baracca. Ma la salute non è a rischio: il tetto non causa problemi perché è integro» si difende il presidente.

Il campo rientrava nell'area di vincolo cimiteriale in cui non è permesso costruire. Anche volendo, mettere a norma gli impianti era impossibile. Così l'area, è stata confiscata dal Comune: la società ha dovuto accontentarsi di gestire il campo. Nei giorni scorsi la visita del sindaco uscente Roberto Dipiazza e dell'assessore Giorgio Rossi. «Sarà un intervento di riqualificazione. Il progetto dovrebbe prevedere la demolizione della baracca e l'erezione di una struttura in muratura. Sul campo, verrà applicato il man-



Il campo di Costalunga

to sintetico». E dovrebbe cadere anche il vincolo cimiteriale che impedisce l'edificazione, con una proposta di legge per ridurre il vincolo da 100 a 50 metri. Il campo dista proprio 100 metri dal cimitero, quindi basterebbe il consenso dell'Asl.

«I progetti sono già pronti. Il primo obiettivo è la realizzazione di un campo a 7 in erba sintetica, poi penseremo a un campo a 11» racconta Dapingue. Il costo si aggirerà sui 900 mila euro.

Sara Kapelj

Da oggi fino al 7 aprile aperte le iscrizioni ai centri estivi comunali

Si aprono oggi le iscrizioni ai centri estivi per minori organizzati dall'Area educazione infanzia e giovani del Comune di Trieste per i mesi di luglio e agosto. Al servizio possono essere ammessi i bambini, residenti o dimoranti nel Comune di Trieste, che sono in età di nido d'infanzia, scuola dell'infanzia e scuola primaria.

Le domande di iscrizione,

che possono essere scaricate dal sito internet del Comune, www.retecivica.trieste.it, dovranno essere presentate entro il 7 aprile all'Ufficio Centri Estivi di via della Procureria 2/a dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 e il lunedì e il mercoledì anche dalle 14.30 alle 16.30. L'ufficio sarà aperto anche il sabato 1° aprile dalle 9 alle 12. I frequentanti

potranno consegnare i moduli anche nei nidi d'infanzia e nelle scuole d'infanzia comunali e ai Servizi di integrazione scolastica.

Chi volesse spedire il modulo potrà farlo, compilato in ogni sua parte, tramite una lettera raccomandata con avviso di ricevimento. Ad esso vanno allegati anche una fotocopia del documento di identità, l'attesta-

zione Isee (nel caso in cui il richiedente abbia diritto alla riduzione della retta) e ogni altro documento utile per l'attribuzione di punteggio aggiuntivo. Tutto il materiale dovrà essere inviato entro e non oltre il 7 aprile all'indirizzo: Comune di Trieste, Area Educazione Infanzia e Giovani - Ufficio Centri Estivi, via del Teatro, 4, 34121 Trieste.



La festa di chiusura dei centri estivi di qualche edizione fa

HYUNDAI

SANTA FE Terracan

Solo alla concessionaria Trieste

ALPINA

Condizioni molto speciali sui

S.U.V. 4x4

3 ANNI
GARANZIA
KM ILLIMITATI

DETTAGLI PRESSO I CONCESSIONARI

quattro pi BOLLO AUTO SERMETRA
Ciclomotori Auto Moto Nautica Patenti Rinnovo e Duplicati

Trieste Via di Romagna 4 - 040 363802
Muggia S.da delle Saline 2 - 040 9235205

AGENDA

Indirizzi e-mail: agenda@ilpiccolo.it

segnalazioni@ilpiccolo.it

a cura di Pierluigi Sabatti

quattro pi BOLLO AUTO SERMETRA
Sportello Telematico Automobilista STA PRATICHE AUTO MOTO NAUTICA

Trieste Via di Romagna 4 - 040 363802
Muggia S.da delle Saline 2 - 040 9235205

Esibizione dei 50 mini artisti dello Zecchino d'Oro

In 600 da tutta la regione affollano il PalaTrieste per il coro dell'Antoniano

Dalla pianura friulana di Valvasone fino a Trieste per ascoltare il Piccolo coro dell'Antoniano. È stato il regalo di compleanno che il papà Mauro Zucchetto ha voluto dedicare a sua figlia Stella, 6 anni, appassionata fan dello Zecchino d'Oro. Invece di spegnere le tradizionali candeline sulla torta, la famiglia si è messa al seguito del celeberrimo gruppo bolognese, che ieri pomeriggio, per la prima volta, ha fatto tappa al Palasport di via Flavia. Un lungo viaggio in macchina, canticchiando le ultime canzoni del coro, prima di partecipare alla festosa kermesse organizzata da Azalea promotion: «Stella adora la musica e sa a memoria tutti i testi - spiega papà Mauro - così abbiamo fatto un piccolo sacrificio per accontentarla».

Tanto entusiasmo e un'ondata incontenibile di applausi per il concerto dei 50 mini-artisti più famosi d'Italia: almeno 600 le persone che ieri si sono date appuntamento al PalaTrieste per vedere dal vivo i beniamini del coro «Mariele Ventre». Con gli occhietti spalancati e la boccuccia aperta, i bambini hanno cantato a squarciagola i tormentoni della tivù, come «Scuola rap», «Il pistolero» o l'immane «Le tagliatelle di nonna Pina». In prima fila, seduti per terra ai piedi del palco o tra le gradinate degli spalti, i piccoli hanno trangugiato litri di Coca cola e



Qui sopra i mini cantanti mentre si esibiscono. A destra il pubblico, in alto il coro dell'Antoniano sul palcoscenico del PalaTrieste

chili di pop corn, ridendo come matti davanti alle gag del giovane presentatore bresciano Andrea Casta, in scena assieme alla maestra Sabrina Simone.

La manifestazione, durata un'ora e mezza, ha avuto inizio alle 16, quando i riflettori si sono accesi e i piccini sono sfilati in fila indiana davanti al pubblico, ma già dalle 15 molte famiglie s'erano accalcate all'ingresso, per acquistare i biglietti. «Mio figlio Denis di 4 anni e mio nipote Francesco

di 18 mesi cantano a casa fingendo di avere un microfono tra le mani - riferisce la giovane mamma Naomi Marzaro, da Rivignano - impossibile non far la fila per assistere al concerto».

«In macchina ascoltiamo sempre il cd dello Zecchino d'Oro - aggiunge Roberta Fozzer, che al PalaTrieste ha portato le figlie Clara e Greta, di 3 e 6 anni - le bimbe si scatenano e ballano a ritmo. Siamo felici di essere qui». Ma il Piccolo coro dell'Antoniano ha



conquistato anche i grandi, come le tre amiche triestine Carmen Sancin, 34 anni, Asteria Hrovatin, 55, ed Elisabetta Malusa, 63. «Abbiamo appreso l'iniziativa - riferisce quest'ultima - a ci siamo precipitati. Questi bambini sono stupendi e cantano come degli angeli. Ha fatto bene, il Comune, ha organizzato la manifestazione: se ce ne sarà un'al-

tra mi prenoterò subito un posto». Tra un gattor di spettatori sotto il palco e la corsa dei genitori per ripescarli subito, lo spettacolo s'è consumato a un ritmo incalzante: in un turbine di luci i piccoli cantanti si sono a turno esibiti, innescando dei godibili sketch, come quello del «pistolero» Riccardo. Indossando un ombrello quattro taglie più grande

della sua testolina bruna, l'artista in erba s'è cimentato in un «mezzogiorno di fuoco all'ultimo sangue» col presentatore Andrea che, manco a dirlo, ha avuto la peggio. Intanto i genitori, seduti per terra assieme ai figli hanno preso allegramente parte ai siparietti miagolando o abbaiano, per anticipare il celebre testo «Il coccodrillo come fa», che ha avuto anche un bis di rito a fine evento. Da sottolineare che dietro una macchina così ben congeniata c'è davvero una gran fatica: «I bambini fanno parecchie prove e dedicano al canto l'unica giornata di vacanza da scuola - chiarisce la maestra Sabrina - molti di loro si emozionano ma quando sono sotto i riflettori si trasformano e diventano dei veri professionisti».

«Da grande farò la cantante - annuncia decisa Rebecca, 6 anni, nel coro dell'Antoniano da 4 - coi compagni mi diverto un sacco». Sicuramente come coloro che ieri hanno assistito al concerto e sono tornati a casa con decine di scatti digitali, conservando nell'album di famiglia il ricordo di una domenica diversa, trascorsa tra le note di 50 angeli canterini.

Tiziana Carpinelli

Alle 17 all'Auditorium del Museo Revoltella si terrà la cerimonia che conclude le manifestazioni promosse dal Comune

Sarà l'Auditorium del museo Revoltella a ospitare oggi pomeriggio la cerimonia delle premiazioni del quindicesimo Corso mascherato del Carnevale di Trieste. L'appuntamento, che segna la conclusione della manifestazione, capace anche quest'anno di raccogliere migliaia di persone lungo le vie del centro è fissato per le 17. A chiamare sul palcoscenico i vincitori delle varie categorie sarà il presidente del Comitato organizzatore, Roberto De



Le mascherine di Chiarbola che hanno vinto il Palio del Carnevale

Gioia. Accanto a lui l'assessore comunale Maurizio Bucci. «L'edizione del 2006 - ha commentato De Gioia - è stata particolarmente festosa. La partecipazione del pubblico è in crescendo e siamo molto felici -

ha aggiunto - perché il Carnevale si sta confermando manifestazione sempre più apprezzata da triestini e turisti. Lungo il percorso, accanto ai partecipanti e ai rappresentanti dei rioni in competizione per

Tutti i nomi di coloro che si sono aggiudicati i riconoscimenti

Carnevale: oggi le premiazioni

Il palio al rione vincente e ai singoli partecipanti

il Palio, ci sono stati numerosi ospiti provenienti da altri centri della Regione, dall'Italia settentrionale e da Slovenia e Croazia.

Questi i premiati. Categoria bambini, maschera singola: 1° Carta crep (Jessica Marchesi), punti 60, 2° La Sirena (Rachele Silvano), 57, 3° Zorro con il fedele tornado (Stefano Iacoviello) 53. Bambini in coppia: 1° Pacchetti di fazzoletti (Messi - Barone), punti 55, 2° Egitto (Susan - Alex) punti 50, 3°

Arrivano gli orsi (De Marchi), punti 48. Bambini in gruppo: 1° Un che con i puffi (Oratorio San Gerolamo), 65, 2° Coriandoli e serpentine (Tabarin) 59, 3° Banconote (Dalmin), 55.

Categoria adulti, maschera singola: 1° Re Girasole (Mora Modenis), punti 63, 2° La morte del cigno (Sergio Gabrieli), 49, 3° Forza Triestina (Giancarlo Penna), 47. Adulti in coppia: 1° La cicala e la formica (Monica Chirardi), punti 56, 2° Quelli che si pavoneggiano

(Silvia Bartone), 54, 3° Tarocchi sole e luna (Erica De Polli), 50.

Adulti in gruppo: 1° Soto sora forsi a causa della bora (Elena Pavetto) punti 59, 2° Le dolcette (Paola Pecchiari), 57, 3° Semi di mela e nuvole (Comitato genitori), 55.

Palio di Trieste 2006. Classifica dei rioni: 1° Chiarbola, 2° San Luigi, 3° Roiano, 4° Valmaura, 5° Barriera Vecchia, 6° Servola, 7° San Giovanni - Cologna.

u. sa.

Aperti la chiesa greco-ortodossa di San Spiridione, la basilica di San Silvestro e il tempio luterano

Più di tremila visitatori nelle Giornate del Fai

Più di tremila visitatori nei luoghi aperti al pubblico. Questo il lusinghiero bilancio della due giorni organizzata in città dal Fai, il Fondo ambiente italiano. Quest'anno la manifestazione nella nostra città ha visto al centro dell'attenzione tre luoghi di culto: la chiesa di San Silvestro, quella della comunità evangelica e luterana di largo Panfilì e il tempio serbo ortodosso di via San Spiridione.

Si tratta di edifici che, in occasione delle funzioni religiose o di concerti di musica sacra, sono normalmente aperti al pubblico. Ieri però l'eccezionalità era rappresentata dal fatto che i visitatori erano accompagnati da volontari che hanno assunto il ruolo di guide. Fra loro anche alcuni studenti dei licei scientifici Guglielmo Oberdan e Galileo Galilei. Trieste ha seguito l'esempio di Napoli e facendo illustrare dai ragazzi

delle scuole i monumenti più rilevanti.

È stato così possibile conoscere gli aspetti architettonici e artistici dei tre luoghi di culto, davanti ai quali i triestini passano frettolosamente nelle giornate di lavoro e che invece racchiudono autentici tesori di storia. I concittadini e anche qualche turista di passaggio hanno risposto con grande entusiasmo, cogliendo l'opportunità dell'evento, recandosi in massa nelle tre chiese. Molti hanno completato un circuito completo, visitando tutti e tre gli edifici sacri, ampliando così le loro conoscenze su Trieste.

La basilica di San Silvestro è il luogo nel quale si raccolgono le comunità evangeliche riformate Elvetica e Valdese, nonché il tempio aperto al pubblico più antico di tutti in città. La chiesa di largo Panfilì accoglie la comunità evangelica luterana di confessione augu-

stana. Quella di via San Spiridione fu costruita nella seconda metà del diciannovesimo secolo sul sito di un tempio realizzato in quello precedente, poi demolito.

«E' stata una giornata di grande successo - ha spiegato la responsabile del Fai di Trieste, Tiziana Sandrinelli - che si è perfettamente inserita nel programma nazionale della nostra organizzazione». Sul territorio nazionale, sono stati complessivamente 410 i beni artistici aperti al pubblico per questa particolare occasione e sono state ben 190 le città italiane che hanno visto impegnati i volontari del Fondo ambiente italiano. In questo contesto, Trieste ha svolto un ruolo importante, perché a livello nazionale è stata confermata la vocazione multi culturale e multi religiosa della città. Sono pochi i centri del Paese che possono vantare una presenza di cul-

ti diversi fra loro, che testimoniano del passaggio di culture che affondano le loro radici nel pensiero di popoli lontani.

«L'appuntamento di primavera con le giornate del Fai - ha proseguito Tiziana Sandrinelli - rappresenta un momento di eccezionale rilievo, molto apprezzato sia dagli italiani che dagli stranieri». Numerosi sono stati i visitatori che hanno fatto l'offerta di un euro, destinato alla difesa dello straordinario patrimonio artistico, culturale e naturale del Paese. Ruolo decisivo, nell'arco delle due giornate del Fai, l'ha svolto anche il conservatorio Tartini. Nelle tre chiese, durante le visite, sono stati organizzati concerti di musica sacra, che hanno reso particolarmente suggestiva l'atmosfera. Il Fai, nell'occasione ha ricordato che è possibile fare, a favore del Fondo, la donazione del cinque per mille.

Ugo Salvini



San Silvestro: uno studente illustra la storia della basilica

CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	6.55
	tramonta alle	19.26
LA LUNA:	si leva alle	6.10
	cala alle	17.01

13.a settimana dell'anno, 86 giorni trascorsi, ne rimangono 279.

IL SANTO

San Ruperto

IL PROVERBIO

Un uomo è ciò che è, non ciò che è stato.

50 ANNI FA SUL PICCOLO

27 marzo 1956

► Fra le innovazioni liturgiche della Settimana Santa, le campane di Pasqua saranno sciolte nella notte di sabato, anziché poco prima di mezzogiorno. La giornata di vigilia diventa così di pieno lutto: non vi si celebra alcuna funzione, il digiuno si prolunga fino a mezzanotte e gli spettacoli dovrebbero essere sospesi per due serate.

► Sempre critica la situazione dei collegamenti ferroviari da e per Trieste. Anteguerra si avevano, nel campo dei vagoni-letto, comunicazioni giornaliere internazionali con Calais, Parigi, Vienna, Monaco, Budapest e la Costa Azzurra. Da qualche mese ci si è ridotti ai due soli vagoni-letto di servizio nazionale con Roma e con Genova.

► Solenne Te Deum per la festa nazionale ellenica. Alla fine del rito, il console di Grecia a Trieste, Jean Tsoussi, ha esaltato la sacra lotta della nazione ellenica e dei ciprioti per la liberazione della grande isola, rammaricandosi per l'intransigente politica britannica, culminata con la deportazione dell'Arcivescovo Makarios.

a cura di Roberto Gruden

DA VEDERE

► GALLERIA TORBANDENA «Piero Marussig, Marcello Mascherini - Due maestri triestini a confronto». Fino al 22 aprile, da martedì a sabato 10-12.30, 16-19.30.

► MUSEO PETRARCHESCO-PICCOLO-MINEO di piazza Hortis (Biblioteca civica) fino al 30 giugno è visitabile la mostra «Enea Silvio Piccolomini a Trieste - 1447-1450», a cura di Alessandra Siru-

go. ► BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL CARSO in via del Ricreatorio 2 a Opicina, «Equilibri» di Donatella Ferrante. Sarà visitabile, fino al 9 aprile, da lunedì a venerdì 16.30-18.30 e domenica 10-12.

► GALLERIA RETTORI 2 «L'immagine come identità» di Franco Dugo. Fino al 7 aprile, feriali 10-12.30 e 17-19.30, festivi 11-12.30, lunedì chiuso.

► GALLERIA MILKO BAMBIC di Opicina, «Muse» di Jasna Merku con la presentazione di Marianna Accorboni. Intervento musicale del Duo Feri. Fino al 12 aprile, 10-12, 17-19 da lunedì a venerdì.

► EYEHOT GALLERY di via Lazzaretto Vecchio 17/D, prorogata fino al 31 marzo la mostra di Annamaria Kozmann dal titolo «La cultura dell'acquarello». Da lunedì a sabato, 17-19.30.

► CIRCOLO UFFICIALI, in via Università 8, mostra di presentata da Carlo Milic. Fino al 15 aprile, di Giuliana Martinz, a martedì a sabato 10-12.30, 15.30-19, chiuso domenica e lunedì.

► CAFFE' TOMMASEO, fino al 9 aprile mostra di immagini subacquee del fotografo triestino Adriano Moretini, riprese nel 2005 nel Mar di Sularesi (Indonesia) e in Mar Rosso.

► WEBGALLERIA D'ARTE E POESIA www.anforah.artenetwork.net si apre il 29 marzo la mostra «Mari del Sud» di Francesco Boffoli.

► PALAZZO GOPCEVIC fino al 2 aprile «La veste della voce», i costumi teatrali di Fedora Barbieri nella collezione del museo Schmidt. Ingresso libero 9-19.

► GALLERIA PLANETARIO fino al 5 aprile, alla in mostra opere di Afro, Bonalumi, Dorazio, Olivieri, Plessi, Prica, Reggiani, Santomaso, Scanavino, Soldati, Tancredi, Turcato e Vedova. Da lunedì a venerdì, 10-13, 16-19.

► SPAZIO JULIET, in via Madonna del Mare 6, mostra del pittore Gabriele Turoia. Fino al 26 aprile.

► PALAZZO VIVANTE personale di Barbara Ius. La rassegna s'intitola «Dalle avanguardie al postmoderno».

► GALLERIA CARTESIUS rassegna di litografie di Massimo Campigli, realizzate in gran parte tra il 1944 e il 1952. Fino al 2 aprile, feriali 10.30-12.30, 16.30-19.30, lunedì chiuso.

I comunicati per le "Ore della città" devono essere inviati in redazione via fax (040/3733290 o 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati, e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.



MATTINA

Alcolisti anonimi

Oggi alle 11 nella chiesa dei Salesiani di via dell'Istria 53 si terrà una riunione di informazione pubblica. Alle 18 riunione dei gruppi Alcolisti anonimi di via Sant'Anastasio 14/a e di viale D'Annunzio 47.

Centro diurno

Il centro diurno "Comandante M. Crepaz" è aperto dalle 9 alle 19.



POMERIGGIO

Circolo Istria Gruppo 85

Il circolo "Istria", in collaborazione con il "Gruppo 85-Skupina 85" oggi alle 17.30 al Circolo delle Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1, sesto piano) presenta "Memorie e identità nei giornali istriani in lingua italiana", volume tratto dalla tesi di laurea in Scienza della comunicazione di Monika Bertok, giornalista di Tv Capodistria. Parlerà il giornalista Pierluigi Sabatti, presente l'autrice.

Circolo Generali

Oggi alle 18 al circolo aziendale delle Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1) secondo concerto del ciclo "Anno mozartiano 2006" con il duo Favento/Gulin.

ANIMALI

Meticcio di circa sette anni e cucciolona di due mesi ricoverati recentemente all'Enpa

Lucio ha trovato famiglia, Anja la cerca



Licio, meticcio di circa sette anni, dal pelo tricolore fulvo e bianco. È stato trovato dall'Enpa in via Flavia il 9 febbraio scorso e il 19 marzo, Giornata dell'adozione, ha trovato famiglia. È stato uno dei quattro fortunati con Dancer, Heidi, Ares e Anton. Informazioni al "Giro" villaggio vacanze del cane di Cronaca e Visintin, pensione convenzionata con il Comune di Trieste, via di Prosecco 1904, Villa Opicina, Trieste, telefono 040-215081. Aperto dalle 10 alle 12. Intanto si è appreso che il Dogo argentino ha trovato una famiglia.

TRIPCOVICH

Concerto per giovanissimi della sinfonica regionale

Prosegue il "Progetto scuole" dell'Orchestra sinfonica del Friuli Venezia Giulia per la promozione della cultura musicale presso gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado. Il progetto, realizzato in collaborazione con il Provveditorato scolastico, ha già coinvolto oltre quattromila studenti di tutte e quattro le province. Oggi, alle 11, nella Sala Tripovich "I Fatti e le Percussioni" dell'orchestra regionale, diretti dal maestro Marco Feruglio, si esibiranno per le scuole elementari e medie della Provincia di Trieste. L'iniziativa è realizzata in collaborazione con il Conservatorio "Giuseppe Tartini", il Teatro Verdi e l'Ufficio scolastico regionale. Il programma è particolarmente vario e interessante, verranno eseguiti brani di Scott Joplin, Swipesy per xilofono, marimba e batteria, Minoru Miki, Marimba Spirituale, W.A. Mozart, La Serenata n. 12 in do minore "Nachtmusik" KV 388, di Gioacchino Rossini, "Ouverture" (da "Il barbiere di Siviglia"), Charles Gounod, "Petite Symphonie in si bemolle" - Scherzo e Jean Francaix 9 Pieces Caracteristiques - Moderato e Finale

DANTE

Parleranno Fabio Nesbida e Dario Vici, parteciperà il coro «Voci della Tradizione»

Canti popolari dell'antica Trieste

Appuntamento all'insegna della musica e della triestinità, quello promosso dalla sezione triestina della Dante Alighieri, domani alle 18 nel salone delle Assicurazioni Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1. Fabio Nesbida infatti, introdotto dal presidente della Dante Dario Vici, presenterà una serie di canti popolari dell'antica Trieste variamente elaborati da alcuni musicisti senza tuttavia alterarne lo spirito.

Nesbida li ha raggruppati in canti del mare e di viaggio, canti di ambiente sociale, canti legati alla cultura teatrale triestina, interventi originali e «d'autore» su canti di antica origine o legati a figure popolari. Tra gli altri, ricordiamo che saranno presentati, elaborati da Claudio Nollani, «Tre marinieri» ed «E viva el mar», canti cioè legati alla tradizione marinaiasca istro-triestina, mentre di Ma-

rio Macchi un canto legato a un mezzo di trasporto del tutto scomparso, «La posta de Treviso».

Ci sarà anche un omaggio al compianto Giulio Viozzi con «Vin e aqua», «El mulo Richele», e «Dighe de no»; canti che Viozzi ha elaborato con una scrittura elegante e moderna, sempre attenta a cogliere lo spirito originale.

All'incontro parteciperà il gruppo vocale maschile «Voci della Tradizione», formato da otto cantanti e diretto da Giuliano Goruppi. Nato nel 1998, tale gruppo, che si è prefissato lo scopo di riscoprire il repertorio dell'antica tradizione popolare triestina, ha già partecipato a significative manifestazioni in Italia e all'estero, ricevendo caldi consensi e riconoscimenti.

Grazia Palmisano

Incontro con Aldo Famà

Oggi alle 17.30 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (via Trento 8) avrà luogo l'incontro con l'artista Aldo Famà. Presentazione critica di Enzo Santese. Manifestazione organizzata dall'associazione culturale «Realtà di Alpe Adria».



SERA

Alpina delle Giulie

La Società Alpina delle Giulie ricorda ai soci che è in corso il tesseramento per il 2006 ricordando loro che la copertura assicurativa e le facilitazioni nei rifugi, come regolamentato dal Club Alpino Italiano, decade il 31 marzo. Per informazioni rivolgersi alla suddetta società in via di Donata 2 (tel. 040630464) ogni pomeriggio (17.30-19.30) sabato escluso.

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'associazione micologica «G. Bresadola» in collaborazione con il Museo di storia naturale comunitaria che oggi ci sarà un incontro con diapositive dal titolo «Viaggio in Usa e Canada», seconda parte, relatore Mario Serli. Appuntamento alle 19 nella sala di via Ciamician 2.

Lingua dei segni

L'Ente nazionale sordomuti (Ens)-Onlus organizza il corso di lingua dei segni italiana (Lis) 1.0 livello che inizierà la prima settimana di aprile. Sarà presentato mercoledì alle 18 nella sede dell'Ens di via Machiavelli 15. In questa occasione le persone interessate potranno iscriversi. Per ulteriori informazioni si può contattare l'Ens il martedì e il giovedì dalle 17.30 alle 19.30, tel. 040630371, fax 0406365664.

Pellegrinaggio a Lourdes

All'Unitalsi in via Trento 15 (tel. 040370498) sono iniziate le iscrizioni per il prossimo pellegrinaggio diocesano a Lourdes che avrà luogo dal 19 al 25 giugno guidato dal vescovo Eugenio Ravignani. Le iscrizioni si possono effettuare tutti i giorni, escluso il sabato, dalle 17 alle 19 e il giovedì anche dalle 10 alle 12.

Familiari di alcolisti

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contatta i gruppi familiari Al-Anon: viale D'Annunzio 47, tel. 040398700; Pendice Scoglietto 6, tel. 040577388; via Sant'Anastasio 14a, tel. 040412683. Riunioni: lunedì e venerdì alle 18.

Le erbe del Carso

Oggi alle 19 nella sala proiezioni della Società Alpina delle Giulie con sede in via Donata 2, IV piano, il gruppo Tam, Tutela ambiente montano, presenterà il libro «Che profumo il rosmarin». Le erbe del Carso nella tradizione popolare - Transalpina Editrice, Trieste. L'autrice Vesna Gustin Grilanc sarà presente in sala e proietterà alcune immagini tratte dal suo lavoro. Per informazioni telefonare alla segreteria della Società allo 040630464 dalle 17.30 alle 19.30 lun.-ven.

Trieste e l'Istria

Visto il successo dell'iniziativa, viene prorogata a tutto il 30 aprile la mostra organizzata nella sede dell'Archivio di Stato di Trieste, in via La Marmora 17. I documenti esposti sono tratti dalle fonti conservate presso l'Istituto e rappresentano Trieste e l'Istria attraverso immagini ottocentesche di edifici, pianimetrie catastali di città e territorio e alcuni statuti. Orario: lunedì e giovedì ore 15-17; martedì, mercoledì, venerdì, sabato ore 9-13. È possibile prenotare visite guidate telefonando ai numeri 040390020-947251; e-mail: asts@archivi.beniculturali.it.

FACOLTA' DI LETTERE

Manifestazione organizzata da università e Chamber Music

Musica e scrittori triestini

Hanno suonato da Lugano a Buenos Aires, da Versailles a Rio de Janeiro e sono considerati due dei migliori musicisti dell'ultima generazione. Oggi saranno nella nostra città in androna Baciocchi 4 (aula magna della Facoltà di Lettere e filosofia) per aprire il ciclo di concerti «Un silenzio cantato, gli scrittori triestini e la musica» organizzato dalla locale università in collaborazione con l'associazione Chamber Music e le Assicurazioni Generali. Si tratta del violinista Gabriele Pieranunzi e il pianista Maurizio Baglini, artisti di fama internazionale nell'ambito della musica classica tanto da vantare collaborazioni con orchestre prestigiose, accademie e teatri.

A partire dalle 18 eseguiranno la Sonata XII in re minore «Follia» di Arcangelo Corelli e due versioni della Ciaconna di Bach: quella originale per violino e quella rivisitata da Busoni. Rivisitazione citata da Svevo nel suo romanzo più famoso «La coscienza di Zeno».

Questa scelta soddisfa perfettamente l'intento dell'iniziativa di

Proposte culturali

L'associazione «Il Centro» (via Coroneo 5, telefono 040630976) fa tre proposte culturali di grande interesse: per l'8 aprile una visita guidata ai «Luoghi della musica» a Venezia: da Vivaldi al teatro «La Fenice»; per il 6 maggio visita alla città di Pola; per il 21 maggio treno storico Gorizia-Bled. «Il Centro» evidenzia che il 5 per mille dell'Irpef può essere destinato all'associazione culturale indicando il codice fiscale: 90095310323 nello spazio sotto la vostra firma.

Cinque Terre

L'associazione Famiglia montonese informa i propri soci e amici che sono aperte le prenotazioni per il viaggio alle Cinque Terre e a Genova che si svolgerà in maggio. Per informazioni sul programma del viaggio e per le prenotazioni si prega di telefonare ai responsabili della Famiglia montonese al seguente numero: 349/1758447.

Contributi per locazioni

Si comunica che a decorrere dal primo febbraio si possono presentare le domande relative alla concessione di micro-prestiti non onerosi, per lavoratori flessibili, a copertura del deposito cauzionale richiesto nella stipula di un contratto di locazione immobiliare. Per informazioni rivolgersi a: Aci-Agenzia sociale Prontocasa, via San Francesco 4/1, telefono 040370408, e-mail prontocasa@cooperativabrya.it.

Cisal Servizi

Gli uffici del sindacato autonomo Cisl, via Vidali 1, sono aperti da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12.30 per servizi di assistenza sindacale, vertenze settore metalmeccanico/commercio, cooperative, patronato, Caf, pensionati, sanità, consumatori, infornistica lavoro e stradale. Telefono/fax 040/3476302 oppure 040/3474553.

FARMACIE

Dal 27 marzo all'1 aprile 2006
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Piazza Venezia 2 tel. 308248
Borgo San Sergio - Via Curiel 7/B tel. 281256
Basovizza - Via Gruden 27 tel. 9221294
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
Piazza Venezia 2
Borgo San Sergio - Via Curiel 7/B
Via Ginnastica 6
Basovizza - Via Gruden 27 tel. 9221294
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)
In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
Via Ginnastica 6 tel. 772148
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televia.

www.farmacistrieste.it

EMERGENZE

AcegasAps - guasti 800.152.152
Aci soccorsi stradale 803.116
Capitaneria di porto 040/676611
Carabinieri 112
Corpo nazionale guardie di finanza 040/425234
Crisi servizi sanitari 040/3186118
Emergenza sanitaria 118
Guardia costiera emergenza 1530
Guardia di finanza 117
Polizia 113
Protezione civile 800.500.300
Sanità Numero verde 800.99.11.70
Telefono amico 0432/562572-562582
Vigili del fuoco 115
Vigili urbani 040/365111
Vigili urbani servizio rimozioni 040/393780

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 9 AURELIA M da Alessandria (Eg) a orm. 36; ore 6 FLORA V da Alessandria (Eg) a orm. 39; ore 9 DENIZILIK da Istanbul a orm. 31 bis; ore 9 UN TRIESTE da Istanbul a orm. 31; ore 12 GIOACCHINO B. da Chioggia a cava Sistiana; ore 12 TRIDENT HOPE da Yuzhny a rada; ore 16 RAVENNA da Durazzo a orm. 15; ore 17 SAFFET BEY da Cesme a orm. 47; ore 18 GRECIA da Durazzo a orm. 22; ore 19 AL M. NURIYAH da Alessandria (Eg) a orm. 39; ore 20 UN HAYRI EKINCI da Ambrai a orm. 39.
PARTENZE
Ore 6 ADRIA BLU da orm. 56 a Venezia; ore 12 UN DENIZILIK da orm. 31 bis a Istanbul; ore 12 DESTRIERO PRIMO da orm. 5 a Venezia; ore 18 GIOACCHINO B. da cava Sistiana a Chioggia; ore 20 JARAF da orm. 37 a Capodistria; ore 21 da orm. 31 a Istanbul.

MOVIMENTI
Ore 8 DESTRIERO PRIMO da orm. 5 a rada.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE
Partenza da TRIESTE
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35
Arrivo a MUGGIA
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05
Partenza da MUGGIA
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05
Arrivo a TRIESTE
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

TARIFFE: corsa singola € 3; corsa andata-ritorno € 5,65; biglietto € 0,90; abbonamento notturno 10 corse € 9,65; abbonamento notturno 50 corse € 22,25.
ATTACCHI:
Trieste - molo peschiera, Muggia - interno diga foranea.
Gli abbonamenti della serie OSM possono essere sostituiti entro il 30 giugno 2006, previo pagamento della differenza. Info: 800-016824.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ

«DANILO DOBRINA»
Sede: via Lazzaretto Vecchio 10, ingr. aule: via Corti 1/1. Tel. 040/11912 040/95274 fax 040/222624.

Tutti gli iscritti sono pregati di esibire la tessera all'ingresso.
Le lezioni di oggi. Per i prenotati al corso pratico di computer «Word» 9.30-11.30 e 15.30-17.30 (come concordato).
Aula A: 9.30-10.50, O. Fregonese, Pianoforte I corso; 11-11.50, L. Earle, Lingua inglese III corso.
Aula B: 10-10.50, L. Valli, Lingua inglese - conversazione. Aula C: 9-11, F. Taucar, Pittura su seta; 9.30-11, C. Negrini, Pittura su stoffa, legno, découpage, bambola. Aula D: 9-11, R. Zurlato, Tif. fany. Aula «16»: 9.30-10.30, R. Serpo, Corso di shiatsu. Aula «Razore»: 10.30-12, Mario Pardini, Corso di dizione e recitazione. Aula A: 15.30-16.20, C. Vasta, Viaggi in poltrona. Lo Yemen - diapositive. Il parte, conclusione corso: 16.35-17.25, F. Forti, Il carisma; 17.40-18.30, L. Verzier, Canto corale. Aula B: 15.30-16.20, L. Bamboschek, Tradizioni popolari triestine; 16.35-17.25, A. Furlan, Musei di storia, Storia del Museo; 17.40-18.30, C. Sironi, Come riconoscere gli alberi e gli arbusti del Carso triestino - conclusione corso. Aula C: 15.30-17, C. Gentile, Grafica. Aula «Razore»: 16.30-18, M. L. Kanizian, Dinamica mentale. Aula «16»: 16.30-18, M. de Gironcoli, Lingua inglese: corso intensivo - per i prenotati.

Sezione di Muggia. Sala Millo: 9-11, L. Russignan, Magia, ricamo, uncinetto; 9-11, M. L. Dudine, Bigiotteria; 15-16.50, M. Barbiero Minutilli, Corso di giardinaggio di base - conclusione corso. Comunicati, prenotazione visita a Rovigo e Ferrara con la prof.ssa Rutteri del 5/5/2006; prenotazione visita a Mantova con l'arch. Del Ponte del 25/5/2006.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/378208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it.

Le lezioni di oggi. Ore 10.30 sig. Mohor - Corso di fotografia, uscita didattica in Città Vecchia. Ritrovo alla Fontana dei Quattro Continenti di piazza Unità con la macchina fotografica (in caso di maltempo uscita rinviata e lezione in classe). Piscina Altura via Alpi Giulie n. 2/1. Ore 12-13, C. Lafonto, Acquagym. Liceo scientifico St. G. Oberdan - via P. Veronese 1. Ore 15-16.30, F. Isernia, Elettronica come hobby; 15.30-17, M. De Santi, Inglese I; 15.30-17, F. Monno, Francese I; 15-18.30, A. Pilego e G. Rozman, Disegno e pittura; 16-17, F. Stefanini, Bambini e giovani tra letteratura e storia; 16-17, G. Signorelli, Poésie parole e musica della Canzone italiana; 17-18, M. Obata, Un'arte di Quasimodo e la letteratura italiana; 17-18.30, F. Gallina, Il dialogo; 17.30-19, E. Fusco, Spagnolo I; 17.30-19, G. Ischia, Tedesco I; 17.30-19, R. Pucci, Inglese II. I.T.C.T. Leonardo Da Vinci - I. P. Scipione de Sandrinelli. Ore 15-18, De Ceco, Tumbolo; 16.30-18.30, sospeso in caso di uscita didattica. «L'Immaginazione» di G. Mohor, Fotografia (ritratto e paesaggio). Palestra scuola media «Campi Elisi» - via Carli 1/3. Ore 20-21, A. Furlan Veronese, Ginnastica.

LA SOLIDARIETÀ

— In memoria di Massimo Bonchi per l'anniv. (27/3) dalla mamma e zia Bruna 26 pro Astad.
— In memoria di Fosca Boscolo Brilli per l'anniv. (27/3) da Adriana e Delia Boscolo 30 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Francesca Colonna per il compleanno (27/3) da Nucci e Giorgio 25 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Giuliana Degras si da Marialuisa e Giuliana 50 pro Frati di Montuzza, 50 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Vincenzo Puce per il XIV anniv. e l'onomastico dalla moglie Adriana 50 pro chiesa San Vincenzo de Paoli, 25 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna Sincich per il XIV anniv. (27/3) dalla figlia 30 pro Pro Senectute.
— In memoria di Mario Tikal per il compleanno (27/3) dalla figlia 25 pro Air.
— In memoria di nonno Lino Zarella per il compleanno (27/3) dai suoi cari 20 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Walter Grassi da Claudia, Egle, Laura, Mirella, Vincina 100 pro Hospice Pineta del Carso.
— In memoria di Carlo Krecic dai colleghi delle biglietterie ferroviarie 25 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Silvia Libutti Vascotto nata Derosa da Mariuccia Musizza e fam. 30 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Sergio Michelazzi da Susanna Bosio 50 pro La Via di Natale.
— In memoria di Silvia Novello ved. Srelz dalla fam. Onofrio e Susanna Srelz 50 pro Agmen, 50 pro Aism.
— In memoria di Pierluigi Patriarca dalla fam. Premuda 100 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di papa di Roberto Zanier da Edda Cibelli 50 pro Agmen.
— In memoria di Rosa Ravalico da Silvano, Marinella e famiglia 50, da Renato, Maria e famiglia 50, da Fabio, Robin e famiglia 50 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Norma Robba da Pietro e Silva 50 pro Centro volontari della sofferenza.
— In memoria di Mimma Sain in Prensnuhi da Silvio e Mario Bos 100 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Luciano Tintori dalla moglie e figlia 50, dalla fam. Trippar 50 pro Ass. Azzurra (malattie rare).
— In memoria di Edoarda Toffolutti ved. Comel da Mary Galasso 25 pro Air.
— In memoria di Josette Valle da Sonia Cella 30 pro Astad; dalla fam. Pierluigi Urzi 20 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Fabio Zacchi dalla fam. Degli Innocenti 50 pro Air.
— In memoria di Dino Zaccagna dalle amiche di Loretta 30 pro Ass. Cuore amico (Muggia).
— Da Esperia Furlan 20 pro Air,

20 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei propri cari da P. R. 20 pro Unione italiana ciechi.

— In memoria di Silvano Antoni dalla fam. de Gavardo e Boscolo Bianca 20 pro Azzurra malattie rare.

— In memoria di Bianca Bergamasco da Alessandra, Germana, Elvia, Lili, Silvana e Ida 60 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Licia Bianchi da Nucci e Giorgio 50 pro Villaggio del Fanciullo.

— In memoria di Mario Cassio da Claudio e Marisa 25 pro Cest.

— In memoria di Gastone Cattaruzza dai colleghi della figlia Gloria 70 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Antonio Cleva dagli equipaggi Trippare 75 pro Casa di cura Pineta del Carso.

— In memoria di Astrid Galic e Alessandro Crismani da Linda 25, da Mariangela e Fabio Bartoli 50 pro Astad.

LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro segnalazioni devono attenersi a queste regole:

- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono



Solidarietà con Roveredo

Caro sindaco Roberto Dipiazza, le sue affermazioni su Pino Roveredo mi hanno lasciato l'amaro in bocca. Lei ricopre un ruolo istituzionale importante e mai, ripeto mai, dovrebbe sfruttare la sua posizione per offendere i cittadini, soprattutto quelli che nella vita hanno dovuto affrontare prove molto difficili e talvolta umilianti, come nel caso del nostro amatissimo Pino Roveredo.

Le ricordo che Roveredo, assieme ad altri scrittori triestini contemporanei, ha saputo ridare a Trieste un ruolo importante nello scenario letterario italiano ed europeo, cosa che non tutte le persone sono capaci di fare.

Ma, oltre a questo, caro sindaco, la inviterei ad analizzare un'altra cosa: prima di tutto proprio perché ricopre un ruolo importante dovrebbe dare il buon esempio ed essere più educato. E come seconda cosa, non dovrebbe sempre vantarsi del fatto che lei «ha fatto carriera». Ci sono tante persone che nella vita sono riuscite a raggiungere i propri obiettivi ma non lo sventolano all'aria aperta. E tra le persone che nella vita ce l'hanno fatta, Pino Roveredo (che è un uomo cordiale e soprattutto educato) è da includere.

Caro sindaco scenda dal suo piedistallo, inizi a frequentare e soprattutto ad aiutare le persone meno fortunate ed impari anche lei da quelli come Pino Roveredo.

Angela Spechar

E bravo Dipiazza! Con il suo attacco arrogante e maleducato a Pino Roveredo, ha dimostrato di essere un degno discepolo di Berlusconi, ma del resto, per non perdere la poltrona si fa questo e altro! Mi permetto un consiglio: invece di attaccarlo in maniera così meschina, provi a leggerlo, Roveredo, ... e ben armato di grande umiltà!

Dulilla Siri Krevatin

Il circolo Verdeazzurro di Legambiente Trieste esprime la propria solidarietà a Pino Roveredo così vergognosamente insultato da un signore che non sa di avere il privilegio ed il dovere istituzionale di rappresentare tutti i cittadini di Trieste e non solo quelli che la pensano come lui.

Legambiente

Atleti azzurri e associazione

La segnalazione pubblicata mercoledì 22 marzo da Pia Rota - autrice dell'opera sul pattinaggio artistico a Trieste dal 1938 al 2003 - ci offre l'opportunità di precisare che la ponderosa pubblicazione «Trieste Azzurra 2004» comprende: nella prima parte tutto quel che c'è da sapere sui cent'anni e più di sport olimpico giuliano, le testimonianze dei protagonisti, la vita dei cinquant'anni di associazione della sezione, l'albo d'oro con i medagliati, fotografie di ogni epoca, e una parte centrale con il ricordo dei decessi. La seconda parte è dedicata ai seicento atleti azzurri «viventi ed iscritti» con i loro curricula, iscritti appunto all'associazione in qualità di soci. Trieste ha il numero di soci più grande d'Italia.

Purtroppo alcuni atleti azzurri (pochi in verità) non hanno mai sentito l'impegno anche morale di entrare nella benemerita associazione chiedendone l'iscrizione (con domanda corredata), salvo a rammaricarsene nei momenti di maggiore visibilità come quello del libro appena uscito.

Atlete dimenticate? No, gentile signora Pia. Atlete invece che si sono dimenticate di iscriversi alla loro associazione. I loro profili non compaiono anche per rispetto dei seicento soci che orgogliosamente sono «famiglia azzurra», pagando il simbolico canone sociale, partecipando attivamente alla vita della sezione nel sole e nell'ombra e ricevendo l'aggregazione rivista nazionale Magliazzurra.

Riguardo ai profili pubblicati, gli interessati sono stati invitati ad aiutarci controllandoli per evitare errori. Ma anche per se stessi è difficile ricordare tutto e bene, e se c'è stata qualche inesattezza, siamo i primi a dolercene...

Ringraziamo comunque l'amica Pia Rota sperando che la sua pubblica segnalazione stimoli i pochi assenti a entrare o rientrare in famiglia. Potremo così affrontare fra poco tempo, con la desiderata totalità, la ristrutturazione della mostra fotografica permanente degli atleti azzurri allo stadio Rocco, intitolata a Luca Vascotto.

Una nuova gara e un nuovo traguardo per spiriti sempre «azzurri».

Marcella Skabar Bartoli
presidente Assoc.
nazionale atleti
azzurri d'Italia

Pagamento estorto

Venerdì 17 marzo mi recai in centro con la mia autovettura per il disbrigo di alcune commissioni e parcheggio, alle 14.15, in via Beccaria, premunendomi del biglietto di posteggio, pagato sino alle 15.40. Disbrigo le mie faccende e alle 14.55 decido di spostare la macchina in via Machiavelli, avendo un appuntamento in zona alle 15, e pensando, ahimè, che il biglietto prepagato sia ugualmente valido.

Così facendo parcheggio

IL CASO

Una famiglia di quattro persone che risiede da 13 anni in un alloggio Ater

Cacciati da casa con un'invalida

Mi chiamo Elisabetta Miorin e volevo raccontare la mia situazione: da tredici anni risiedo in un alloggio Ater, in via Forti 70, assieme a mio marito operario e a mio figlio di dodici anni.

Siamo venuti a stare qui nel 1993 assieme alla nonna, che era la locataria dell'appartamento e ci siamo rimasti anche dopo la sua morte, avvenuta nel 1994.

Da circa due mesi il nostro nucleo familiare è au-

mentato con l'arrivo di mia suocera, 65 anni, invalida civile al 100 per cento, non autosufficiente, assistita da noi giornalmente per le sue patologie: cardiopatia, diabete, insufficienza renale e ipovitaminosi.

Abbiamo sempre pagato l'affitto, seppur con qualche piccolo ritardo. Ora però, l'Ater si è rivolto al tribunale per mandarci via di casa in quanto abusivi: secondo l'ente, infatti, non avremmo i requisiti per

stare dentro l'alloggio, perché abbiamo vissuto meno di un anno e tre mesi assieme alla locataria, cioè mia nonna, che è morta prima. L'11 aprile saremo sfrattati e ci troveremo sulla strada. Spero che l'Ater voglia prendere in considerazione la nostra situazione, considerato il significato di lasciare senza dimora e ricovero una famiglia monoreddito con una persona anziana e disabile da accudire.

Elisabetta Miorin

Una donna sul podio

A proposito della «prima volta» che una donna dirige al Verdi, tengo a precisare che nel 1938 (14/3) fu diretto un concerto sinfonico da Gertrude Herliczka che accompagnò altresì il celebre pianistico Bormioli-Sempini. Consultare l'archivio dell'epoca con critica.

Gina Krauseneck

Nessuno ricorda il 20 marzo 1952

Era il 20 marzo 1952. Erano trascorsi quattro anni dalla firma della Dichiarazione tripartita, con cui Stati Uniti, Inghilterra e Francia s'impegnavano a restituire all'Italia la Zona B dell'Istria, cioè quel lembo della penisola istriana occidentale che a Sud di Trieste, da Capodistria a Cittanova, avrebbe, con la zona A, allora sotto amministrazione militare angloamericana, costituito il Territorio libero di Trieste. Ma in quattro anni non se ne era fatto nulla. La Russia sovietica si opponeva a questa soluzione, e figurarsi Tito! Costui scrutava implacabile i cedimenti di potenza che dimostravano di aver bisogno di lui, astuto avventuriero, per attuare i contrasti fra Oriente e Occidente.

In quell'anniversario, però, Trieste con gli esuli istriani, ancora freschi di sevizie e di espropriazioni, si raccolse in piazza dell'Unità, non ancora denominata d'Italia, per una protesta contro la mancata restituzione di quelle cittadine istriane che si sperava di aggiungere alla sola Muglia rimasta fuori dall'occupazione jugoslava.

La gente si sollevò, ed era fitta; si formarono cortei, ma appena questi poterono partire, gli inglesi agli ordini del colonnello Foden, si scatenarono contro i cittadini non solo assalendoli con la loro polizia a cavallo, ma dando pure ordine alla polizia cosiddetta «civile» di intervenire con gli idranti e di innalzare d'acqua la gente di tutte le età che protestava con grande indignazione, senza tener conto del pericolo di contrarre gravi malattie respiratorie, quali

Mascia Roiazzi

sfruttati che pure mettono in moto quotidianamente il motore dell'Italia.

Ma certamente questi non servono a dare fiato alle trombe della vuota retorica nazionalista che sta travolgendo il belpaese, a scapito di una ben triste realtà.

Alma Masè

Chewing-gum e bus sporchi

Ancora sulla noncuranza, con cui barbari domestici spuntano il chewing-gum per terra, e deve capitare a fuco il problema e scriverne con il rilievo di un editoriale. (Il Piccolo del...). Anche se gli autori dello scontro restano fuori da quel bersaglio. Come raggiungerli? Si potrebbe tentare, abbassando il tiro al loro livello: terra terra.

Si può ipotizzare un approccio - per così dire - omeopatico: imbrattare per neutralizzare l'imbrattamento. Apprestare un macro-timbro da imprimere sul selettivo, in punti di passaggio e di sosta obbligati. In moduli colorati, cancellabili con solventi e rinnovabili. Basteranno poche parole d'invito. Una formula sbrigativa potrebbe essere: «No chewing-gum, please!». La capirà l'universo mondo e si scansano le menate regionali del linguisticamente corretto. Il colpo d'occhio sul nitore delle piastrelle, nel Viale rinovato - (affrettarsi, ultimi giorni!) - non ne soffrirebbe poi tanto, come sarà già fra qualche mese.

Se poi alla colpa di essere incivili si aggiungerà anche il dolo dello sfregio e sputacchieranno il bolo proprio sul timbro, pazienza: sarà stato un tentativo di dare.

E sempre in tema - e in vena - di schifezze, è l'occasione di calcare la mano - per non dire il piede - sulla pulizia negli autobus. Con tanto d'indirizzo: Act / Trieste Trasporti e p.c. Usl. Il punto: il pianale dei bus, quasi tutti. La causa: le strusciate di suole imbrattate di deiezioni canine.

L'omissione: non provvedere all'immediata - o almeno periodica - pulizia con indispensabile lavaggio. La furbata: lasciare che lo stropiccio di migliaia di passeggeri riduca - pian piano - le macchie a taccole di colore. Da non crederci: sono lì, sempre quelle. Sulla stessa vettura. Da mesi. Per chi vuol goderselo, documentarsi, provvedere. Non fateci rimpiangere la Kakania anche per la caccia, «bittè»!

E ci fermiamo qui. Paralizzati dalla mancanza di difese contro le polveri sottili. Tentiamo solo di esorcizzarle. Con un mottetto scurrile, da livido festino di mezza Quaresima. «Se respiri sono guai / il fiato più non regge, / e le più pulite, ormai, / restano le scorregge».

Danilo Ceccone

RINGRAZIAMENTI

Sabato 18 marzo si è svolta la raccolta di rifiuti solidi urbani e altro nelle zone dell'abitato e dintorni di Basovizza e nella zona del monte Globioier (vicino a Monte Spaccato). Durante la giornata sono stati raccolti circa 60 metri cubi di rifiuti. Il direttore della riserva di Basovizza, che ha coordinato le attività, ringrazia in primis tutti i soci della Riserva, il Comune di Trieste e la Provincia con il gruppo «Tutor stagni» per la collaborazione data, la ditta «Crimani Group» per aver messo a disposizione a titolo gratuito i propri mezzi per la rimozione e il trasporto dei rifiuti nelle discariche comunali e infine la ditta «Agraria» di Nevio Stocovaz per aver messo a disposizione parte del materiale per la raccolta dei rifiuti.

Donato Abbattessa

Avendo compiuto il 2 marzo scorso 18 anni, ho avuto in dono dal ministero delle Poste e delle Comunicazioni e Poste italiane un francobollo nuovo celebrativo dedicato ai diciottenni che mi è stato consegnato direttamente da due funzionari gentili e disponibili che hanno accolto me e altri ragazzi con una bellissima cerimonia festosa. Ringrazio quindi l'istituto

Deledda che frequento per avermi messo al corrente di questa iniziativa e le Poste italiane per il prezioso dono, che certamente un giorno mi ricorderò con affetto i miei 18 anni.

Vanessa D'Orio

Vorrei ringraziare di tutto cuore degli angeli in terra che in un brutto periodo della nostra vita ci hanno aiutato nella battaglia contro la malasanità. Le signore Claudia Gasperini, Onorina Perini, Luciana Bergamo e il signor Paolo Skilan dell'associazione «Parkinsoniani» sede di Trieste. Un sentito ringraziamento a tutti i soci che non hanno mancato di dimostrarmi la loro solidarietà.

Famiglia Tamplenizza

Ringraziamo sentitamente la direzione del centro commerciale «Torre d'Europa» che dal 13 al 19 marzo ha dato la sua disponibilità a sostegno dell'iniziativa. Un ringraziamento a Nonno Berto e alla corteia dei guardiani fuochi. Grazie alla generosità e al contributo di molti abbiamo raccolto la somma di 4115,73 euro, che verranno dovoluti per la ricerca e l'acquisto di apparecchiature per il reparto di rianimazione e terapia intensiva del Cro di Aviano.

Famiglia Davide

MONTAGNA

Nelle fattorie carinziane dove si mangia sano

di Anna Pugliese

In Carinzia c'è la più alta percentuale, tra tutte le regioni austriache, di fattorie biologiche. Un buon motivo, quindi, per scegliere la cucina delle fattorie della regione dei laghi e dei parchi naturali degli Alti Tauri e dei monti Nockberge. Dove si possono trovare prodotti unici e inimitabili come il pane della Lesachtal, dove la panificazione è un'arte antica, il profumato formaggio di malga e il prezioso speck della Gailtal, un'area protetta in cui quattordici malghe offrono salumi e formaggi fatti in modo artigianale, senza cercare scorciatoie. Ma non basta. La Carinzia offre il sapore inimitabile del miele delle api del ceppo «carnica», allevate in modo biologico tra Caravanche e Carnia Austriaca. E poi, ancora, l'aroma dei salami della Jauntal, poco speziati perché la carne utilizzata è già molto gustosa, della frutta delle Lavanttal, utilizzata anche per aromatiche grappe o per aceti poco acidi ma ricchi di gusto o del caviale di salmerino di Tainach, dove si gustano anche ottime trote di montagna. Non c'è che l'imbarazzo della scelta. Nelle fattorie della Carinzia si mangia, indubbiamente, sano. Si riscoprono i sapori veri, autentici, delle materie prime. E magari si fa la conoscenza con piatti nuovi, anche se antichissimi, come i Kärntner Nudel, sfiziosi agnolotti che da soli valgono un pranzo. Vengono presentati in tavola ripieni di ricotta, patate e spinaci, di crauti, di ricotta e semi di papavero, di carne o di frutta secca. Qualche suggerimento per scoprire i sapori della Carinzia. Per il formaggio meritano una visita il caseificio didattico



Tressdorfer Alm, l'unico in tutta l'Austria aperto al pubblico per visite guidate dedicate alla lavorazione e ai segreti del formaggio (Sonnenalpe Nassfeld 62, Hermagor, www.tressdorferalm.at, tel. 0043/4285/8181) ma anche la malga Eggeralm, specializzata in formaggio e speck (Tröpolach 159, www.eggeralm.at, tel. 0043/4285/7165 o 0043/676/5075345). Ottima anche l'offerta della fattoria Nuart, specializzata nella produzione di pecorino (Waisenberg 6, Mittertrixen, www.vulgo-hafner.at, tel. 0043/4231/2043). Il centro di produzione artigianale più famoso per lo speck è l'agriturismo Wabnig (Unterlinden 11, www.urlaubsbauernhof.at, tel. 0043/4272/83030) mentre per le grappe l'indirizzo segnalato dalla guida gourmet dell'associazione degli agriturismi carinziani è la fattoria Mostbarkeiten - Mostland St. Paul (Hundsdorf 2, St. Paul im Lavanttal, www.mostbarkeiten.at, tel. 0043/4357/3141). Infine il pesce: la fattoria Sicher propone il raffinato caviale di salmerino (Tainach, tel. 0043/4239/3638) e l'agriturismo Palzerhof, vende e propone in tavola ottime trote (Innertuchen 13, Arriach, www.palzerhof.at, tel. 0043/4247/30001).

ELEZIONI PRO E CONTRO

Il Nuovo Psi: perché abbiamo scelto Rosato

Non bussare mai alla porta di chi non ti vuole.

Sarebbe un grave errore oltre che una mancanza di sensibilità politica, e di sicuro non verrebbe capito dall'elettorato, se il nuovo Psi provinciale non chiarisse per tempo questa sua scelta a favore del candidato sindaco Ettore Rosato. Nelle elezioni amministrative del 2001, il Nuovo Psi contribuì, pur nel suo piccolo, alla riuscita di Roberto Dipiazza a sindaco. Questi, forse preso dall'orgoglio di potere di quel momento, in fase di composizione della Giunta comunale, s'impegnò a dare visibilità politica anche al Psi, riconoscendogli pari dignità rispetto agli altri alleati della Cdl. Questo non solo non si è mai avverato, ma il nuovo Psi non è mai stato interpellato nel momento delle scelte strategiche (ma ce ne sono state?) e non è mai stato convocato alle riunioni della coalizione. La Cdl è rimasta vittima di un patto scellerato tra Camber e An, patto di cui sono rimasti prigionieri lo stesso Dipiazza e gli alleati minori della Cdl. Dopo essere stati trattati in tal modo ci si poteva ancora chiedere: la Cdl? Un antico adagio popolare recita: «Non bussare mai alla porta di chi non ti vuole».

Parliamo adesso di elezioni. In queste amministrative il nuovo Psi chiede la fiducia dei lavoratori come dei disoccupati, dei borghesi come dei derelitti e chiede soprattutto la fiducia a coloro, e che sono oramai sempre di più, che si astengono dal voto perché sfiduciati dalla politica. C'è bisogno di tutte le componenti per produrre progetti che si tramutino in deliberazioni e quindi in fatti concreti. Lo scempio perpetrato dalla giunta Dipiazza sullo stato sociale la dice lunga su chi per cultura non ha una visione strategica della gestione della cosa pubblica. È sicuramente di grande effetto demagogico gridare che «la Ferriera deve essere chiusa», bisogna però porsi prima il problema di come ricollocare i circa 1000 operatori dello stabilimento, com'è stato altrettanto demagogico gridare «via Stram da Trieste» senza pensare poi che Trieste soffoca per le polveri sottili e gli altri inquinanti derivanti sia dal caotico traffico cittadino che dagli impianti di riscaldamento. E che dire di quella odiosa campagna che porta avanti An di discriminazione degli extracomunitari, siano essi slavi o di altre provenienze. Il nuovo Psi vuole rappresentare un punto di riferimento per quelle migliaia di persone che si sono ritrovate da un giorno all'altro nella condizione di nuovi poveri. E a queste persone che vogliamo dare voce. La costante e quasi ossessiva richiesta di potenziamento delle politiche sociali fatta dal Nuovo Psi alla giunta Dipiazza ha trovato quest'ultima sempre sorda, e si è anche nella benestante Trieste, città al colmo della graduatoria per qualità della vita, ci sono nicchie di fasce deboli. L'insensibilità politica della giunta Dipiazza ha fatto sì che invece che investire in politiche sociali, che forse davano poca visibilità, ha puntato tutto «sull'abbellimento» delle piazze e sulla speculazione finanziaria: i cittadini ricorderanno certamente i 20 milioni di euro investiti dal Comune in prodotti finanziari equamente ripartiti tra cinque istituti bancari proprio nel momento in cui si operavano tagli nel settore assistenziale per dichiarare mancanza di fondi, come pure ricorderanno i fantasmi agorici addobbati natalizi costati ai cittadini diverse centinaia di migliaia di euro proprio nel momento in cui la comunità di don Vatta rischiava di chiudere la sua meritoria attività per mancanza di fondi.

Luigi Guerriero
responsabile politiche sociali del Nuovo Psi

L'ALBUM



Incontro con la tradizione: visita alla scuola merlettaie di Gorizia

Una rappresentanza delle donne appartenenti all'Arac (Associazione ricreativa degli addetti comunali) insieme ad altre amiche si è recata in occasione della Festa della donna a Gorizia per un incontro con le responsabili e le allieve della scuola merlettaia di Gorizia. Durante l'incontro la dottoressa Di Fede e la maestra merlettaia signora Persoglia hanno illustrato alle ospiti i principi tecnici della famosa ed antica scuola. Nella foto le esponenti dell'Arac insieme alle merlettaie goriziane.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. **Orario** 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630. **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354. **MONFALCONE:** via Roselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828. **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

IMMOBILI VENDITE

Feriali 1,40
Festivi 2,10

BLU immobiliare S.a.s. vende viale Miramare, splendida villa del 1800 di 420 mq disposti su 4 piani: piano interrato (h=2,70), piano terra, primo piano e mansarda. Grande giardino e garage doppio. Per conoscere le diverse possibilità di combinazione di acquisto, contattate il nostro ufficio. Tel. 04054321 cell. 3475386495. **BLU immobiliare S.a.s.** vende zona monte S. Pantaleone casetta singola con giardino. Piano terra ristrutturato, soggiorno con angolo cottura, disimpegno, stanzino e bagno; primo piano da rimodernare, due stanze, ripostiglio e bagno. Tel. 04054321 cell. 3475386495.

CALCARA 040632666 Campanelle casetta accostata da ristrutturare 60 mq e terrazzo panoramico. Euro 55.000. Senza giardino.

CALCARA 040632666 Costalunga villa bifamiliare completamente restaurata, giardino, box auto, cantina.

CALCARA 040632666 L.go Pestalozzi mansarda di 100 mq con terrazzo panoramico. Perfette condizioni. Euro 200.000.

CALCARA 040632666 largo Barriera cucina, soggiorno, quattro stanze, due bagni, ripostiglio. Euro 190.000.

CALCARA 040632666 Muggia (loc. S. Barbara) casa a schiera di oltre 200 mq con giardino. Ristrutturata. Euro 390.000.

CALCARA 040632666 Roiano, ingresso, soggiorno, cucina, tre stanze, due bagni, cantina, ristrutturata. Euro 195.000.

CALCARA 040632666 S. Giovanni casetta indipendente con giardino da ristrutturare completamente. Euro 180.000.

CALCARA 040632666 Sistiana villetta a schiera su tre livelli, condizioni pari primoingresso. Euro 310.000. (A00)

CALCARA 040632666 strada per Opicina villa indipendente in perfette condizioni, finiture di pregio. Prezzo impegnativo.

CALCARA 040632666 via Concordia, primoingresso, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggolo. Arredato. Euro 79.000.

CALCARA 040632666 via Conti monolocale con bagno, ripostiglio e poggolo. Euro 79.000.

CALCARA 040632666 via dell'Istria, ingresso, cucinabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio. Euro 49.000.

CALCARA 040632666 via Oriani zona giorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno, poggolo. Primoingresso. Euro 79.000.

CALCARA 040632666 via San Marco primoingresso, cucinino/soggiorno, due matrimoniali, bagno. Dotato di ogni comfort. Euro 105.000.

CALCARA 040632666 via Vespucchi, ingresso, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, ripostiglio, bagno, terrazzo. Euro 119.000. (A00)



UN UOVO PUÒ DISCHIUDERE LA LIBERTÀ A UN CANE. NON CI VUOLE UN MILACOLO, MA SOLO MOLTO IMPEGNO. NOI DELLA LAV STAMO PRONTI. PER QUESTO TI ASPETTIAMO L'UNO E IL DUE APRILE, IN OLTRE 250 PIAZZE ITALIANE. POTRAI AIUTARCI CON L'UOVO DI CIOCCOLATO E FIRMANDO LA PETIZIONE PER FERMARE IL FENOMENO DEI CANILI LAGER. BUONO L'UOVO, BUONA LA CAUSA. SE NON SEI GLOSOLO PUOI FIRMARE LA PETIZIONE CLICCANDO SU NOLAGER.COM



Per maggiori informazioni:
Tel. 064461325

COMMERCIALE alta bifamiliare vista mare ottime condizioni cucina salone bagno bicamerale ripostiglio tavernetta giardino. Immobiliare Zenaro 040366179. (A1917)

GALLERY Muggia via dei Bonomo casetta singola su due piani con giardino, vista golfo, possibilità di ampliamento. Cod. 7/P 040271147. (A00)

GALLERY Muggia via dei Mulini ultime tre casette accostate con giardino, posti macchina coperti, da Euro 256.000. Cod. 12/P 040271147. (A00)

GALLERY Muggia via di Noghiera casa singola di ampia metratura su due piani con giardino, posti macchina. Cod. 5/P 040271147. (A00)

NOVA investimenti immobiliari Spa vende via dei Lloyd 1 appartamento occupato di due camere, cucina, bagno, ripostiglio e cantina, ottimo affare. Tel. 0403476466-3397838352.

NOVA investimenti immobiliari Spa vende zona Roiano. In stabile in ottime condizioni, appartamento occupato di camera, cucina e bagno ottimo per uso investimento. Tel. 0403476466-3397838352. (A00)

NOVA investimento immobiliare Spa vende a Trieste via Scussa 5 in stabile d'epoca con ascensore, appartamenti piccole metrature, ottimo per uso ufficio. Primingresso. Tel. 0403476466-0113402811. (A00)

NOVA investimenti immobiliari Spa vende via dei Lloyd 1 appartamento occupato di due camere, cucina, bagno, ripostiglio e cantina, ottimo affare. Tel. 0403476466-3397838352.

NOVA investimenti immobiliari Spa vende via dei Lloyd 1 appartamento occupato di due camere, cucina, bagno, ripostiglio e cantina, ottimo affare. Tel. 0403476466-3397838352.

NOVA investimenti immobiliari Spa vende via dei Lloyd 1 appartamento occupato di due camere, cucina, bagno, ripostiglio e cantina, ottimo affare. Tel. 0403476466-3397838352.

NOVA investimenti immobiliari Spa vende via dei Lloyd 1 appartamento occupato di due camere, cucina, bagno, ripostiglio e cantina, ottimo affare. Tel. 0403476466-3397838352.

NOVA investimenti immobiliari Spa vende via dei Lloyd 1 appartamento occupato di due camere, cucina, bagno, ripostiglio e cantina, ottimo affare. Tel. 0403476466-3397838352.

NOVA investimenti immobiliari Spa vende via dei Lloyd 1 appartamento occupato di due camere, cucina, bagno, ripostiglio e cantina, ottimo affare. Tel. 0403476466-3397838352.

NOVA investimenti immobiliari Spa vende via dei Lloyd 1 appartamento occupato di due camere, cucina, bagno, ripostiglio e cantina, ottimo affare. Tel. 0403476466-3397838352.

NOVA investimenti immobiliari Spa vende via dei Lloyd 1 appartamento occupato di due camere, cucina, bagno, ripostiglio e cantina, ottimo affare. Tel. 0403476466-3397838352.

NOVA investimenti immobiliari Spa vende via dei Lloyd 1 appartamento occupato di due camere, cucina, bagno, ripostiglio e cantina, ottimo affare. Tel. 0403476466-3397838352.

NOVA investimenti immobiliari Spa vende via dei Lloyd 1 appartamento occupato di due camere, cucina, bagno, ripostiglio e cantina, ottimo affare. Tel. 0403476466-3397838352.

NOVA investimenti immobiliari Spa vende via dei Lloyd 1 appartamento occupato di due camere, cucina, bagno, ripostiglio e cantina, ottimo affare. Tel. 0403476466-3397838352.

NOVA investimenti immobiliari Spa vende via dei Lloyd 1 appartamento occupato di due camere, cucina, bagno, ripostiglio e cantina, ottimo affare. Tel. 0403476466-3397838352.

NOVA investimenti immobiliari Spa vende via dei Lloyd 1 appartamento occupato di due camere, cucina, bagno, ripostiglio e cantina, ottimo affare. Tel. 0403476466-3397838352.

NOVA investimenti immobiliari Spa vende via dei Lloyd 1 appartamento occupato di due camere, cucina, bagno, ripostiglio e cantina, ottimo affare. Tel. 0403476466-3397838352.

NOVA investimenti immobiliari Spa vende via dei Lloyd 1 appartamento occupato di due camere, cucina, bagno, ripostiglio e cantina, ottimo affare. Tel. 0403476466-3397838352.

NOVA investimenti immobiliari Spa vende via dei Lloyd 1 appartamento occupato di due camere, cucina, bagno, ripostiglio e cantina, ottimo affare. Tel. 0403476466-3397838352.

IMPRESA di costruzioni, acquisto appartamenti e case da restaurare esclusivamente nella zona di Trieste e provincia; possibilità di pagamento immediato o di permuta con altro alloggio. Equipe Costruzioni s.r.l. 040764666.

VILLA o appartamento di ampia metratura con terrazza abitabile o giardino in contesto residenziale. Assicuriamo massima discrezione. Disponibilità cliente adeguata. Equipe Immobiliare 040764666.

VILLA o appartamento di ampia metratura con terrazza abitabile o giardino in contesto residenziale. Assicuriamo massima discrezione. Disponibilità cliente adeguata. Equipe Immobiliare 040764666.

VILLA o appartamento di ampia metratura con terrazza abitabile o giardino in contesto residenziale. Assicuriamo massima discrezione. Disponibilità cliente adeguata. Equipe Immobiliare 040764666.

VILLA o appartamento di ampia metratura con terrazza abitabile o giardino in contesto residenziale. Assicuriamo massima discrezione. Disponibilità cliente adeguata. Equipe Immobiliare 040764666.

VILLA o appartamento di ampia metratura con terrazza abitabile o giardino in contesto residenziale. Assicuriamo massima discrezione. Disponibilità cliente adeguata. Equipe Immobiliare 040764666.

VILLA o appartamento di ampia metratura con terrazza abitabile o giardino in contesto residenziale. Assicuriamo massima discrezione. Disponibilità cliente adeguata. Equipe Immobiliare 040764666.

VILLA o appartamento di ampia metratura con terrazza abitabile o giardino in contesto residenziale. Assicuriamo massima discrezione. Disponibilità cliente adeguata. Equipe Immobiliare 040764666.

VILLA o appartamento di ampia metratura con terrazza abitabile o giardino in contesto residenziale. Assicuriamo massima discrezione. Disponibilità cliente adeguata. Equipe Immobiliare 040764666.

VILLA o appartamento di ampia metratura con terrazza abitabile o giardino in contesto residenziale. Assicuriamo massima discrezione. Disponibilità cliente adeguata. Equipe Immobiliare 040764666.

VILLA o appartamento di ampia metratura con terrazza abitabile o giardino in contesto residenziale. Assicuriamo massima discrezione. Disponibilità cliente adeguata. Equipe Immobiliare 040764666.

VILLA o appartamento di ampia metratura con terrazza abitabile o giardino in contesto residenziale. Assicuriamo massima discrezione. Disponibilità cliente adeguata. Equipe Immobiliare 040764666.

VILLA o appartamento di ampia metratura con terrazza abitabile o giardino in contesto residenziale. Assicuriamo massima discrezione. Disponibilità cliente adeguata. Equipe Immobiliare 040764666.

VILLA o appartamento di ampia metratura con terrazza abitabile o giardino in contesto residenziale. Assicuriamo massima discrezione. Disponibilità cliente adeguata. Equipe Immobiliare 040764666.

VILLA o appartamento di ampia metratura con terrazza abitabile o giardino in contesto residenziale. Assicuriamo massima discrezione. Disponibilità cliente adeguata. Equipe Immobiliare 040764666.

VILLA o appartamento di ampia metratura con terrazza abitabile o giardino in contesto residenziale. Assicuriamo massima discrezione. Disponibilità cliente adeguata. Equipe Immobiliare 040764666.

VILLA o appartamento di ampia metratura con terrazza abitabile o giardino in contesto residenziale. Assicuriamo massima discrezione. Disponibilità cliente adeguata. Equipe Immobiliare 040764666.

VILLA o appartamento di ampia metratura con terrazza abitabile o giardino in contesto residenziale. Assicuriamo massima discrezione. Disponibilità cliente adeguata. Equipe Immobiliare 040764666.

AZIENDA LEADER europea costruzione stampi alluminio cerca modellista meccanico provata esperienza lavorazione legno, ottima retribuzione. Udine 0432775144, e-mail personale@selfgroup.it. (Fil47)

AZIENDA leader settore servizi ricerca abili motivati venditori provincia Gorizia. Inviare curriculum Casella Postale 50 34070 San Pier d'Isonzo. (C00)

AZIENDA selezione impiegata conoscenza contabilità per ufficio amministrativo max 26 anni. Inviare cv a: Casella Postale 142 Monfalcone. (B00)

CASA di riposo cerca personale Adest o Oss già con pratica no se non ci sono questi requisiti per assunzione immediata. Telefonare 3331413355. (A1203)

CASA di riposo cerca personale Adest o Oss già con pratica no se non ci sono questi requisiti per assunzione immediata. Telefonare 3331413355. (A1203)

CASA di riposo cerca personale Adest o Oss già con pratica no se non ci sono questi requisiti per assunzione immediata. Telefonare 3331413355. (A1203)

CASA di riposo cerca personale Adest o Oss già con pratica no se non ci sono questi requisiti per assunzione immediata. Telefonare 3331413355. (A1203)

CASA di riposo cerca personale Adest o Oss già con pratica no se non ci sono questi requisiti per assunzione immediata. Telefonare 3331413355. (A1203)

CASA di riposo cerca personale Adest o Oss già con pratica no se non ci sono questi requisiti per assunzione immediata. Telefonare 3331413355. (A1203)

CASA di riposo cerca personale Adest o Oss già con pratica no se non ci sono questi requisiti per assunzione immediata. Telefonare 3331413355. (A1203)

CASA di riposo cerca personale Adest o Oss già con pratica no se non ci sono questi requisiti per assunzione immediata. Telefonare 3331413355. (A1203)

CASA di riposo cerca personale Adest o Oss già con pratica no se non ci sono questi requisiti per assunzione immediata. Telefonare 3331413355. (A1203)

CASA di riposo cerca personale Adest o Oss già con pratica no se non ci sono questi requisiti per assunzione immediata. Telefonare 3331413355. (A1203)

CASA di riposo cerca personale Adest o Oss già con pratica no se non ci sono questi requisiti per assunzione immediata. Telefonare 3331413355. (A1203)

CASA di riposo cerca personale Adest o Oss già con pratica no se non ci sono questi requisiti per assunzione immediata. Telefonare 3331413355. (A1203)

CASA di riposo cerca personale Adest o Oss già con pratica no se non ci sono questi requisiti per assunzione immediata. Telefonare 3331413355. (A1203)

CASA di riposo cerca personale Adest o Oss già con pratica no se non ci sono questi requisiti per assunzione immediata. Telefonare 3331413355. (A1203)

CERCASI telefoniste per facile lavoro anche part-time. Chiamare ore uff. 040/3728380.

DITTA goriziana di metalmeccanica cerca saldatori argonisti patentati con esperienza, zona di lavoro Monfalcone. Telefonare la mattina tel. 0481530635. (B00)

GORIZIA IMPORTANTE negozio di arredamento assume serio, esperto, referenziato montatore di mobili. Telefonare 0481533042 3335682306. (B00)

MONFALCONE azienda seleziona 20 persone motivate, interessate a dare una svolta alla propria vita da integrare nella propria struttura. Corso formativo gratuito. Colloqui 0481413204. (C00)

PADRONCINO cerco per servizi di consegna giornali in zona Monfalcone-Trieste. Telefonare dalle 10 alle 12 al 3483802792.

RICERCA personale disponibilità immediata lavoro part-time esperienza almeno triennale in strutture pubbliche o private in attività museale o di spettacolo, contattare 0432608206 o inviare dettagliato c.v. fax 0432620406 operativo@cssi.it.

RISTORAZIONE cerca aiuto in cucina si richiedono serietà disponibilità. Telefonare dopo le 14 cell. 3920731208. (A1953)

STRUTTURA sanitaria convenzionata cerca urgentemente coordinatore/coordinatrice sanitaria o facente funzione di caposala anche in pensione. Telefonare allo 040308201 dalle 10 alle 12 da lunedì a venerdì. (A1672)

STRUTTURA sanitaria convenzionata cerca urgentemente coordinatore/coordinatrice sanitaria o facente funzione di caposala anche in pensione. Telefonare allo 040308201 dalle 10 alle 12 da lunedì a venerdì. (A1672)

STRUTTURA sanitaria convenzionata cerca urgentemente coordinatore/coordinatrice sanitaria o facente funzione di caposala anche in pensione. Telefonare allo 040308201 dalle 10 alle 12 da lunedì a venerdì. (A1672)

STRUTTURA sanitaria convenzionata cerca urgentemente coordinatore/coordinatrice sanitaria o facente funzione di caposala anche in pensione. Telefonare allo 040308201 dalle 10 alle 12 da lunedì a venerdì. (A1672)

STRUTTURA sanitaria convenzionata cerca urgentemente coordinatore/coordinatrice sanitaria o facente funzione di caposala anche in pensione. Telefonare allo 040308201 dalle 10 alle 12 da lunedì a venerdì. (A1672)

STRUTTURA sanitaria convenzionata cerca urgentemente coordinatore/coordinatrice sanitaria o facente funzione di caposala anche in pensione. Telefonare allo 040308201 dalle 10 alle 12 da lunedì a venerdì. (A1672)

STRUTTURA sanitaria convenzionata cerca urgentemente coordinatore/coordinatrice sanitaria o facente funzione di caposala anche in pensione. Telefonare allo 040308201 dalle 10 alle 12 da lunedì a venerdì. (A1672)

STRUTTURA sanitaria convenzionata cerca urgentemente coordinatore/coordinatrice sanitaria o facente funzione di caposala anche in pensione. Telefonare allo 040308201 dalle 10 alle 12 da lunedì a venerdì. (A1672)

STRUTTURA sanitaria convenzionata cerca urgentemente coordinatore/coordinatrice sanitaria o facente funzione di caposala anche in pensione. Telefonare allo 040308201 dalle 10 alle 12 da lunedì a venerdì. (A1672)

STRUTTURA sanitaria convenzionata cerca urgentemente coordinatore/coordinatrice sanitaria o facente funzione di caposala anche in pensione. Telefonare allo 040308201 dalle 10 alle 12 da lunedì a venerdì. (A1672)

STRUTTURA sanitaria convenzionata cerca urgentemente coordinatore/coordinatrice sanitaria o facente funzione di caposala anche in pensione. Telefonare allo 040308201 dalle 10 alle 12 da lunedì a venerdì. (A1672)

STRUTTURA sanitaria convenzionata cerca urgentemente coordinatore/coordinatrice sanitaria o facente funzione di caposala anche in pensione. Telefonare allo 040308201 dalle 10 alle 12 da lunedì a venerdì. (A1672)

STRUTTURA sanitaria convenzionata cerca urgentemente coordinatore/coordinatrice sanitaria o facente funzione di caposala anche in pensione. Telefonare allo 040308201 dalle 10 alle 12 da lunedì a venerdì. (A1672)

STRUTTURA sanitaria convenzionata cerca urgentemente coordinatore/coordinatrice sanitaria o facente funzione di caposala anche in pensione. Telefonare allo 040308201 dalle 10 alle 12 da lunedì a venerdì. (A1672)

STRUTTURA sanitaria convenzionata cerca urgentemente coordinatore/coordinatrice sanitaria o facente funzione di caposala anche in pensione. Telefonare allo 040308201 dalle 10 alle 12 da lunedì a venerdì. (A1672)

STRUTTURA sanitaria convenzionata cerca urgentemente coordinatore/coordinatrice sanitaria o facente funzione di caposala anche in pensione. Telefonare allo 040308201 dalle 10 alle 12 da lunedì a venerdì. (A1672)

STRUTTURA sanitaria convenzionata cerca urgentemente coordinatore/coordinatrice sanitaria o facente funzione di caposala anche in pensione. Telefonare allo 040308201 dalle 10 alle 12 da lunedì a venerdì. (A1672)

STRUTTURA sanitaria convenzionata cerca urgentemente coordinatore/coordinatrice sanitaria o facente funzione di caposala anche in pensione. Telefonare allo 040308201 dalle 10 alle 12 da lunedì a venerdì. (A1672)

STRUTTURA sanitaria convenzionata cerca urgentemente coordinatore/coordinatrice sanitaria o facente funzione di caposala anche in pensione. Telefonare allo 040308201 dalle 10 alle 12 da lunedì a venerdì. (A1672)

STRUTTURA sanitaria convenzionata cerca urgentemente coordinatore/coordinatrice sanitaria o facente funzione di caposala anche in pensione. Telefonare allo 040308201 dalle 10 alle 12 da lunedì a venerdì. (A1672)

STRUTTURA sanitaria convenzionata cerca urgentemente coordinatore/coordinatrice sanitaria o facente funzione di caposala anche in pensione. Telefonare allo 040308201 dalle 10 alle 12 da lunedì a venerdì. (A1672)

STRUTTURA sanitaria convenzionata cerca urgentemente coordinatore/coordinatrice sanitaria o facente funzione di caposala anche in pensione. Telefonare allo 040308201 dalle 10 alle 12 da lunedì a venerdì. (A1672)

STRUTTURA sanitaria convenzionata cerca urgentemente coordinatore/coordinatrice sanitaria o facente funzione di caposala anche in pensione. Telefonare allo 040308201 dalle 10 alle 12 da lunedì a venerdì. (A1672)

STRUTTURA sanitaria convenzionata cerca urgentemente coordinatore/coordinatrice sanitaria o facente funzione di caposala anche in pensione. Telefonare allo 040308201 dalle 10 alle 12 da lunedì a venerdì. (A1672)

AUDI A4 Avant 2.0 Tdi. A3 2.0 Tdi Ambition aziendali vasta disponibilità. Dino Conti 040.2610000.

AUDI A4 Avant Tdi 110 Hp anno 1997 blu scuro met, full optional. Autocar via Forti 4/1 040828655.

AUTOSANDRA concessionaria ufficiale microvetture Jdm, Albrizia, Abaca Diesel 523 Cc vari colori anno 2006 Km zero. Pagamento rateale fino a 72 mesi. (A00)

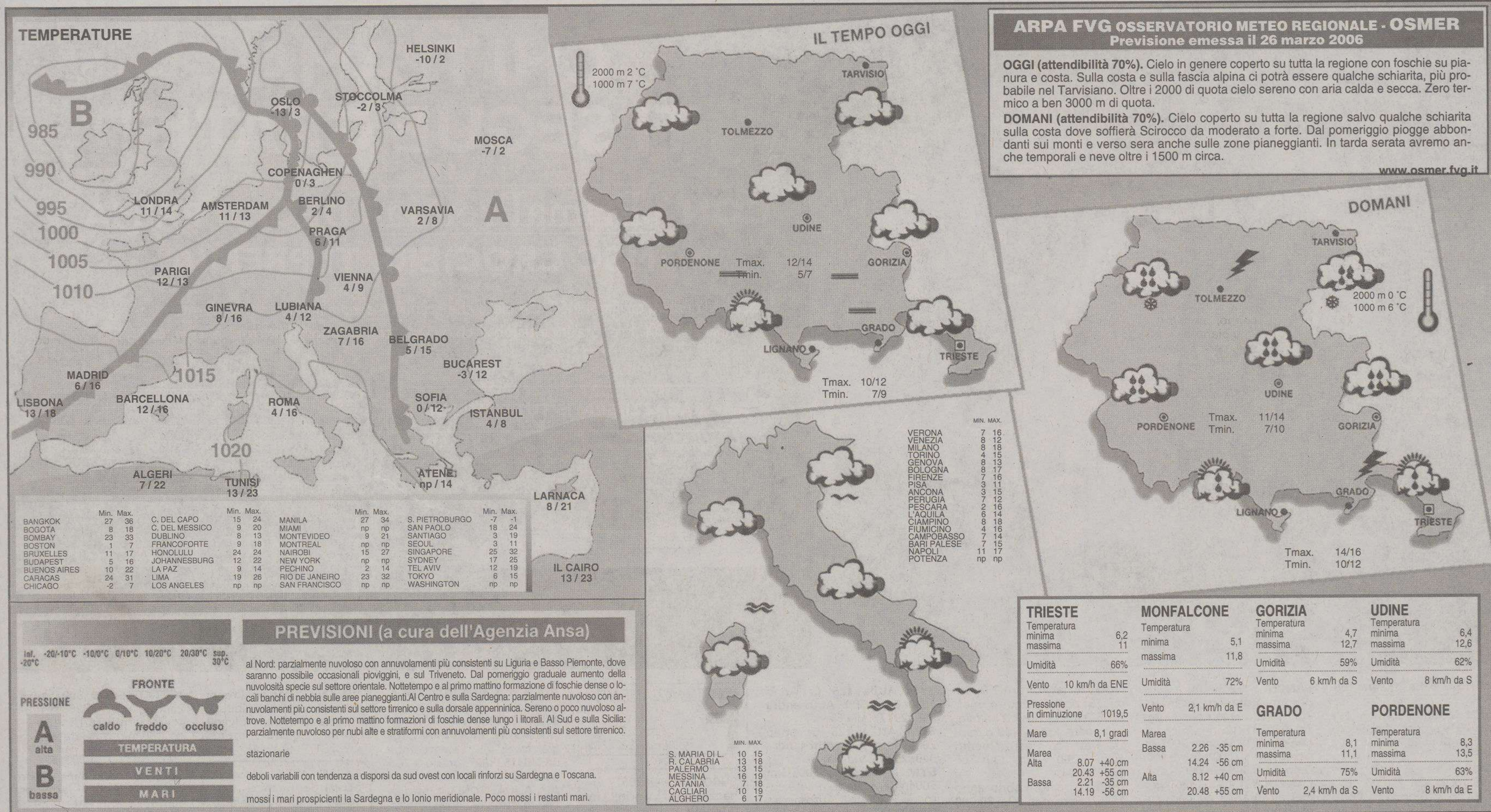
BMW 316 Compact (2) anno 1994/1997, clima, abs, doppio airbag, autoradio, pneumatici nuovi. Autocar via Forti 4/1 040828655.

BMW 318 i Touring 2000 argento f. opt no pelle Concinnitas Tel. 040307710. (A00)

DAIHATSU 1000cc modello Cuore full optional Km zero. Autosandra 040829777 Via Flavia.

DAIHATSU Sirion 1000 Cc 4x4 anno 2000 full optional verde met. euro 4.800. Autosandra 040829777 Via Flavia. A rate interessi zero.

FIAT Brava 1.6 16v EL anno 1998 verde met. km 57.000 euro 3.600. Dino Conti 0402610000



MARINA LEPANTO MONFALCONE

TEL. 0481 45555 FAX 0481 414489

VIA CONSIGLIO D'EUROPA, 38 MONFALCONE ZONA LISERT

FINANZIAMENTI A TASSO ZERO

POSTI BARCA DISPONIBILI SALA CONFERENZE SABATO E DOMENICA: APERTO

VENITE A VISITARE LA GRANDE ESPOSIZIONE: TOCCHERETE CON MANO LE NOSTRE IMBARCAZIONI, MOTORI E ACCESSORI.

MERCURY **QUICKSILVER** **BAYLINER** **VALIANT** **Arvor** **MAXUM**

www.meridianarent.it

OROSCOPO

ARIE 21/3 20/4

TORO 21/4 20/5

GEMELLI 21/5 20/6

CANCRO 21/6 22/7

LEONE 23/7 22/8

VERGINE 23/8 22/9

BILANCIA 23/9 22/10

SCORPIONE 23/10 21/11

SAGITTARIO 22/11 21/12

CAPRICORNO 22/12 19/1

AQUARIO 20/1 18/2

PESCI 19/2 20/3

I GIOCHI

ZEPPA (5/6)

Gli effetti della dieta

A pancia vuota questo tipo vedi che non si regge in piedi, e qualche mossa fa tutt'ad un tratto che pare proprio matto!

LUCCHETTO (5/6=5)

Un cinese vincitore alla roulette

Giocando con successo a «rosso e nero» col suo gettone conquistò il primato; ma, seguendo le massime di Mao, un cane non trovò che l'abbia amato.

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: La grancassa

Vezzeggiativo: Staffa, staffetta

ENIGMISTICA 100

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

Ogni mese In edicola

pagine di giochi e rubriche

limes

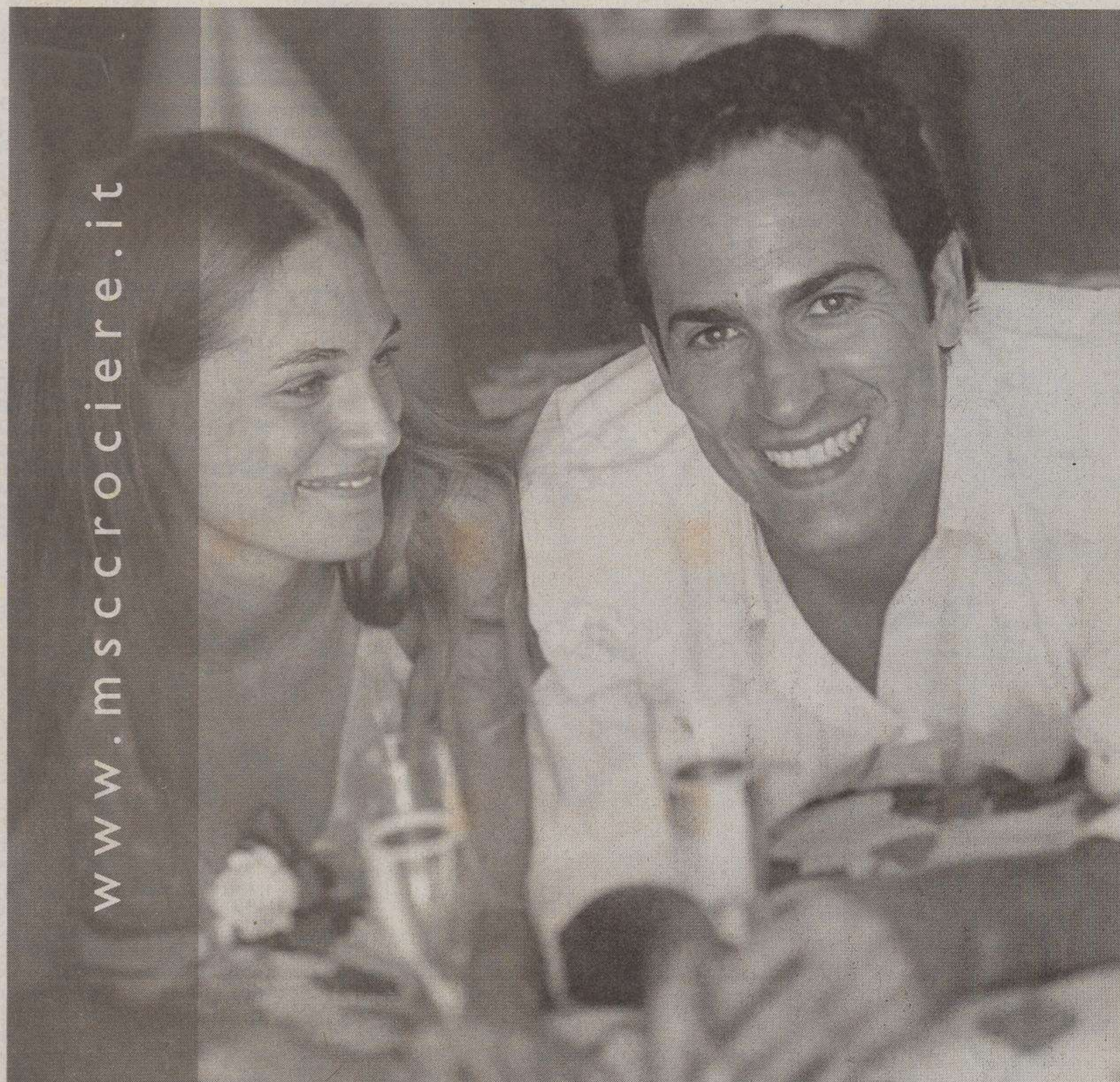
RIVISTA ITALIANA DI GEOPOLITICA

L'EUROPA È UN BLUFF

Il nuovo volume di Limes (1/2006), la rivista italiana di geopolitica, è in edicola e in libreria

www.limesonline.com

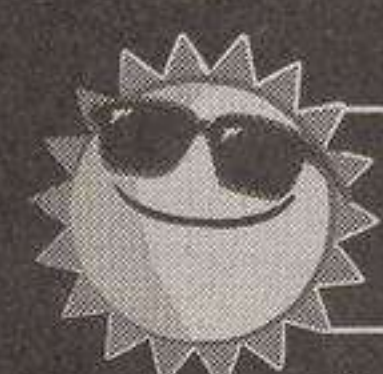
www.msccrociere.it



CHITIAMA... TI SEGUE GRATIS!

CON **PrimaPremia** DECIDI PRIMA &
MSC CROCIERE TI PREMIA.

P&P è la nuova tariffa di MSC Crociere che premia la seconda persona e ti permette di risparmiare fino al 100%. Prenota in anticipo e chi viaggia con te può addirittura partire **GRATIS!**

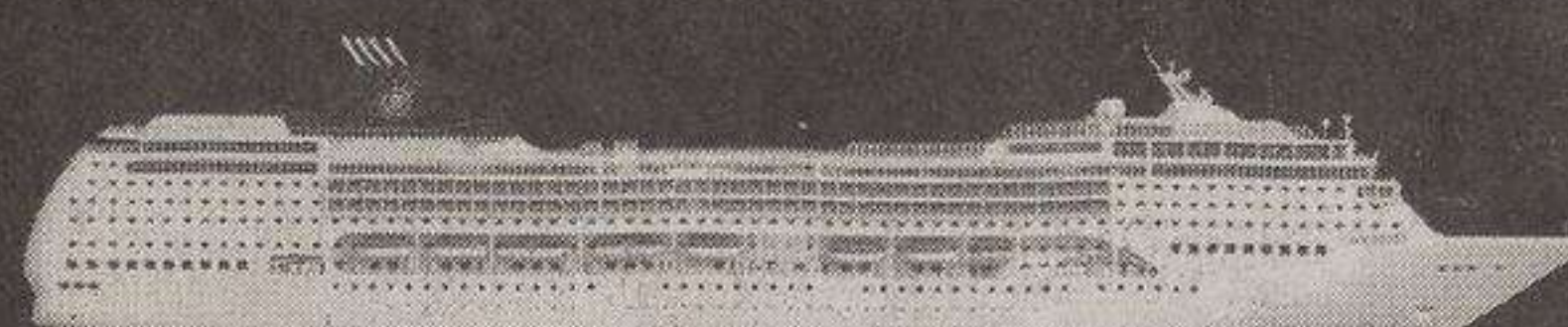


RAGAZZI GRATIS TUTTO L'ANNO*

*I ragazzi fino a 18 anni non compiuti viaggiano gratis in cabina con i genitori; pagano la quota di iscrizione, l'assicurazione obbligatoria ed il volo.

CROCIERE DI 7, 11 E 22 NOTTI

Mediterraneo - Nord Europa - Caraibi
Oceano Atlantico - Brasile - Sud Africa



MSC Crociere

Al centro ci sei tu.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI CHIEDI ALLA TUA AGENZIA DI VIAGGI.

Continua dalla 20.a pagina

FORD Mondeo 2.0 16v SW Ghia 1998 argento f.opt Concinnitas Tel. 040307710. (A00)

FORD Puma 1.7 16v anno 1999 rosso Km 78.000 euro 6.500. Dino Conti 0402610000.

HONDA Civic 1400 anno 2000 a/clima interno pelle 66.000 km originali garanzia euro 5.800. Autosandra 040829777. Via Flavia. Pagamento rateale senza anticipo e senza interessi. (A00)

HYUNDAI Santamo 2.0 16v Max anno 2000 argento Km 135.000 euro 5.600. Dino Conti 0402610000.

JDM Albizia Confort Y 523cc diesel 2003 azzurro met v.el. ch.cent. c.lega radio Concinnitas Tel. 040307710. (A00)

LANCIA Delta Hpe 1.6 Anno 1997 verde scuro metallizzato veramente ottima clima automatico. Autocar via Forti 4/1 040828655.

LANCIA Lybra 1.8 16v SW 2000 argento fendi clima autom Concinnitas Tel. 040307710. (A00)

LANCIA Ypsilon 1.3 MJ argento 2004 avorio cd Concinnitas Tel. 040307710.

LANCIA Y 1.2 8v Unica 2003 nero met clima cd alcantara 2 air bags c.lega Concinnitas Tel. 040307710.

LANCIA Y 1.2 Ls anno 2002 argento Km 50.000 euro 6.600. Dino Conti 0402610000.

LANCIA Y 1.4 LX 1996 nero met alcantara 2 air bags clima c.lega fendi ss Concinnitas Tel. 040307710.

LAND Rover Discovery 2.5 TD5 Luxury 2000 gr.verde met Concinnitas Tel. 040307710.

MALAGUTTI F12 50 Cc anno 2000 euro 700. Autosandra 040829777. Via Flavia.

MAZDA 121 anno 1996 uniproprietario km 80.000 buone condizioni euro 1.600. Autosandra 040829777. Via Flavia.

MERCEDES Classe A 170 Cdi Eleg. L 2002 argento cd c.lega Concinnitas Tel. 040307710.

MERCEDES Nuova Classe A 150 170 180 cdi aziendali vasta disponibilità. Dino Conti 0402610000.

MINI Mini Cooper S 2004 argento/nero chili cd pelle Concinnitas Tel. 040307710.

NUOVA Alfa 159 1.9 Jtd 150cv Distinctive, aziendale, ottobre 2005, full optional, navigatore, chilometri 4.200, grigio chiaro metallizzato, finanziabile euro 30.700 compreso passaggio, Aerre Car Tel. 040637484.

NUOVA Fiat Punto 1.2 Dynamic 5 porte, azzurro met. 2005 clima, abs, 2 a.bag, aziendale, km 14.700 garanzia Fiat, con finanziamento euro 8.300 Aerre Car Tel. 040637484.

OPEL Astra 1.8 Cabrio anno 1996 rosso met. Km 80.000 euro 3.600. Dino Conti 0402610000.

OPEL Frontera 2.5 Tdi Sw anno 1998 blu met Km 84.000 euro 9.600. Dino Conti 0402610000.

PEUGEOT Vivacity 100 Cc anno 2003 euro 900. Autosandra 040829777. Via Flavia.

RENAULT Megane 1.9 dci S.W. Air 2002 bordeaux met clima ss Concinnitas Tel. 040307710.

RENAULT Megane Scenic 1.6 16v RXT 2000 blu met f. opt. Concinnitas Tel. 040307710.

SAAB 9.5 2.0 T SE 1998 nero met pelle cd Concinnitas Tel. 040307710.

SUBARU Impreza 2.0 T 16v AWD WRX 2002 blu met gomme nuove Concinnitas Tel. 040307710.

SUZUKI Wagon + 1.300 Cc anno 12/2002 clima, servosterzo, vetri elettrici, 21.000 Km perfetta. Autocar via Forti 4/1 040828655. (A00)

SYM Attila 125 Cc Anno 1999 Euro 500. Autosandra 040829777. Via Flavia.

SYM Attila 125 Cc anno 2000 euro 700. Autosandra 040829777. Via Flavia.

SYM Joride anno 2005 km 500 in garanzia completa euro 2.700. Autosandra 040829777. Via Flavia. Occasione unica anche rateale.

SYM Shark 125 anno 2001 euro 900. Autosandra 040829777. Via Flavia.

TOYOTA Rav 4 2.0 Tdi D-4D 5 p 2004 blu met gomme nuove Concinnitas Tel. 040307710.

TOYOTA Yaris 1.3 I 16v 3p, anno 2000, grigio met., clima, abs, a.bag, garanzia 12 mesi, finanziabile euro 6.200. Aerre Car Tel. 040637484.

VOLVO 460 Turbo Cc 1700 dicembre 1993 ottime condizioni a/clima abs c.c. v. elettr. Euro 1.400. Autosandra 040829777. Via Flavia.

VW Golf 1.6 Highline Iv Serie 3 porte anno 1999 colore grigio chiaro metallizzato, full Optional. Autocar via Forti 4/1 040828655.

VW Polo Variant 1.6 anno 1999, verde scuro metallizzato, clima, abs, autoradio cd, ottima! Autocar via Forti 4/1 040828655.

FINANZIAMENTI

Feriali 2,70
Festivi 3,90

EURO FIN 040636677 Finanziamenti anche in giornata a lavoratori e pensionati, con rientri fino a 120 mesi. Med. Cred. 665 Uic. (A00)

SENZA spese anticipate potrai avere 5000 euro restituendo 112 euro mensili (60 mesi) Tan 9,95% Taeg 13,03%. Bollettini postali. Mediatori Creditizi Uic 6970. Giotto Srl 040772633. (AFIL46)

COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriali 3,00
Festivi 4,00

A.A.A.A.A.A.A. GUSTO-SISSIMO peperoncino assaggiato. 3337076610. (A1887)

A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE bravissima massaggiatrice giapponese 3299757300.

A.A.A.A.A.A. ORIGINALE massaggio con coreana 20enne 3347434802. (A1939)

A.A.A.A.A. STREPITOSA spagnola 6 misura naturale 3899945052. (A1941)

A.A.A.A.A. BRAVE massaggiatrice: vi aspettiamo! 0038631533827, orario 9-20. (A1610)

A.A.A.A.A. GORIZIA insaziabile gattina 22.enne molto sensuale 3463534407. (A1927)

A.A.A.A. TRIESTE novità femminile tutta da scoprire grossa sorpresa T. 3335842087.

A.A.A. MELISSA simpatica spagnola 5.a misura formosa anche domenica 3205735185.

A.A.A. STARANZANO novità bellissima sexy 6.a misura completissima 3283237322. (A1927)

A.A.A. TRIESTE Adriana biondissima 6.a misura sculturale 3337701827. (A1934)

A.A. TRIESTE bella alta mullata dolcissima completissima 5.a misura 3409116222. (A1928)

A.A. TRIESTE stupenda ragazza latina 6.a m dolcissima sensuale senza fretta ti aspetta 3388072885. (A1903)

A Monfalcone bellissima ragazza giovane esegue massaggi rilassanti svedesi tutto corpo. Per appuntamento chiamami 3343894192 (Fil48)

GIOVANE statuarina sirennetta, creola, indimenticabile super trasgressiva, diversa, emozioni, grossa sorpresa 3339378179. (A1914)

KATIA ALTA giovane accompagnatrice russa bella simpatica dolcissima ricevo vicino Aquileia 3492428858.

MONFALCONE LATINA piccola bambolina splendide curve da sballo divertimento assicurato riservatezza. 3338826483. (C00)

PRIVATO club Rex a Capodistria divertimento e rilassamento assicurato 0038631516020. (A00)

SIGNORA conoscerebbe distinti. 3805023280. (Fil1)

TRIESTE novità completissima sensualissima 6.a m. grossa sorpresa disponibilissima anche tardissimo sempre 3403186825. (A1753)

TRIESTE scatenata coniglietta mexicana 20.enne completissima sesta naturale! Piccantissima preliminare! 3349334635. (A1889)

VIETATISSIMO 899 544539 capricex 008819398039 Roseto Sas vicolo Turi Spezia euro 1,80/minuto vietato minorenne. (Fil63)

20ENNE brasiliana fisico mozzafiato sexy fantasiosa senza limite ti aspetta 3284357590.

MATRIMONIALI

Feriali 1,40
Festivi 2,10

FABRIZIO 65 anni, uomo avventuroso, divorziato, generoso, amante della barca a vela e dei viaggi, conoscerebbe una donna pari requisiti per farne la sua principessa. Eliana Monti 0403498448. (Fil.7007)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriali 1,40
Festivi 2,10

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar, clientela selezionata paga contanti. Business services 0229518014. (Fil 2)

MENO TASSI PER TUTTI.

600 da € 5.990



Punto da € 8.690

600 e Punto, tue con finanziamento in 60 mesi ad anticipo zero e tasso che scende a zero.

FIAT

600, prezzo di vendita € 5.990 comprensivo dello sconto di € 1.000 con ritiro di un usato che vale zero. Anticipo zero. 24 rate a € 125,13 Tan 3,95%, 24 rate a € 112,70 Tan 1,95%, 12 rate a € 108,37 Tan 0. Tan medio 4,06%, Taeg 5,52%. Punto 1.2 Actual 3p, prezzo di vendita € 8.690 comprensivo dello sconto di € 1.310 con ritiro di un usato che vale zero. Anticipo zero. 24 rate a € 180,44 Tan 3,95%, 24 rate a € 161,75 Tan 1,95%, 12 rate a € 155,63 Tan 0. Tan medio 3,80%, Taeg 4,81%. Spese gestione pratica € 200 a bolli. Durata del finanziamento 60 mesi. Le rate si intendono comprensive della copertura assicurativa Praxipro Protetta. Offerta valida fino al 31.03.06. Salvo approvazione Sava. Consumi 600: 6 l/100km (ciclo combinato). Emissioni CO₂: 143 g/km. Consumi Punto: da 4,6 a 6,1 l/100km (ciclo combinato). Emissioni CO₂: da 122 a 154 g/km. www.fiat.it